ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... PICCOLO" Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagame... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre s... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia post... nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamen... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituis...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. ... Inserzioni a pagamento ... - ...tedì 25 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6022

Biblioteca Civica ... Trieste(100)
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Il Convegno di Venezia apre un periodo nuovo nei Balcani

L'Europa registra la sostanziale adesione della Jugoslavia alla politica dell'Asse

Markovic dichiara a Belgrado che l'accordo fu perfetto

BELGRADO, 24

Al suo ritorno da Venezia il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic ha fatto ai giornalisti belgradesi alcune brevi dichiarazioni nelle quali ha espresso la sua soddisfazione per il suo incontro personale con il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano, che fu uno dei firmatari dell'accordo italo-jugoslavo e che è, oggi, uno dei suoi convinti realizzatori.

Conseguenza naturale

«Sono particolarmente lieto, egli ha detto, di poter rilevare, di fronte alla pubblica opinione jugoslava, che, come rappresentante della Jugoslavia, sono stato accolto, durante il mio breve soggiorno in Italia, sia dal Conte Ciano, che dalle autorità e dal popolo di Venezia, con la più cordiale ospitalità e la più franca simpatia. Durante questa riunione, come avete potuto rendervi conto dal comunicato ufficiale pubblicato in comune, è stato constatato il perfetto accordo tra i nostri due Paesi circa tutti i problemi che sono stati oggetto di discussione.

Questa è, d'altronde, la conseguenza, completamente naturale, dei rapporti cordiali esistenti tra Italia e Jugoslavia nello spirito dell'accordo di Belgrado, che ha posto le basi per una solida amicizia italo-jugoslava, durevole e sincera, che rappresenta una delle linee fondamentali della politica estera dei nostri due Paesi».

Tutta la stampa pubblica con vistosi caratteri il comunicato ufficiale di Venezia. Il *Vreme* intitola: approfondimento della collaborazione politica ed economica fra la Jugoslavia, l'Italia e la Germania. La *Politika*: «Il Conte Ciano ed il dott. Markovic si sono trovati d'accordo che la collaborazione esistente tra la Jugoslavia e l'Italia, fra la Jugoslavia e la Germania venga approfondita nel campo politico e nel campo economico».

Tutti i giornali dedicano la prima pagina al notiziario dell'incontro di Venezia ed alle corrispondenze dei loro inviati speciali, facendo tutti rilevare le grandi accoglienze della popolazione e il fastoso decoro dell'ambiente veneziano in cui si sono svolte le varie cerimonie.

L'interesse del mondo

La *Pravda*, in una corrispondenza da Venezia scrive tra l'altro:

«Gli incontri di Venezia tra i Ministri d'Italia e di Jugoslavia sono diventati il simbolo storico dei buoni rapporti fra i due vicini dell'Adriatico. Tutto il mondo — ma in modo particolare le grandi democrazie occidentali — segue l'opera della diplomazia italiana intenta alla creazione di buoni rapporti in Europa centrale e nei Balcani».

In un'altra corrispondenza da Venezia lo stesso giornale scrive: «Le dichiarazioni fatte dal Ministro Markovic durante il viaggio hanno avuto la migliore accoglienza non soltanto nella stampa, ma anche fra i numerosi corrispondenti dei giornali esteri convenuti a Venezia. Ne risulta che l'Italia e la Jugoslavia a Venezia non hanno trovato soltanto un bellissimo quadro per il convegno, ma anche la piena cordialità per l'esame di tutte le questioni che interessano i due Paesi. Si osserva soprattutto che a Venezia non esiste il nervosismo che ha invaso molte capitali europee e che ha dato origine a tante fantastiche notizie nella stampa estera. Il Conte Ciano e il dott. Markovic apparivano chiaramente ben disposti e liberi da preoccupazioni e nessuno può dubitare del cordialissimo tono delle loro conversazioni».

Politika rileva che la partenza del Ministro degli Esteri Markovic da Venezia è stata così cordiale come l'accoglienza, con la partecipazione di una grande folla che ha vivamente acclamato il Ministro jugoslavo.

Portata decisiva

Il giornale di Zagabria *Novosti*, dopo aver ricordato le accoglienze che ebbe fra il popolo jugoslavo il telegramma del Duce e in seguito il discorso di Ciano alla Camera, conclude che con tali manifestazioni l'Italia ha dimostrato di avere la coscienza tranquilla e le intenzioni più oneste. E' con questo spirito che si sono svolti i colloqui di Venezia, come già quelli di Roma con gli uomini di Stato ungheresi, per un chiarimento dei rapporti jugoslavo-magiari e per la pace nel bacino danubiano, fine al quale l'Italia tende e per cui la sua iniziativa ha una parte decisiva.

Il Principe Paolo partirà per Roma il nove maggio

BELGRADO, 24

Il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic, giunto stamane a Belgrado reduce da Venezia, dopo aver fatto alla stampa le note dichiarazioni, ha riferito al Principe Paolo in merito ai suoi colloquio con il Conte Ciano.

Il Principe Reggente, il quale si recherà a Roma in visita ufficiale al Re e Imperatore, ha deciso di partire il 9 maggio.

Molto favorevole impressione a Bucarest

BUCAREST, 24

L'incontro di Venezia fra il Conte Galeazzo Ciano ed il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic viene commentato stasera per la prima volta e molto favorevolmente dalla stampa romena. Il nazionalista *Porunca Vremi* scrive:

«Si può considerare che l'amicizia italo-jugoslava è stata notevolmente rafforzata in seguito all'incontro di Venezia. La parola alleanza non è stata pronunciata, ma non è certamente fuori posto. In ogni modo l'approfondimento delle relazioni fra la Jugoslavia e le Potenze dell'Asse contribuisce certamente al consolidamento della pace nel bacino danubiano».

Il governativo *Seara* conferma che «l'opinione pubblica romena ha seguito con vivo interesse le conversazioni fra Ciano e Markovic conclusesi in uno spirito di reale e reciproca intesa». Il giornale riporta i brani salienti del comunicato di Venezia e così conclude:

«Approfondendo i rapporti politici ed economici fra Belgrado e Roma e fra Belgrado e Berlino e normalizzando i rapporti con Budapest, la Jugoslavia contribuisce largamente a rasserenare l'orizzonte internazionale in questo settore europeo».

Infine anche il democratico *Semnalul* si esprime in modo favorevole scrivendo che ogni iniziativa destinata a consolidare i buoni rapporti fra Roma e Belgrado non può essere seguita che con simpatie dalla Nazione romena.

Grandissima eco a Praga

PRAGA, 24

Tutti i giornali di stamane dedicano intere colonne delle loro prime pagine all'incontro di Venezia e riproducono con grande rilievo il comunicato conclusivo, come pure i commenti italiani, tedeschi, jugoslavi e ungheresi. Viene in modo particolare accentuato il rafforzamento della collaborazione economica e politica fra l'Italia, la Jugoslavia e la Germania ed è prospettata come imminente un'intesa ungaro-jugoslava che fissi e chiarisca i rapporti fra questi due Stati. Con grandi titoli è annunciata poi la visita a Roma del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia.

La svalutazione dell'I. B. constatata nel Portogallo

LISBONA, 24

La reazione diplomatica italo-germanica ai tentativi anglo-francesi di accerchiamento è seguita con estremo interesse in Portogallo. La stampa locale, che aveva in gran parte reagito contro la manovra di Roosevelt, mette ora in grande evidenza le risposte date dagli Stati minori che si dichiarano non minacciati dalle Potenze dell'Asse.

Il *Voz* intitola vistosamente: «Tutto indica che la Romania non farà parte del fronte anglo-francese». Ma l'avvenimento che desta ora la maggiore attenzione è il Convegno di Venezia. Tutti i giornali odierni notano il pieno successo della politica dell'Italia e della Germania nell'Europa danubiana e balcanica, constatando la svalutazione dell'Intesa balcanica. Con inusitato interesse i giornali rilevano sotto vistosi titoli i risultati del Convegno di Venezia. La *Voz* intitola in grandi lettere: «L'Asse domina nei Balcani». Il *Diario de Manha*: «Le conversazioni di Venezia hanno avuto come risultato l'avvicinamento della Jugoslavia all'Asse Roma-Berlino».

BERLINO E LA SITUAZIONE DELLE DEMOCRAZIE

"Offensiva di pace"

Mesto ritorno degli Ambasciatori inglese e francese nella capitale tedesca - Henderson recherebbe proposte di Chamberlain - La Germania in attesa di Markovic

BERLINO, 25

Non che la diplomazia dell'Asse abbia intrapreso una controffensiva alla politica britannica di accerchiamento, ma la consueta politica di pace dei due Paesi autoritari viene, per forza di cose, a contrapporsi con quella che assume di giorno in giorno — lo si voglia ammettere o no — un carattere sempre più spiccatamente bellicoso; e la diplomazia dell'Asse segna oggi all'attivo, con l'incontro di Venezia, un successo la cui portata si misura nel modo migliore dalla delusione e dal malumore manifestati nelle capitali occidentali.

Unanime soddisfazione

A Berlino invece il compiacimento è grandissimo. I giornali mettono nel massimo rilievo l'importanza politica e internazionale dei risultati del Convegno di Venezia, sottolineando che «l'offensiva di pace» italo-tedesca ha realizzato un nuovo grande successo. Il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* non esita a dichiarare che i risultati dei colloqui di Venezia, come appaiono dal comunicato ufficiale di ieri, costituiscono uno dei maggiori e più soddisfacenti avvenimenti degli ultimi tempi. L'amicizia fra le due Potenze adriatiche è diventata più intima e fiduciosa e si è aperta la via per una nuova era nei rapporti fra Belgrado e Budapest.

In linea generale la Jugoslavia si è maggiormente stretta all'Asse, ciò che distrugge le speculazioni estere su una presunta rivalità italo-tedesca nei riguardi di Belgrado. Del resto Zinzar Markovic sarà presto a Berlino, dove troverà — dicono tutti gli ufficiosi — l'ormai tradizionale amicizia della Germania e la ferma volontà tedesca di avviare i rapporti con la Jugoslavia a sviluppi sempre più fecondi nel comune interesse.

La Jugoslavia dunque non si sente affatto minacciata dalle Potenze autoritarie e si rifiuta di entrare in quel pericoloso sistema di garanzie che la Granbretagna vorrebbe stabilire nel settore sud-orientale europeo per rendere più aderenti le maglie dell'accerchiamento alle Potenze autoritarie.

I reconditi scopi britannici risultano chiariti dall'articolo comparso precisamente sul *Vreme* di Belgrado dell'inglese Nicholson, il quale fa del suo meglio per abbacinare i suoi lettori con la schiacciante superiorità navale dell'Inghilterra, le sue incalcolabili ricchezze, le sue inesauribili risorse di materie prime; un complesso di mezzi insomma tale da assicurarle, non solo le comunicazioni imperiali, ma di darle — e qui casca l'asino — la preponderanza in Europa.

Speranze in fumo

Nicholson ritiene di poter annunciare ai popoli balcanici che l'Inghilterra intende svolgere nei rispettivi Paesi un'azione decisiva; senonchè dopo l'incontro di Venezia, la speranza di costituire un blocco balcanico sotto l'egida franco-inglese è andata in fumo. Senza la Jugoslavia il blocco non è possibile e la Jugoslavia, anzichè ascoltare le lusinghe inglesi, ha compiuto un altro passo verso l'Asse, mentre l'accordo in maturazione fra Belgrado e Budapest non manca di avere le sue ripercussioni in tutta la Penisola balcanica, Romania compresa, dove per altro si bada a ripetere ogni giorno di non voler aderire a nessuna combinazione contraria alle Potenze autoritarie e per giunta impestata dal bolscevismo.

Londra deve pure constatare — come osservano alcuni ufficiosi tedeschi — che la Jugoslavia e anche la Grecia mirano a conservare la loro sicurezza esclusivamente dove possono trovarla e cioè nell'amicizia con Roma e Berlino. La Turchia dal canto suo ha l'aria di voler tenere in debito conto questo complesso di circostanze.

Un barlume di buonsenso?

Di nuovo si affaccia in qualche giornale britannico, tra i lampi e i tuoni delle polemiche, la parola «trattare» che potrebbe essere un buon indizio, come è certo un buon indizio il ritorno a Berlino dell'Ambasciatore Henderson, latore — se le informazioni raccolte in taluni ambienti giornalistici franco-britannici di Berlino sono esatte — di un importante messaggio, che egli rimetterebbe domani a von Ribbentrop. Ma bisogna essere molto cauti nell'accogliere ogni notizia e — anche se vera — nel valutarla, perchè, al fondo della situazione generale, si tratta di vedere se c'è o meno la ferma decisione della Granbretagna di stroncare, quando le circostanze le sembrino più favorevoli, la Potenza in cui crede di ravvisare la volontà di un'egemonia in Europa.

Non si creda che i tedeschi non si pongano questa domanda. Sta di fatto che prima dell'annessione delle regioni ceke — rileva l'*Angriff* — e prima ancora che venisse firmata la dichiarazione tedesca del 6 dicembre, Parigi aveva provveduto a restringere gli allentati legami con la Polonia. Sta di fatto che non solo negli ultimi tempi Parigi ha incoraggiato Londra a intendersi con l'Unione sovietica.

Tutto ciò che vanno intraprendendo in questi tempi le Potenze occidentali — l'Inghilterra stando in mezzo alla scena, la Francia trattenendosi più fra le quinte — è in realtà la reazione al convegno di Monaco, il frutto della liberazione maturata nella quindicina seguente di non assoggettarsi una seconda volta a quella che si è chiamata un'imposizione del Reich e di prepararsi a rendere egualmente a Berlino la pariglia.

L'Albania in camicia nera

Poderosa rivista militare dinanzi al Segretario del Partito

fra imponenti manifestazioni al Re e al Duce

TIRANA, 24

La città si è destata al suono delle musiche militari che hanno accompagnato le truppe a prendere posto in piazza Scanderbeg e lungo il viale Vittorio Emanuele per la grande rivista che ha passato il Segretario del P. N. F. Dietro i reparti schierati sui due lati dell'arteria si addensavano la popolazione di Tirana e le rappresentanze delle provincie. Tutti gli edifici prospicienti sul viale o sulla piazza hanno finestre, terrazze e balconi imbandierati e gremitissimi. Ovunque sventolano uniti i colori italiani e albanesi.

Lo spettacolo in piazza Scanderbeg

Il Segretario del Partito ha lasciato la Legazione in automobile scoperta con il Luogotenente Generale, il Comandante delle truppe italiane in Albania e l'addetto militare. Seguono in un'altra autovettura il Ministro dei LL. PP., il Sottosegretario per gli Affari albanesi e il Comandante superiore dell'Aeronautica; in una terza il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il Vicesegretario dei «Guf», il capo del centro stranieri del Partito e il Comandante superiore della Marina.

Le tre autovetture precedute da quella del Generale comandante la piazza, entrano nella piazza Scanderbeg. Echeggiano gli squilli e le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Le truppe scattano presentando le armi. A cominciare dalla destra, il Segretario del Partito in piedi sulla sua autovettura, passa in rassegna le truppe schierate, salutando romanamente le bandiere. L'automobile procede lentamente e percorre prima il lato destro della piazza, poi il viale, poi torna indietro sull'altro lato del viale e passa in rassegna i reparti di artiglieria di medio calibro, i reparti ciclisti e quelli autocarrati. Infine l'autovettura esce da piazza Scanderbeg sul prolungamento del viale Vittorio Emanuele, ove è stata eretta una grande tribuna d'onore.

Nella tribuna hanno preso posto, in attesa dell'arrivo del Segretario del P. N. F., tutte le autorità italiane e albanesi. Sono presenti, fra gli altri, il Presidente del Consiglio con i componenti del Governo e il Segretario del P. N. F. albanese, i funzionari della Legazione italiana, autorità militari, civili e religiose, i Ministri di Germania e di Spagna, i Consoli d'Italia in Albania, i Prefetti albanesi, molte personalità e ufficiali superiori. Di fronte alla tribuna è schierata una rappresentanza del Fascio e della «Gil» di Tirana. Quando, al termine della rivista, giunge S. E. Starace, la folla prorompe in un'acclamazione altissima inneggiando all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. Disceso dall'autovettura, il Segretario del Partito prende posto nella tribuna con le autorità e i gerarchi ch'erano al suo seguito.

Imponente sfilata

Preceduto da una musica militare albanese, si inizia ora lo sfilamento. Precede un reparto di formazione composto di marinai, avieri e carabinieri, seguono reparti albanesi che sfilano in perfetto ordine, tra vivi applausi. Sfilano quindi i granatieri, in un'impeccabile massa compatta, irta di baionette, rigorosamente allineate, che dà una impressione di cosciente calma e potenza. Ed ecco i fanti, i Lupi di Toscana, fierissimi della tradizione eroica della grande guerra, con la bandiera decorata di medaglia d'oro e poi vengono gli alpini, fierissimi, che non conoscono ostacoli. Ecco, quindi, i reparti della Milizia forestale, mentre questa sfila impeccabile, squadriglie da caccia eseguiscono acrobazie arditissime nel cielo.

Ed ecco altri reparti della Milizia, tra cui sono molti reduci dell'Africa e della Spagna, ed ecco ancora un gruppo di artiglieria da montagna; poi artiglierie someggiate, infine un breve distacco. Echeggiano le trombe delle fanfare, dei bersaglieri che suonano la fatidica marcia, piume al vento, sfilano i nostri bersaglieri a passo di corsa. Un'ovazione altissima li saluta al loro passaggio e italiani e albanesi tutti in piedi, acclamano lungamente. Seguono altri reparti di bersaglieri in bicicletta poi motomitraglieri, poi i carri armati, poi reparti autocarrati e, quindi, al rombo dei possenti trattori, sfilano le artiglierie di medio calibro sotto cui sembra che il suolo tremi.

Il Segretario del Partito ha assistito con vivissimo interesse a tutto lo sfilamento che dura un'ora precisa. Subito dopo egli lascia la tribuna, dopo gli onori resigli da una compagnia di bersaglieri con bandiera e musica e fa ritorno in Legazione, salutato romanamente da tutte le autorità. Prima di lasciare la tribuna, il Segretario del Partito rivolge parole di vivo compiacimento al Generale Comandante delle truppe italiane in Albania, per il modo perfetto con cui le truppe si sono presentate e hanno sfilato, e ha dato l'incarico al Generale Guzzoni di far pervenire agli ufficiali e alle truppe il suo elogio e il suo compiacimento.

Dichiarazioni del Capo del fascismo albanese

Mentre le truppe defluiscono, la folla si allontana lentamente, ancora vivamente impressionata del superbo spettacolo di coesione e di forza di cui i nostri baldi reparti hanno dato prova.

Dopo una breve sosta in Legazione, ov'era tornato, salutato da calorosissime manifestazioni da parte della popolazione, il Segretario del Partito, con il Ministro dei LL. PP., il Sottosegretario degli Affari albanesi e i gerarchi giunti con lui ieri, è ripartito in volo per Roma.

Erano a salutarlo al campo di aviazione il Luogotenente Generale, tutte le autorità italiane civili e militari e le gerarchie, i membri del Governo, il Segretario del Partito Nazionale Fascista albanese e una folla di personalità che hanno lungamente e calorosamente inneggiato al Duce e al Fascismo.

Il Ministro Segretario del P. N. F. albanese, Teufik Mboria, ha fatto all'inviato dell'Agenzia Stefani la seguente dichiarazione: «Con la venuta fra noi di S. E. Achille Starace incomincia una nuova era per il nostro Paese, che ha tanto sofferto nei secoli. Da oggi l'Albania indossa la camicia nera e si avvia verso i suoi nuovi destini. Gli albanesi tutti sentono il Fascismo nel sangue. Se Fascismo vuole dire amare soprattutto la Patria, organizzarsi e disciplinarsi per diffondere nel nostro Paese una più grande giustizia sociale, rafforzare tutto il patrimonio spirituale della razza, esaltare le nobili tradizioni, gli albanesi sono già fascisti e bisogna solo inquadrarli per continuare a marciare sulle vie della storia con ritmo più accelerato e moderno».

Credere nei destini dei due popoli fratelli, obbedire al comandamento dei nostri Capi che interpretano la geniale idea del Duce e combattere per piegare gli eventi e costringerli a dare nuova gloria e più diffuso benessere alle due Nazioni che hanno lo stesso Re: ecco il nostro programma. Ora vogliamo metterci al lavoro, poichè i tempi urgono e molte ingiustizie bisogna riparare, ardue mete raggiungere. Fidiamo nell'istinto profondo della nostra stirpe e nell'altissima guida illuminata del Duce».

Entusiastici saluti della stampa

I giornali albanesi dedicano edizioni speciali nelle quali intere pagine con grandi fotografie e fotomontaggi, sono consacrate alla visita del Segretario del Partito, del Ministro dei LL. PP. e del Sottosegretario per gli Affari albanesi. Lunghi articoli sono dedicati pure alle grandiose realizzazioni del Fascismo; grandi fotografie delle opere pubbliche costruite dal Regime Fascista completano la rassegna della vita italiana fatta dalla stampa albanese in occasione della visita del Segretario del Partito.

Sotto il titolo «Saluto ai Gerarchi fascisti» il giornale Drita *scrive in italiano: «Il popolo albanese il cui destino è legato dagli ultimi decisivi avvenimenti, in modo indissolubile a quello dell'Italia fascista, nel nome augusto del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, è sorto oggi tutto in piedi per accogliere con il massimo entusiasmo, con l'ardore e l'ospitalità proverbiale i grandi amici giunti dall'altra sponda adriatica, cui l'Albania è legata da mille vincoli, perchè la storia ha trovato nei secoli, in pace e in guerra, sempre insieme gli italiani e gli albanesi affratellati non soltanto da profondi vincoli consanguinei, ma soprattutto dal sangue versato insieme nella difesa degli interessi comuni. L'Albania, risorta a nuova vita, grazie al tempestivo e fraterno intervento del Duce che, con ininterrotta amicizia, ha serbato per il popolo albanese, in ogni circostanza, la più grande e affettuosa amicizia, e ha dato prove d'indubbia sincerità, assistendolo con la benevolenza, che soltanto il suo nobile cuore prova verso coloro che soffrono, saluta nel gerarca Achille Starace, Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista con animo grato il rappresentante del grande Duce che salvò tutto un popolo dalla più terribile tirannia medioevale.*

L'universalità di Roma

Il popolo albanese che è ancora sotto l'inobliabile impressione di quella che fu, nella Città Eterna, la grandiosa accoglienza ai suoi rappresentanti, innalza in una granitica compattezza il suo triplice, forte, alalà per il Re e Imperatore e per il Duce e per il Segretario del Partito.

«La venuta di S. E. Starace e degli altri membri del Governo Fascista coincide con la fondazione del Partito fascista albanese, che raccoglierà sotto le sue insegne, tutti gli albanesi di buona volontà, animati dalla più fervida fede, nei destini della Patria fascista».

Il giornale Shtypi *pubblica un articolo, anch'esso in italiano, sotto il titolo «L'universalità di Roma».*

«Tirana, e con essa tutta l'Albania, saluta oggi nei gerarchi S. E. Starace, S. E. Cobolli Gigli e S. E. Benini, i camerati fascisti d'Italia. Più che mai i nostri cuori battono all'unisono con quelli dei combattenti della prima ora per il sacro ideale che vuole, come vogliamo noi, Roma universale. Secoli di storia attestano che l'Italia fu sempre vicina, in ogni lotta intrapresa dal popolo albanese per difendere le sue libertà.

Il ritorno a Roma in volo

ROMA, 24

Alle ore 12.45 è giunto in volo da Tirana il Segretario del Partito. Hanno fatto ritorno con lui anche il Ministro dei Lavori Pubblici e il Sottosegretario per gli Affari Albanesi.

Una fra le più dure sconfitte

Parigi non trova di meglio che insistere per la coscrizione inglese

PARIGI, 24

Si ha l'impressione, alla lettura dei giornali parigini e dei commenti diretti e indiretti che essi consacrano ai risultati dell'incontro di Venezia, che le conversazioni fra il Conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic siano veramente una delle più importanti battaglie diplomatiche perdute dalla Francia.

Immediata speculazione

Se i circoli politici francesi e la stampa non avessero già dato in molteplici occasioni esempio di un isterismo ormai abituale, riflesso di una voluta mancanza di comprensione, ci sarebbe da essere meravigliati infatti dell'improvviso accentuato allarmismo sbocciato di colpo nella capitale francese. Ma in realtà questo allarmismo era già sapientemente orchestrato fin dai giorni scorsi. Si trattava di fare un colpo d'occhio: preparare l'opinione pubblica al discorso di Hitler, del quale non si sa ancora bene che cosa pensare e d'altro canto preparare la stessa opinione pubblica ad inghiottire la pillola dei nuovi decreti Reynaud.

I risultati dell'incontro di Venezia vi hanno aggiunto così un elemento nuovo prontamente sfruttato per questo duplice scopo. Si affetta così una specie di spaventata ammirazione dinanzi all'abilità della diplomazia fascista. Si constata che la controffensiva fulminea dell'Asse ha paralizzato nello scacchiere balcanico uno degli elementi principali su cui ci si illudeva di poter contare ancora per delle operazioni diplomatiche democratiche di accerchiamento che da cinque settimane ormai non arrivano a concludersi.

Si suona la campana a stormo per la sorte dell'Intesa Balcanica — una delle ultime roccaforti delle democrazie.

Inoltre si presentano i Paesi europei orientali come terrorizzati dal fulmineo progredire della diplomazia fascista. Si torna a vedere sui giornali articoli dedicati ai supposti grandi piani strategici delle Potenze dell'Asse, come fa il *Temps* o come l'*Intransigeant* in una corrispondenza da Londra, nella quale si esaminano le condizioni di un'eventuale guerra nel Mediterraneo per porre in luce le funzioni della flotta franco-inglese, essendo tuttavia obbligati a constatare che la Siria, la Palestina e l'Egitto correrebbero brutti rischi per via di terra, mentre la flotta franco-inglese si troverebbe alle prese con l'incognita dell'aviazione italiana.

Perentori inviti a Londra

E infine, con un'unanimità che fa credere per il momento che il Tamigi scorra nel letto della Senna, si tratta su tutti i giornali, in tono perentorio, della questione della coscrizione inglese. Invertendo la situazione del periodo sanzionista in cui Londra domandava imperiosamente a Parigi di aprire le sue basi mediterranee alla flotta inglese, adesso si chiede perentoriamente all'Inghilterra d'inquadrare i suoi soldati per mandarli sui campi di battaglia che gli strateghi dei giornali parigini stanno illustrando ai loro lettori e si comincia ad asserire con fiducia non si sa quanto ben fondata che l'Inghilterra finirà col decidersi ad istituire il servizio militare obbligatorio. Si dice a Parigi che, se l'Inghilterra potesse intervenire immediatamente in un eventuale conflitto, non solo con le sue riserve e con il suo materiale, ma anche con i suoi uomini, dimostrando così di impegnarsi in pieno, la Francia non correrebbe il rischio di dissanguarsi in attesa degli aiuti britannici.

La pressione sul Governo inglese per la faccenda della coscrizione non è più una semplice pressione di stampa. Si rivela senza ambagi che nei colloqui che ha avuto con uno dei principali consiglieri diplomatici del Governo inglese, Sir Robert Vansittart, Daladier è stato categorico nel ripetere che la situazione internazionale imponeva all'Inghilterra di stabilire il servizio militare obbligatorio.

Questo stato d'animo è senza dubbio sintomatico e significativo, anche perchè si inquadra nel sintomatico sabotaggio dei centri giudei marxisti francesi tentato contro gli effetti distensivi del discorso del Campidoglio.

Magre consolazioni

Per tornare al fatto del giorno, cioè ai risultati dell'incontro Ciano Markovic, vi è ancora qualcuno che tenta di ricorrere al vecchio sistema di sminuirne gli effetti. Il *Temps* per esempio, fa gran caso al fatto che nessun documento nuovo è stato firmato a Venezia e, — vecchia antifona della stampa francese — spera nei sentimenti profondi del popolo jugoslavo, che sarebbe ancora francofilo, per mandare a monte il piano attribuito alla diplomazia dell'Asse.

Le ossessioni francesi di vedere nella controffensiva diplomatica dell'Asse — azione diplomatica difensiva contro la minaccia di accerchiamento democratico-bolscevico — un piano di guerra vero e proprio (guerra economica, per cominciare, si scrive) fa sì che tutti gli aspetti essenzialmente pacificatori dell'azione diplomatica fascista nei Balcani vengano sistematicamente travisati.

Il *Temps*, che al tempo della Piccola Intesa avrebbe ascritto a grandissimo successo della diplomazia francese un accordo chiarificatore fra la Jugoslavia e l'Ungheria, trova oggi per esempio che vi è la possibilità di un patto ungaro-jugoslavo preparato dalla diplomazia fascista. Questo patto è nè più nè meno che una specie di macchina da guerra montata da Roma e da Berlino. E il giornale se la prende con la Jugoslavia perchè essa sarebbe pronta ad accettare dalla Ungheria garanzie, senza che queste garanzie siano date contemporaneamente alla Romania.

«L'obiettivo — scrive il *Temps* — è dunque quello di separare la Jugoslavia dalla Romania prima e

poi dagli altri Stati balcanici. Le conversazioni di Venezia costituiscono così una manifestazione caratteristica dell'offensiva diplomatica delle Potenze dell'Asse contro ogni politica di resistenza concertata dai popoli liberi per opporsi alla espansione con la forza delle due Potenze totalitarie nel sud-est dell'Europa».

Il *Temps* spera anche che questa audace iniziativa della diplomazia italo-tedesca contro l'Intesa balcanica incontri resistenza a Bucarest, ad Atene e ad Ankara.

Uno sfruttamento che finisce

E' evidente che non si potrebbe trovare migliore confessione che tutta la politica di influenza delle Potenze democratiche occidentali nei Balcani, era basata sul vergognoso sfruttamento, tanto a Parigi che a Londra, delle divergenze fra queste Potenze! Ed è evidente anche che non si è perduta a Parigi la speranza di far intervenire anche questo fattore di discordia balcanica per raddrizzare le gambe ai progetti di accerchiamento. Questo almeno si sembra pensare negli ambienti del Quai d'Orsay, speranze tuttavia poco condivise per ragioni sostanziali e per ragioni di tattica fuori del mondo diplomatico.

La comprensione della politica di riorganizzazione equa e giusta perseguita dall'Asse nei Balcani e per contro la nozione dei rischi a cui le Potenze balcaniche si esporrebbero facendo il gioco delle democrazie, fa apparire chiaro che nelle capitali interessate del sud-est dell'Europa le vecchie formule diplomatiche delle democrazie non fanno più presa. La cosa non sfugge ai gruppi bellicisti parigini, che si vedono strappato di mano lo strumento di cui avevano pensato di servirsi e che osservano quanto poco siano gradite nelle capitali balcaniche e orientali, le altosonanti garanzie di Londra e di Parigi.

Pertinax scrive oggi sull'*Ordre*: «Questi Paesi protestano a Berlino e a Roma che non hanno mai sollecitato il minimo soccorso, nè nella capitale francese, nè in quella britannica e senza dubbio sono pronti a proclamare che si sentono perfettamente sicuri sotto l'usbergo dell'amicizia italiana e tedesca. Questa condotta si spiega per la paura delle reazioni. Basta sapere che la Turchia, la meglio protetta in ragione della sua situazione geografica» dissimula più che può le convenzioni che si appresta a firmare».

Confessione evidentemente importante del fiasco dei decantati progetti di sicurezza.

Stando così le cose tutti i centri bellicisti di Parigi vorrebbero per conseguenza approfittare dell'occasione per imporre l'alleanza russa in primo luogo, (la campagna per l'accettazione della Russia nel blocco di sicurezza si sviluppa sempre con intensità), e in secondo luogo per ottenere un sempre maggiore irrigidimento politico-militare dell'alleanza fra Londra e Parigi.

Anche l'Ambasciatore francese ritorna a Berlino

Sotto il predetto punto di vista la decisione presa nella capitale britannica di rimandare a Berlino col mezzo più rapido l'Ambasciatore Sir Nevile Henderson ha suscitato un'ostilità vivissima a Parigi, non dissimulata dalla stampa, compresa anche quella ufficiosa, che una volta di più mostra velleità di ribellione anche dinanzi a Bonnet. Il *Journal des Debats* dichiara per esempio che il ritorno dell'Ambasciatore inglese a Berlino è una falsa manovra. L'*Intransigeant* scrive che si tratta evidentemente di un gesto di pacificazione, ma che Henderson è incaricato di attirare l'attenzione di Berlino sui rischi che presenterebbe un discorso troppo intransigente da parte di Hitler.

Insomma, per approvare e comprendere il gesto di Chamberlain circa il rinvio dell'Ambasciatore, non vi è che l'*Information*, la quale nota che la decisione di giustifica con la necessità di una «politica di presenza» negli ambienti vicini a Bonnet. Questi avrebbe voluto, a quanto sembra, far partire per Berlino anche l'Ambasciatore francese, perchè vi si trovasse contemporaneamente a quello inglese. Ma al Quai d'Orsay, per non urtare troppo di petto gli umori della politica interna, si è esitato per tutta la giornata. Alla fine del pomeriggio si annunziava tuttavia che l'Ambasciatore francese sarebbe sarebbe partito per Berlino nelle ultime ore della sera. Tuttavia in serata la partenza ha subito un ulteriore rinvio. Una nota ufficiosa informava infatti che l'Ambasciatore avrebbe preso il treno per Berlino soltanto domani sera.

Intensa attività diplomatica al Quai d'Orsay

Gafencu sarà a Parigi domani

PARIGI, 24

Un'attività diplomatica molto intensa è regnata oggi al Quai d'Orsay. Nella mattinata e nel pomeriggio Bonnet ha conferito successivamente con l'Ambasciatore romeno, l'Ambasciatore americano e l'Ambasciatore inglese. In seguito il Ministro degli Esteri si è recato a fare una relazione a Daladier.

L'Ambasciatore americano sarebbe venuto al Quai d'Orsay per poter preventivamente indicare al suo Governo quale sarà l'atteggiamento francese, a seconda che il discorso del Cancelliere sia considerato o no conciliativo. L'Ambasciatore inglese e quello romeno avrebbero riferito sugli sviluppi delle visite del Ministro degli Esteri di Romania Gafencu a Londra e sulle possibilità della coordinazione del patto polacco-romeno con i progetti di sicurezza franco-inglesi. L'Ambasciatore inglese avrebbe anche informato il Ministro dell'intenzione del Governo britannico circa il problema del servizio militare obbligatorio in Inghilterra.

Sempre in serata, si annunciava poi che mercoledì prossimo si riunirà a Parigi una Conferenza internazionale presieduta da Daladier, per risolvere in modo definitivo le diverse questioni relative alla Siria. L'Alto Commissario francese in Siria Pueaux assisterà alla conferenza.

La realtà di Venezia

Londra non si illude

Previsto allineamento di Belgrado nel fronte anticomintern
Clamore senza convinzione intorno alla visita di Gafencu
Churchill dà per certa la coscrizione obbligatoria

LONDRA, 24.

Sui risultati delle conversazioni di Venezia fra il Ministro degli Esteri Conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic si dilungano i giornali e si discute nei circoli politici e diplomatici inglesi. In generale si riconosce ormai che l'incontro di Venezia costituisce una completa vittoria per la diplomazia italiana trionfo — scrive il *Daily Express* — e un definitivo distacco della Jugoslavia dall'influenza franco-britannica, sebbene si cerchi di impressionare l'opinione pubblica facendo passare la Jugoslavia come una vittima delle minacce delle Nazioni dell'Asse e come una aderente forzata alla politica italo-tedesca.

Oggi e domani

Nemmeno questa propaganda tuttavia riesce a togliere l'impressione ormai chiara che si riceve sia leggendo i giornali, sia udendo le conversazioni; che cioè questo colpo sferrato da Roma contro le manovre anglo-francesi è destinato a sconvolgere una grandissima parte, se non la totalità, delle previsioni che si facevano per la costruzione del famoso baluardo di accerchiamento contro i dittatori. Il corrispondente speciale del Times da Venezia riconosce che l'incontro Ciano-Markovic smentisce quei critici stranieri che già pensavano che l'occupazione dell'Albania avrebbe portato a una separazione fra l'Italia e la Jugoslavia. Afferma tuttavia che l'adesione della Jugoslavia al patto anticomintern può definirsi come prematuro, ma non si nasconde che ciò che può sembrar prematuro oggi possa diventare perfettamente maturo domani, quando i rappresentanti ungheresi e jugoslavi si saranno incontrati come sta per avvenire.

Preoccupatissimo all'eccesso appare il *Daily Telegraph*, il quale, non potendo smentire i fatti, si consola tuttavia dicendo che Ciano desiderava ottenere qualche cosa di più, ossia l'immediata adesione della Jugoslavia al patto anticomintern, ma che sebbene questi progetti non possano dirsi falliti, la loro realizzazione è stata rinviata. Il *Daily Express* e il *Daily Mail* invece si rendono perfettamente conto che non poteva esserci a Venezia una vittoria più chiara e più indiscutibile per la diplomazia fascista di quella che vi è stata. Il *Manchester Guardian* spera anche esso che la Jugoslavia possa essersi rifiutata ad una vera e propria alleanza militare, ma osserva malinconicamente che anche la sua neutralità benevola, ossia il permesso di usare dei suoi porti, delle sue ferrovie e il libero passaggio ai velivoli dell'Asse, costituirebbe un immenso aiuto per le Potenze totalitarie.

Il viaggio del Reggente a Roma

Il *Daily Herald* cerca di mascherare il suo disappunto sottolineando il fatto che finora non si parli di un'alleanza militare fra Roma e Belgrado, o meglio fra la Jugoslavia e le Nazioni dell'Asse; ma dice che oggi il Ministro Markovic a Berlino chiarirà presto le posizioni. Il comunicato veneziano lascia fin d'ora comprendere ciò che questo chiarimento vorrà dire.

Si prevede — insomma — un ulteriore sviluppo della situazione politica dei Balcani. Nel giornale del pomeriggio l'imminente conclusione di un accordo tra l'Ungheria e la Jugoslavia è data per certa e si prevede l'adesione della Jugoslavia al patto anticomintern. Grandissimo interesse viene rivolto all'annuncio della prossima visita a Roma del Principe Paolo di Jugoslavia, e così pure è una previsione generale che il processo di allineamento della Jugoslavia con le Potenze dell'Asse e il suo completo distacco dalle sfere d'influenza anglo-francesi verrà completato con una visita del Ministro Markovic a Berlino.

Per consolarsi di tante sconfitte, i giornali cercano di esagerare con tinte drammatiche l'importanza delle conversazioni londinesi del Ministro degli Esteri romeno, signor Gafencu, le quali, in realtà, sembrano limitarsi finora a ben poca cosa. Se dobbiamo credere ai vari commentatori diplomatici, le prime conversazioni che hanno avuto luogo quest'oggi fra il Ministro romeno e il Primo Ministro britannico e Lord Halifax, hanno creato negli inglesi un'ottima impressione, in quanto cioè il signor Gafencu ha lasciato comprendere che a Berlino egli non ha preso alcun impegno che vada al di là di quelli già stipulati in precedenza. Per di più egli avrebbe fatto comprendere anche che la Romania non rifiuterà eque proposte di carattere commerciale, ossia offerte di aiuti finanziari, purchè tuttavia gli aiuti siano considerevoli e rapidi. Si parla quindi stasera di un largo prestito e di appoggi che il Governo britannico sarebbe disposto a dare per favorire l'aumento in Romania di un particolare commercio.

Promesse impossibili

I giornali inoltre si fanno inviare da Bucarest lunghi telegrammi, in cui si esaltano le accoglienze che avrebbe avuto la missione commerciale britannica colà giunta ieri e dalla cui visita dovrebbe uscire una prima base di accordi economici. Sembra poi che il signor Gafencu abbia chiesto agli inglesi delle spiegazioni su ciò che costituirebbe la famosa garanzia di cui Chamberlain ha parlato ai Comuni. E qui le cose si sono fatte alquanto più difficili, giacchè gli inglesi non possono promettere nemmeno un uomo e ben poco quanto a forniture militari. Il signor Gafencu sembra anzi abbia ricordato a Lord Halifax che l'Inghilterra è ancora debitrice verso la Romania di certe forniture promesse da più di un anno, e deve anche avergli letto una noterella apparsa stamane sul *Times*, secondo la quale anche la Jugoslavia ha dovuto recentemente lamentarsi del ritardo inglese nella consegna di aeroplani e di motori, egualmente promessi da lungo tempo. Non si sa che cosa Lord Halifax e Chamberlain abbiano risposto, ma l'*Evening News* afferma che essi hanno cercato di rivolgere l'attenzione del Ministro romeno su ciò che la Russia e non l'Inghilterra può dare.

Sembra infatti, sempre secondo l'*Evening News*, che Londra e Parigi avrebbero ora escogitato un nuovo piano per la Russia, quello cioè di chiedere a Mosca di garantire, sia la Polonia che la Romania contro un'aggressione da parte dei dittatori; ma la garanzia non si esplicherebbe che nel caso in cui i Governi di Bucarest e di Varsavia la richiedessero. Tutto ciò, che appare assai complicato e problematico, non deve avere eccessivamente tranquillizzato il signor Gafencu, che, a quanto si afferma nei circoli diplomatici, continua a domandare che cos'è che l'Inghilterra e non la Russia può dare di aiuto effettivo, sia come uomini che come materiale. Per consolarlo egli verrà domani condotto a visitare una importante fabbrica di aeroplani. Resta a vedere fino a qual punto questa visita potrà calmare le sue apprensioni.

Domande imbarazzanti a Chamberlain

Frattanto Chamberlain, interrogato nuovamente ai Comuni questo oggi sulle trattative coi vari Go- totalitario, si è nuovamente scher- verni interpellati per il blocco anti- mito dietro le sue dichiarazioni precedenti, dicendo di non potere aggiungere nulla per ora. Il deputato laburista Dalton ha fatto notare che sono passate ormai sei settimane dall'occupazione tedesca di Praga e che vi sarebbe stato il tempo di concludere ampi negoziati con Mosca. Ma Chamberlain si è limitato a rispondere che la presa di contatti tra Downing Street e il Cremlino continua.

— Potete allora — ha chiesto un altro deputato — prometterci almeno che ci farete sapere qualche cosa di definitivo prima che Hitler parli al Reichstag?

— No — ha risposto Chamberlain. — Non posso promettere nulla. [illegible]

— E non credereste opportuno di farci sapere almeno qual'è la posizione prima che il Cancelliere Hitler parli a Berlino?

— No — ha risposto Chamberlain per una seconda volta. — Non posso dirvi nulla sui negoziati che sono tuttora in corso.

— Potete almeno assicurare la Camera — ha chiesto un altro deputato — che non pianterete in asso il Governo sovietico all'ultimo momento, come teme appunto la Russia?

Chamberlain si è limitato ancora a rispondere che non poteva aggiungere nemmeno una parola.

Nei corridoi di Westminster questa reticenza del Primo Ministro viene interpretata come una riconferma delle difficoltà che incontrano tuttora le trattative fra Londra e Mosca. Il ritorno dell'Ambasciatore Maiski che avrà luogo dopodomani è atteso con viva impazienza perchè si spera che egli rechi con sè proposte concrete e definitive.

Il ritorno di Henderson

Un'altra interrogazione che ha messo Chamberlain in imbarazzo è stata quella riferentesi all'improvviso ritorno dell'Ambasciatore britannico Sir Neville Henderson a Berlino.

Al deputato Boothby, che gli domandava le ragioni di questa repentina e improvvisa partenza di Sir Neville Henderson, Chamberlain ha risposto che ad essa non deve attribuirsi nessun significato speciale. Ma la risposta del Primo Ministro è apparsa ai più assai poco soddisfacente.

— Vuol dire — ha insistito il deputato Boothby — che il Governo riconosce l'annessione della Cekoslovacchia?

— Certamente no — ha risposto Chamberlain.

— Ma non avete già riconosciuto il fatto compiuto in Albania? — ha interrotto un altro deputato.

— No — ha risposto Chamberlain.

— Vuol dire dunque che non avete preso delle decisioni in proposito?

— Proprio così — ha concluso il Primo Ministro.

Il laburista Benn ha chiesto se le credenziali che verranno presentate dal nuovo Ambasciatore britannico a Roma saranno indirizzate al Re d'Italia e d'Albania. I deputati governativi sono intervenuti richiamando l'interrogante all'ordine, dato che la formulazione delle lettere credenziali è una delle prerogative della Corona. Per il Governo nessun Ministro ha risposto.

Infine un'altra interrogazione interessante è stata quella rivolta dal deputato Sir Percy Harris per sapere se il Governo abbia fatto rimostranze a Roma per il ritardo frapposto per il ritiro dei volontari dalla Spagna.

— Nessuna rimostranza è stata fatta — ha risposto Chamberlain — giacchè non ve n'era bisogno.

— Non avete almeno domandato le ragioni di questo attivo movimento di truppe spagnole nelle vicinanze di Gibilterra?

A questa domanda ha risposto il Segretario di Stato agli Esteri Butler affermando che trattasi di movimento dovuto alle conseguenze naturali della smobilitazione.

Per ultima poi è giunta l'interrogazione relativa alla coscrizione alla quale Chamberlain ha risposto per l'ennesima volta di non avere nulla d'aggiungere a ciò che ha dichiarato tante volte.

Pressato poi per sapere se si giungerà alla coscrizione militare, Chamberlain ha fatto finta di non sentire e non ha risposto.

Attlee irreducibile contro il servizio militare

Malgrado il silenzio del Premier tuttavia la questione della coscrizione resta una delle più vive e che maggiormente siano discusse sia sui giornali che nell'opinione pubblica.

Churchill parlando stamane nella City dinanzi ad un uditorio composto quasi esclusivamente di uomini di età militare, ha dichiarato che la coscrizione è ormai imminente e che la pressione fatta dalla Francia e da altre Nazioni che egli non ha nominato, è divenuta così forte che è moralmente impossibile all'Inghilterra rifiutare di accettare un principio già universalmente adottato all'estero. La freddezza con la quale le parole di Churchill sono state accolte, ha tuttavia dimostrato quanto grande sia ancora l'ostilità della pubblica opinione contro il servizio militare obbligatorio.

Secondo il *Daily Herald*, sarebbe stata preparata una legge che darebbe facoltà al Governo di compilare un registro per il servizio militare obbligatorio e di emanare decreti per obbligare i cittadini al servizio militare obbligatorio, od alla difesa civile, o a qualche lavoro nelle industrie belliche. Secondo il *Daily Mail*, il Consiglio dei Ministri sarebbe chiamato prossimamente a deliberare una specie di servizio militare obbligatorio per i giovani al di sotto dei 25 anni.

Tuttavia il capo dell'opposizione parlamentare, Attlee, in un articolo sullo *Star*, conferma che il partito laburista si oppone irrevocabilmente all'istituzione del servizio militare obbligatorio. Il bellicoso Attlee propone invece un aumento delle tasse sui generi di lusso che, a suo parere, darebbe modo ad un maggior numero di operai specializzati di essere impiegati nelle industrie belliche.

Il Daily Express *afferma che l'Ambasciatore britannico Sir Neville Henderson ha ricevuto speciali istruzioni di conferire coi più alti gerarchi nazisti il più presto possibile e possibilmente con Hitler stesso prima del discorso al Reichstag. Secondo il giornale l'Ambasciatore sarebbe stato incaricato di comunicare che la Granbretagna vuole la pace e che è disposta ad assistere a cambiamenti della carta d'Europa purchè attuati attraverso pacifiche negoziazioni. Se tali cambiamenti fossero ottenuti con la forza, la Granbretagna avrebbe deciso di resistere e — continua il* Daily Express *— andrebbe al punto di istituire il servizio militare obbligatorio. Dopo aver accennato ad alcune rivendicazioni che il Cancelliere Hitler dovrebbe formulare rispondendo al messaggio di Roosevelt, il giornale conclude chiedendo che Chamberlain continui nella direzione della politica estera britannica e discuta — nonostante che alcune di esse saranno non accettabili — le domande che formulerà Hitler.*

I punti trattati a Bucarest dalla missione britannica

BUCAREST, 24

Oggi è giunta a Bucarest la missione ufficiale economica inglese, che ha a capo Sir Frederick Leith Ross e della quale fanno parte, oltre ad alcuni alti funzionari ministeriali, anche vari rappresentanti di grandi trust industriali e commerciali. Si dichiara ufficialmente che la missione ha lo scopo di intensificare i rapporti economici romeno-britannici e di studiare la possibilità di una collaborazione industriale tra i due Paesi.

Risulta però da informazioni particolari, che fra la delegazione inglese e il Governo romeno saranno trattati specificatamente i seguenti quattro punti: 1) Concessione di un prestito a lunga scadenza alla Romania sotto forma di forniture belliche, con garanzia da parte romena sulla produzione petrolifera. 2) Concessione all'industria britannica per la costruzione di strade e di edifici pubblici ed altre opere. 3) Concessione all'industria britannica perchè collabori allo sviluppo dell'industria romena. 4) Modifica del «Clearing» anglo-romeno che agevoli scambi commerciali più intensi fra i due Paesi.

L'opera della delegazione britannica è seguita con vivissima attenzione sia dagli ambienti economici, sia dalla stampa romena.

Si osserva però che l'Inghilterra non fa che ricalcare le orme della Germania, con la quale la Romania ha concluso solo due settimane addietro un accordo commerciale di vasta portata.

Dirksen tornerà a Londra dopo il discorso di Hitler

LONDRA, 24

L'*Evening Standard* annunzia che l'Ambasciatore tedesco a Londra dott. Dirksen, che dopo il ritiro dell'Ambasciatore britannico era stato richiamato a Berlino farà nuovamente ritorno a Londra. Lo *Evening News* conferma questa notizia, ma dice che l'Ambasciatore tedesco ritarderà ancora qualche giorno la sua partenza e non verrà a Londra che dopo che il Cancelliere avrà pronunziato il suo discorso al Reich.

Il nuovo successo italiano sottolineato a Varsavia

VARSAVIA, 24

I risultati dell'incontro di Venezia sono al primo piano dell'interessamento della stampa polacca, che li definisce di grande importanza per la sistemazione dei rapporti tra i Paesi danubiani. I giornali sottolineano il nuovo successo della politica italiana realistica e costruttiva. Il governativo *Kurier Poranny*, dopo aver rilevato che l'Ungheria deve all'appoggio amichevole dell'Italia i vantaggi territoriali ottenuti negli ultimi tempi, sottolinea l'importanza dell'attività equilibratrice della politica italiana e la sua logica continuità.

L'organo nazionalista *A B C*, trattando degli sviluppi della situazione internazionale scrive: La opinione pubblica polacca è contraria ai tentativi delle Potenze occidentali che vorrebbero affidare ai Soviet una parte attiva nella politica europea. La Polonia non deve lasciarsi attirare nel gioco di quei fattori internazionali che, con la scusa di volersi opporre alla pretesa politica aggressiva della Germania, non pensano, in realtà, ad altro che ai loro interessi. Questo gioco deve essere denunziato e smascherato. La Polonia non vuole assolutamente collaborare con l'Urss in Europa.

Lo stesso giornale *A B C* dedica un articolo alla Marina da guerra italiana sottolineandone la straordinaria efficenza di mezzi e la perfezione di manovra. L'articolo conclude rilevando che gli avversari del nuovo Impero devono tenere nella più seria considerazione la forza possente della Marina fascista.

Perth lascia Roma

Il cordiale commiato da Ciano

ROMA, 24

Dalla stazione Termini è partito oggi, per rientrare definitivamente in patria l'Ambasciatore di Granbretagna presso S. M. il Re e Imperatore. S. E. Lord Perth è stato salutato dal Ministro degli Esteri S. E. il Conte Ciano, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal capo del cerimoniale. Il diplomatico inglese si è intrattenuto cordialmente col Ministro degli Esteri, dal quale ha preso commiato. Erano pure a salutare Lord Perth gli Ambasciatori di Germania e Francia, il Nunzio Apostolico a Roma, i Ministri del Sud Africa e dell'Ungheria.

Gli scopi della crociera di 32 navi britanniche nel Mediterraneo orientale

LONDRA, 24

Non si hanno stasera a Londra particolari sulla crociera che 32 navi da guerra della flotta britannica faranno nel Mediterraneo orientale. Il *Times* scrive che non vi è nulla di anormale in questo movimento, ma si nota tuttavia che un così considerevole spostamento di unità navali in quella lontana zona del Mediterraneo, non ha più avuto luogo da parecchio tempo. Sembra che lo scopo di tale crociera sia quello di impressionare certi Stati come la Grecia e di ispirare fiducia ad altri che, come la Turchia, sono rimasti sfavorevolmente impressionati dopo la mossa italiana e dopo i recenti accordi di Venezia.

L'Ungheria guarda a Belgrado con fiduciosa amicizia

Vincoli che saranno stretti in un prossimo futuro

BUDAPEST, 24

Permane più profonda e più vasta che mai l'eco suscitato dai risultati dell'incontro di Venezia. Il governativo *Esti Ujsag* definisce il convegno italo-jugoslavo come un avvenimento decisivo per il destino del settore danubiano-balcanico e come una nuova importante tappa dell'attività diplomatica dell'Asse Roma-Berlino. Il giornale aggiunge che ormai non si può dubitare che le buone relazioni esistenti tra Budapest e Belgrado assumeranno in un prossimo futuro la forma di un'amicizia più stretta.

Parole di Ciano

Inoltre l'organo governativo riporta la voce circolante in alcuni ambienti diplomatici, secondo cui anche la Romania desidererebbe un accordo con l'Ungheria.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che i felici risultati dell'incontro di Venezia, i quali devono essere salutati con viva soddisfazione, mettono in viva luce le direttive rettilinee e le realizzazioni positive della diplomazia fascista. Quindi il giornale soggiunge che l'Ungheria si sforzerà di approfittare delle occasioni che saranno offerte dal felice sviluppo dei legami tra Belgrado, Roma e Berlino, e precisa che in Ungheria si desidera vivamente un avvicinamento spirituale in tutti i campi alla Jugoslavia e una sincera comprensione tra i due Stati. Lo stesso giornale pubblica in grande rilievo le dichiarazioni fatte al suo inviato speciale da Markovic e dal Conte Ciano. Il Ministro degli Esteri jugoslavo ha innanzi tutto rilevato che il comunicato conclusivo è stato redatto in forma eccezionalmente sincera ed eloquente; ha soggiunto poi, rispondendo a una domanda circa un prossimo incontro dei rappresentanti della Jugoslavia con i rappresentanti ungheresi, che il popolo jugoslavo, essendo molto ospitale, si ritiene molto felice di poter stringere una mano amica ed ha, infine, sottolineato di essere legato alla Nazione magiara e all'idea di un accordo ungaro-jugoslavo anche da ricordi personali.

Il Ministro Galeazzo Ciano ha così parlato: «Sono contento, molto contento, e spero che i risultati delle nostre conversazioni troveranno un'amichevole risonanza anche in Ungheria. Noi abbiamo constatato i segni di questo favorevole sviluppo della situazione in occasione della visita fatta nei giorni scorsi a Roma dai vostri uomini di Stato. Venezia è una logica e organica continuazione delle conversazioni romane».

In generale la stampa di Budapest pone in risalto che dopo la visita di Markovic e degli statisti ungheresi a Berlino, la prossima tappa dello sviluppo internazionale sarà costituita dalle trattative ungaro-jugoslave.

"Vittoria dell'Asse„

L'inviato speciale del governativo *Hetfoe* scrive da Venezia che il risultato dell'incontro italo-jugoslavo significa una nuova vittoria dell'Asse nell'Europa sud-orientale. Il giornale riferisce poi che il comunicato conclusivo sui colloqui ha prodotto grande sensazione non soltanto fra i giornalisti, ma anche nei circoli diplomatici, poichè, al contrario dei soliti comunicati, vuoti di contenuto, questo invece è ricco di elementi importanti e decisivi. Il giornale osserva anche che il comunicato, parlando dell'amicizia italo-ungherese e dei rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia, dimostra chiaramente la relazione esistente fra i colloqui di Roma e quelli di Venezia.

Il giornale mette infine in rilievo che gli stessi giornalisti inglesi e americani, ciò che è caratteristico e significativo, notano che la dinamica diplomazia fascista sta lavorando con grande successo e riconoscono che le conversazioni romane e veneziane costituiscono una seria vittoria dell'Asse Roma-Berlino.

Trattative italo-ungheresi

Una delegazione a Budapest del Ministero Scamb. e Valute

BUDAPEST, 24

E' giunta a Budapest una delegazione italiana che guidata dal direttore generale al Ministero per gli Scambi e le Valute d'Agostino svolgerà trattative con fattori responsabili della vita economica ungherese.

Soldati di nazionalità magiara che disertano dalla Romania

BUDAPEST, 24

Mandano da Ungvar che i soldati romeni di nazionalità ungherese disertano in numero sempre più grande poichè non vogliono sopportare i maltrattamenti inflitti loro dai superiori romeni. Ultimamente due soldati di nazionalità ungherese, al colmo della disperazione, hanno tentato di raggiungere il territorio ungherese attraversando a nuoto il Tisza. Uno di essi è giunto in Ungheria, l'altro si è annegato.

Lungo colloquio di Macek con il Principe Paolo

BELGRADO, 24

Il Principe Reggente Paolo è rientrato quest'oggi a Belgrado proveniente dal castello di Brdo, in Slovenia, dove è stato due giorni allo scopo di seguire più da vicino le conversazioni in corso tra il Presidente del Consiglio jugoslavo e il dott. Macek, capo del partito contadino croato. Com'è noto, il Presidente del Consiglio sta discutendo con Macek i punti dell'accordo tra serbi e croati.

Il Principe Reggente ha ricevuto in udienza il dott. Macek, intrattenendolo lungamente a colloquio. Il Presidente del Consiglio, intanto, continua le conversazioni.

Tre Associazioni alsaziane autonomiste sciolte dal Governo

PARIGI, 24

I giornali pubblicano che nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deciso lo scioglimento di tre Associazioni alsaziane di carattere autonomistico, la cui attività è reputata contraria all'unità nazionale. Il primo dei due decreti commina severe pene contro coloro che ricevono dall'estero fondi destinati a sviluppare in Francia una propaganda antinazionale; il secondo decreto reprime la propaganda ritenuta capace di fomentare discordie tra francesi per motivi di razza o di religione. Questo ultimo decreto mira evidentemente a colpire le associazioni e la propaganda antisemita.

Bollettino meteorologico

24 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	ser., m.	+19	+11
Roma	var.	coperto	+21	+10
Milano	dim.	misto	+19	+10
Torino	dim.	misto	+15	+10
Genova	var.	misto, m.	+20	+12
Sanremo	var.	ser., cal.	+21	+13
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	sereno	+20	+ 9
Bolzano	dim.	misto	+19	+ 8
Bologna	staz.	sereno	+17	+10
Firenze	staz.	misto	+29	+ 9
Rimini	staz.	ser., m.	+16	+ 8
Ancona	dim.	ser., ag.	+14	+10
Napoli	aum.	ser., cal.	+21	+12
Foggia	staz.	sereno	+16	+ 8
Bari	aum.	piov., ag.	+17	+13
Lecce	aum.	piovoso	+17	+12
Taranto	aum.	misto, m.	+17	+13
Messina	aum.	piov., m.	+18	+12
Palermo	staz.	ser., m.	+21	+10
Catania	aum.	ser., m.	+22	+10
Cagliari	var.	misto, ag.	+18	+10
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	var.	misto, ag.	+19	+13
Bengasi	aum.	misto, ag.	+20	+15
Rodi	dim.	cop., ag.	+22	+19

Roma industriale in continuo incremento

Un'ampia documentazione presentata da Volpi al Duce

ROMA, 24

Il Duce — presente il Ministro della C. P., il Prefetto di Roma ed il consigliere nazionale Caprino vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Roma — ha ricevuto a Palazzo Venezia il conte Volpi presidente della Confederazione fascista degli industriali, il prof. Balella direttore della Confederazione stessa e l'avv. Cimino direttore dell'Unione fascista degli industriali di Roma, i quali Gli hanno fatto omaggio dell'annuario delle industrie di Roma e del Lazio dell'anno XVII.

Ottomila ditte

La poderosa pubblicazione, ampiamente documentata da dati statistici, cartogrammi e fotografie, oltre ad elencare ben ottomila ditte industriali di cui 4700 nella provincia di Roma e 4200 nella sola Capitale, esamina diffusamente alcuni argomenti di particolare interesse come l'economia industriale del Lazio in generale ed il suo incremento dal 1922 al 1938, le iniziative autarchiche, il traffico nei porti laziali, i traffici e le comunicazioni terrestri, marittime ed aeree, l'energia elettrica in rapporto allo sviluppo industriale di Roma, i servizi telefonici, l'incremento delle società anonime nel Lazio come indice dello sviluppo industriale, l'industria di Roma in rapporto all'Esposizione universale, le grandi opere pubbliche per la nuova Roma Imperiale, la nuova zona industriale, per poi passare in rapida rassegna le singole categorie di attività industriale di Roma e del Lazio.

Risulta dall'ampia documentazione che nella provincia di Roma le attività industriali hanno registrato un altro notevole progresso, raggiungendo alla fine del 1938 il cospicuo numero di 4763 aziende con 132.987 dipendenti in confronto a 4563 aziende con 110.530 dipendenti del 1937; e in tutto il Lazio, sempre alla fine del 1938 ben 8028 aziende e 179.709 dipendenti contro 7516 aziende e 154.147 dipendenti dell'anno scorso. Il progresso è comune a tutti i gruppi di industrie dalle piccole aziende alle grandi, rappresentate quest'ultime da 17 unità con un complesso di 38.779 dipendenti contro 11 unità e 26.227 dipendenti del 1937; progresso che manifesta una netta tendenza ad accentuarsi di mese in mese.

Nel campo delle più recenti iniziative autarchiche appaiono di particolare importanza: il nuovo stabilimento di Maccarese per la estrazione dell'alcole dal sorgo zuccherino, quello di Ciampino per l'utilizzazione integrale dei sottoprodotti della vinificazione, la coltivazione di giacimenti minerari in tutti i campi di questa importante attività, l'estrazione della magnetite dalle sabbie litoranee, i nuovi impianti per la concentrazione, distillazione e sbiancamento della glicerina, la produzione autarchica della cellulosa e della pasta di legno, nonchè lo sviluppo delle industrie per la produzione delle fibre tessili artificiali.

Il traffico dei porti laziali ha rivelato uno sviluppo pressochè generale che trova un più ampio riscontro in quello ferroviario ed aereo.

L'alto plauso

L'energia elettrica ha potentemente contribuito allo sviluppo delle industrie col suo poderoso incremento, raggiungendo una potenza installata di 266 mila KW, una produzione di 680 milioni di KWH, che in breve tempo saliranno rispettivamente a 335 mila KW ed a oltre un miliardo di KWH. I servizi telefonici hanno raggiunto in Roma l'alta densità di 11 apparecchi ogni cento abitanti; le società per azioni nel Lazio sono salite a 2726, con un capitale sociale di lire 9.556.792.752. La nuova zona industriale che sorgerà tra la via Tiburtina e la via Prenestina avrà una estensione di 1200 ettari e rappresenterà il nuovo grande fulcro dello sviluppo industriale di Roma. In tale occasione sono stati esposti al Duce i principali problemi che interessano l'economia industriale della Capitale; particolarmente quelli riguardanti lo sviluppo delle iniziative industriali, in via di realizzazione e perfezionamento nel campo dell'autarchia.

Il Duce ha espresso vivo elogio per la importante pregevole pubblicazione, che documenta con sempre maggior precisione ed efficacia il crescente sviluppo delle strutture industriali di Roma e della sua regione.

Problemi del commercio librario discussi dalla Giunta federale

ROMA, 24

Si è riunita la Giunta della Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta e affini, per l'esame d'importanti problemi riguardanti le categorie rappresentate. Al termine delle riunioni la Giunta è stata ricevuta dal presidente confederale consigliere nazionale Molfino, al quale il presidente dott. Cremonese ha riferito sui lavori compiuti. Per quanto riguarda i recenti adeguamenti dei salari, la Giunta, confermando la necessità che gli aumenti avvenuti conseguano lo scopo voluto dal Regime di aumentare il potere di acquisto dei lavoratori, onde stimolare i consumi e, di conseguenza, la produzione, ha presentato al dott. Molfino un ordine del giorno richiedente «che sia attuata una vigile opera di controllo corporativo sui prezzi e sulle qualità dei prodotti, allo scopo d'identificare ed eventualmente giustificare ogni variazione del mercato economico».

Anche la situazione del commercio librario in A. O. I. è tale da richiedere un tempestivo intervento allo scopo di assicurare i risultati del lavoro finora svolto e di favorirne i necessari sviluppi.

Oggi il Sovrano inaugurerà la Mostra del Veronese a Venezia

La sfilata dei cavalieri e la manifestazione popolare

VENEZIA, 25

Domani, giorno di San Marco, S. M. il Re Imperatore giungerà a Venezia per inaugurare la Mostra di Paolo Veronese. Il Sovrano arriverà in forma ufficiale alle 9 e sarà ricevuto dalle autorità e rappresentanze che formeranno un corteo acqueo per accompagnarlo a Palazzo Giustignan. La cerimonia inaugurale e la visita delle sale durerà dalle 9.30 alle 11 circa. Poscia il corteo si ricomporrà nuovamente per avviarsi alla chiesa di San Sebastiano, dove il Sovrano scenderà per ammirare i capolavori del Veronese, che adornano la chiesa e che costituiscono una sezione staccata della Mostra. Il Sovrano renderà anche omaggio alla tomba del grande pittore, che è appunto sepolto nella chiesa di S. Sebastiano.

Prima di mezzogiorno, S. M. il Re farà ritorno a Palazzo Reale per assistere, insieme con S. A. R. il Conte di Torino, che giungerà domattina da Milano, allo sfilamento dei cavalieri d'Italia ammassati lungo la Riva dei Giardinetti reali. Alle 12.15, S. M. il Re Imperatore risponderà all'invocazione che il popolo veneziano gli rivolgerà dalla piazza.

La visita di domani alla Fiera di Milano

MILANO, 25

Il Re Imperatore visiterà mercoledì 26 corrente, in mattinata, la Fiera di Milano.

Nel pomeriggio, alcune istituzioni cittadine saranno onorate dalla presenza del Sovrano, il quale, in serata, assisterà pure alla rappresentazione di gala alla Scala con «Fedora».

COMUNICATI

La Scuola ENENKEL (via Carducci 40), tel. 88-00, ha aperto un corso pomeridiano intensivo accelerato per gli esami nella SESSIONE DI OTTOBRE per

Maestre di asilo

In seguito a disposizione ministeriale, che entrerà in vigore già quest'anno, sono obbligati a frequentare la Scuola Materna (Asilo), tutti i bambini dai 4 ai 6 anni.

Evidente appare la necessità di apertura di nuove scuole e quindi anche l'assunzione di gran numero di maestre diplomate.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni — Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% — Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

Cura tempestiva

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle inflammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, N. 54227-1935-XIII

ULTIME ORE DI VENDITA BIGLIETTI TRIPOLI
5 premi comunque garantiti
Via Dante 6

FAGO
UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

ANNUNZI SANITARI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9315 - 9-1-39

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

ROMA FARO DEL MONDO

Come sarà l'Esposizione Universale del 42

Invito

Alle genti del mondo intiero Roma lancia l'invito di partecipare all'Esposizione Universale del 1942 e chiama a raccolta tutte le forze creatrici per una nobile e proficua gara nel campo dell'attività umana. Volontà di pace e fede nel futuro: ecco il duplice altissimo significato di questo appello. Predomina nella coscienza dell'Italia fascista la certezza che l'Europa e il mondo supereranno ogni contrasto, per ritrovare quel minimo di unità ideale che è garanzia di progresso civile. L'Italia ha fiducia nelle opere benefiche e rasserenatrici della Civiltà; nei vantaggi della più intima conoscenza reciproca. Nessuna collaborazione è più propizia per il bene universale, di quella che si compie sotto gli auspici dello spirito. Offrire in sintesi il panorama comparativo del progresso compiuto dall'umanità, in una gara ispirata al più alto interesse ideale per andare più avanti e più lontano, è un programma che realizzerà un massimo di solidarietà mondiale.

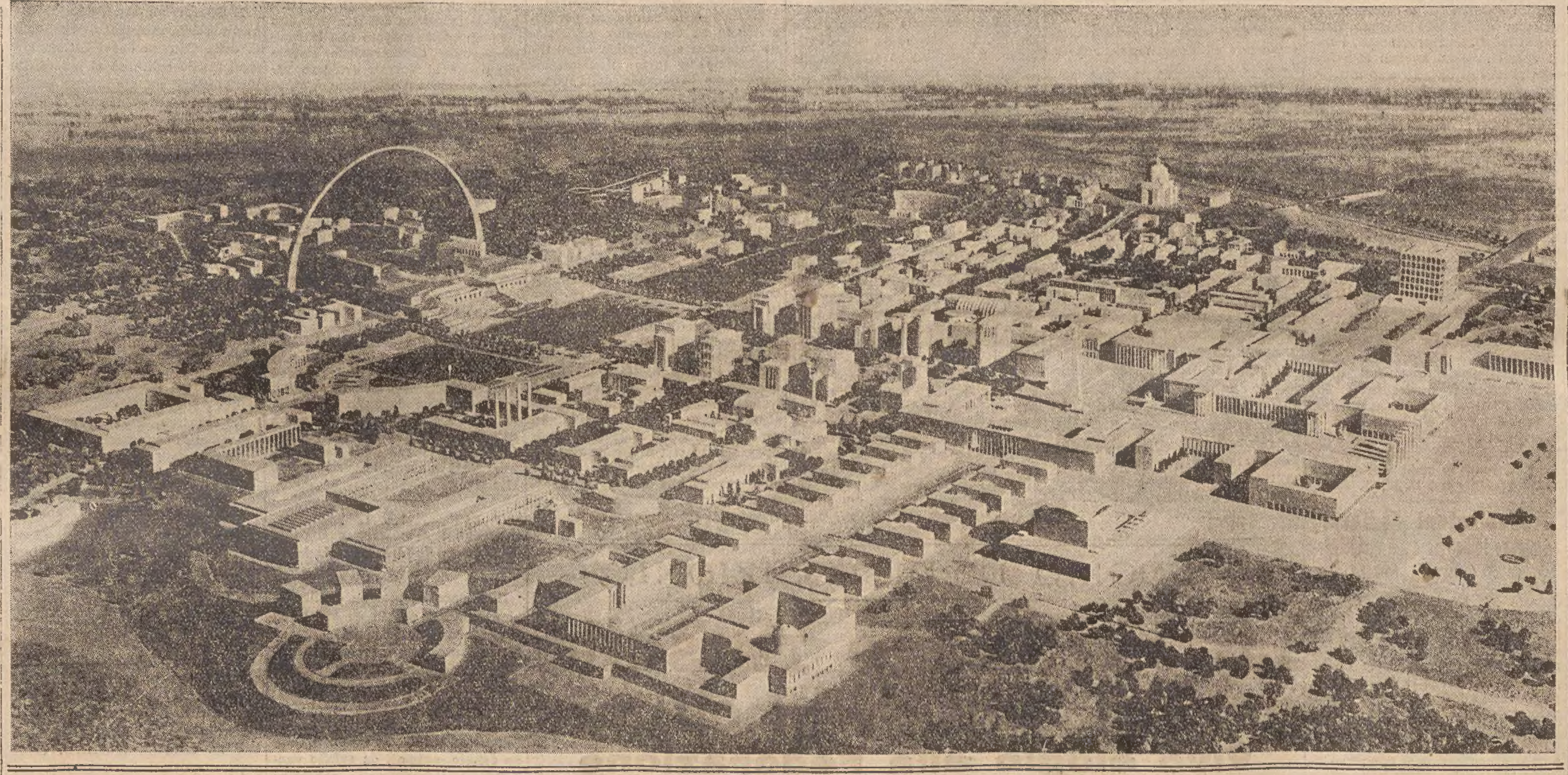
Noi desideriamo fin d'ora impegnare i popoli del mondo a questa sintesi vasta e completa, per documentare le conquiste dell'ingegno e del lavoro. Un'emulazione, che sarà soltanto indice di più ardente fede nei destini futuri, solleciterà i popoli a mostrare quanto da essi si è fatto, dai tempi remoti sino ad oggi, per allargare la sfera della conoscenza, incrementare il progresso nei campi dell'arte, della scienza, della tecnica e della vita sociale. Da questa gara, illimitata nel tempo, nello spazio e nella materia, risulterà il carattere universale dell'Esposizione, il suo significato ideale e pratico. Nella dimostrazione dell'attività civilizzatrice tutte le forme della produzione e del lavoro saranno rappresentate: dalle comunicazioni all'industria, all'agricoltura, al commercio; e, coi ritrovati più interessanti dell'inventività, le applicazioni pratiche più complesse e più ardite. Si vedrà allora come la civiltà, coi suoi apporti consecutivi o simultanei, risulti dalla collaborazione effettiva di tutti i tempi e di tutte le genti. Si vedrà come da un Paese all'altro, dall'uno all'altro continente, sia continuata incessante, con alterne vicende di luce e di ombra, quasi per il trapasso naturale ed ininterrotto di un'alta consegna, l'opera del progresso. La Esposizione voluta dal Duce consacrerà il grandioso apporto dato dall'Italia al progresso universale.

Una particolare importanza avrà la rassegna delle creazioni dell'arte, dei prodigi che il genio dell'uomo ha compiuto per rendere eterne le visioni della bellezza e della fantasia. Non vi saranno limitazioni di forme e di stile: ed essendo ciascun popolo libero di esprimersi come meglio crederà, la varietà delle manifestazioni costruttive darà forse modo di rintracciare e fissare quello stile del nostro secolo, che deve distinguerne le caratteristiche e l'anima profonda nei confronti di quelli che l'hanno preceduto. Cercheremo di togliere alla grande Rassegna qualsiasi impronta di monotonia, eviteremo il frammentarismo, attenendoci invece alle grandi sintesi rappresentative, per realizzare novità di espressione, colpire l'immaginazione del pubblico più diverso e rendere indelebile nella memoria la visione del quadro imponente della Civiltà Universale.

Per quanto riguarda l'Italia, ci studieremo di equilibrare le grandi tradizioni del passato, che hanno in Roma un'incomparabile eloquenza, con l'aspirazione verso l'avvenire che è propria dei popoli giovani ed attivi. Dopo aver realizzato l'unità nazionale e conquistato l'Impero, il nostro Paese offrirà al Mondo la visione della sua inestinguibile potenza creatrice, della sua grandezza, non soltanto passata ma presente. Abbiamo ferma fede nel successo dell'iniziativa italiana, proprio come sintomo e testimonianza della comune aspirazione a un più sereno rapporto internazionale. L'occasione è propizia. Il tema stesso dell'Esposizione, ispirato a un principio altamente spirituale, non può non trovare consenzienti tutti i popoli della terra, poichè, se è vero che si coronerà per l'Italia uno sforzo quasi secolare, che va dalla conquista dell'unità nazionale alla creazione di un Impero, e si darà la sintesi di un ventennio di operosa ed intensa ricostruzione fascista, è anche vero che l'Esposizione darà modo a tutti i popoli partecipanti di esaltare le proprie grandi e luminose conquiste.

Roma, madre delle genti, diventerà nel 1942 la città delle Nazioni. Fiera di accogliere il panorama della civiltà universale, essa si appresta a dare la più larga e cordiale ospitalità alle rappresentanze ed ai visitatori di tutto il mondo. Roma rinnovata accoglierà gli ospiti sotto il sorriso del suo cielo, all'ombra dei suoi monumenti millenari, nell'ordine fermo e sereno del suo reggimento civile e politico. Un'intensa preparazione, che studierà ogni particolare, farà sì che il soggiorno in Italia resti ricordo indelebile per chiunque vorrà ritrovare tra i colli e il mare di Roma, in questa festa del lavoro e della pace mondiale, la più alta ragione di conforto per le sorti future dell'umanità.

VITTORIO CINI
Commissario Generale dell'E 42



Il nuovo maestoso quartiere

Gli edifici del nuovo quartiere E 42 avranno una destinazione provvisoria per il periodo della Esposizione ed una definitiva; ma poichè i programmi e i contenuti di queste due destinazioni, sostanzialmente, in quasi tutti i casi, coincidono, è facile considerare come la distribuzione degli ambienti e la conformazione dei fabbricati sarà perfettamente e organicamente adatta ai due compiti.

Opere monumentali

Così il «Palazzo della Scienza» ospiterà nel 1942 la «Mostra della Scienza» e poi definitivamente il «Museo della Scienza»: le due destinazioni sono sostanzialmente equivalenti e gli edifici, sia pure con qualche lieve previsto adattamento, potranno perfettamente corrispondere alle due mansioni. Questo programma, di destinare edifici stabili alle altissime manifestazioni della cultura e della civiltà, ha provocato e imposto, nel tracciato del quartiere, un ritmo ed un taglio monumentali, degni di quelle pagine urbanistiche, che gli aurei tempi antichi tramandarono agli Italiani.

In una città dove nel passato sono stati innalzati gruppi edilizi come i Fôri e le Terme, come le Basiliche e i conventi cristiani, dove si sono create piazze come quella del Popolo e di San Pietro, come il Campidoglio, il Quirinale ed il Circo Agonale, era, ed è, ben arduo e terribile pensare a nuove bellezze e nuove armonie. Ma è pur questo che si è dovuto e si deve affrontare; è questo che la «grandezza dell'epoca» comanda; è a questa grandezza che le nuove generazioni fasciste dimostreranno di aver attinto. Gli edifici principali affermeranno più spiccatamente il carattere del Rinnovamento, e costituiranno nel loro insieme il volto architettonico dell'Esposizione.

Primo fra tutti il «Palazzo della Civiltà Italiana». Nell'idea degli autori, vincitori del concorso, il palazzo dovrà esprimere, nelle sue linee esteriori, l'essenzialità della architettura italiana. Quindi è stata generata una sintesi che avrebbe potuto dar luogo a forme eclettiche; si sono invece ricercati quegli elementi che, attraverso i secoli, dai romani ad oggi, hanno resistito ad ogni influenza estranea e tuttora caratterizzano la nostra civiltà. Elemento principe l'arco a tutto sesto, che ritroviamo nell'architettura romana come nella romanica, in quella della Rinascenza come in quella barocca.

Il palazzo dei congressi

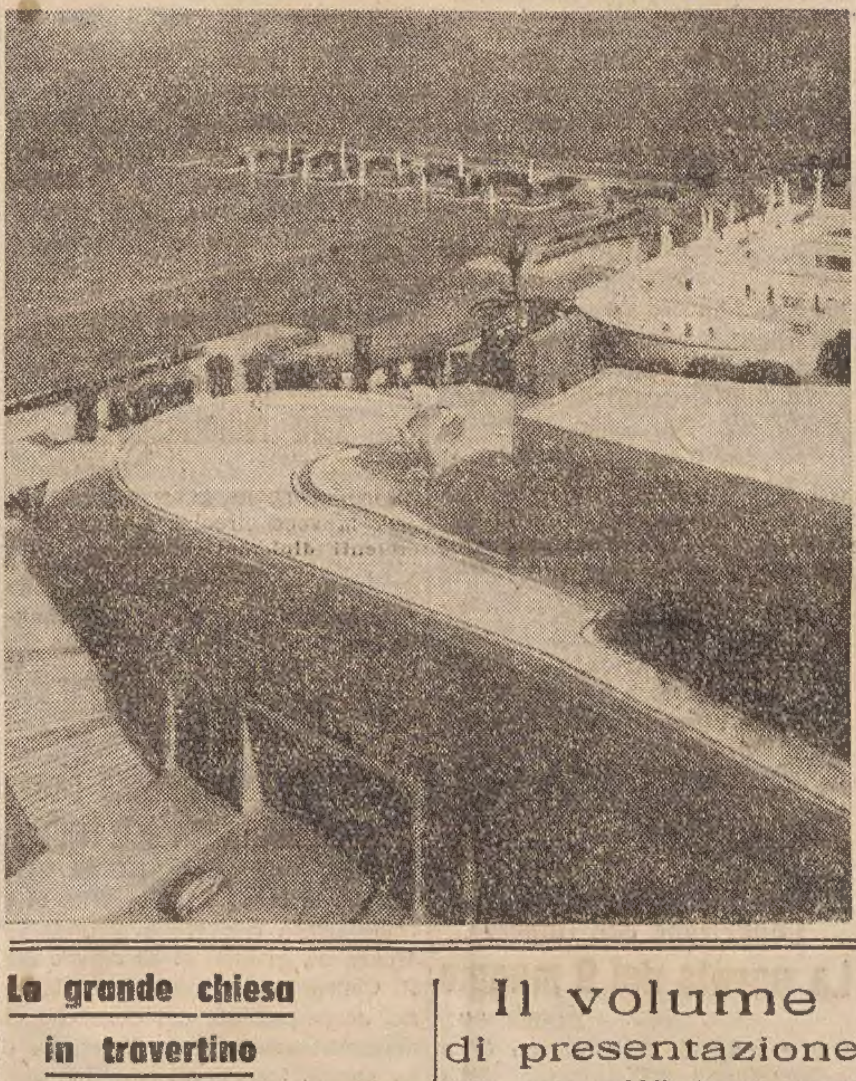
L'arco del Palazzo della «Civiltà Italiana», costruito in travertino, è spoglio e libero di ogni attributo di epoche e di ogni particolarità di stili; è l'arco puro, elemento costruttivo ed espressivo insieme. Altro elemento italiano e mediterraneo è la «loggia» che ricorre lungo le quattro facciate e si ripete in tutti i piani; la loggia, o portico, che troviamo negli anfiteatri e nei teatri romani, nelle basiliche cristiane, nei palazzi medioevali e in quelli della Rinascenza fino all'800: la loggia che forma la seducente bellezza del «Tabularium», del Palazzo Ducale di Venezia, del Salone del Palladio in Vicenza, della Piazza San Pietro in Roma. Nell'interno dell'edificio è una serie di grandissimi saloni, disposti in otto piani, collegati da vasti e numerosi ascensori, e un ampio scalone per la discesa.

Il marmoreo Palazzo dei Congressi e dei Ricevimenti è diviso in due parti: l'anteriore destinata specialmente ai ricevimenti, la posteriore ai congressi. La prima si compone essenzialmente di un grande salone di rappresentanza, di forma quadrata, con circa 36 metri di lato; ben 30 metri sono coperti a volta a crociera. Per comprenderne la vastità e l'imponenza basti riflettere che esso potrebbe contenere esattamente il Pantheon di Roma. Esternamente questo salone si annuncia come una piatta e compatta massa marmorea, che si eleva al disopra di tutto l'edificio. A destra e a sinistra sono allineate altre sale di minor dimensione; sulla fronte il grande porticato, adorno di quattordici colonne granitiche di circa 12 metri di altezza, antistante al vestibolo d'ingresso e di disimpegno. Nella parte destinata ai congressi è stata prevista una grande aula per circa 2000 posti; altre due per circa 500 posti; infine numerose sale per commissioni, uffici ecc.

Gli edifici della grande Piazza Imperiale sono cinque: sulla destra, per chi proviene dall'ingresso principale, la sala degli spettacoli, la Mostra dell'Arte Antica e la Mostra dell'Arte Moderna.

Il locale degli spettacoli consiste essenzialmente d'un vastissimo salone, le cui forme obbediscono alle leggi fondamentali dell'acustica; è preceduto da un ampio vestibolo. Le mostre, che diverranno poi i musei dell'arte e della scienza, sono distribuite in un piano terreno e in un primo piano; altre in un secondo, destinato alle raccolte speciali.

LA ZONA DEL LAGO



La grande chiesa in travertino

La chiesa a croce greca sorgerà nel centro della grande «Esposizione dell'Abitazione», e verrà costruita nella maggior parte in travertino. Alta e maestosa, è sormontata da una armonica cupola. Le sue linee, sobrie e romanamente larghe, saranno ingentilite esternamente da sculture e internamente da vasti pannelli pittorici.

Il palazzo, o meglio l'insieme delle costruzioni che costituiranno la «Mostra della Romanità», è di ispirazione nettamente classica, con solenni piani, alternati ad ariosi porticati: esso ricorda con vivi accenti i motivi dei Fôri imperiali. Nell'interno verrà ricomposta la «Mostra della Romanità», con gli stessi elementi e gli stessi criteri della Mostra ordinata nel 1938 nel Palazzo dell'Esposizione di via Nazionale.

Il volume di presentazione

E' stato pubblicato in questi giorni, per essere diffuso in tutto il mondo civile, il volume di presentazione dell'Esposizione Universale di Roma.

Presentato in elegante veste tipografica, il volume si apre con i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Segue su due pagine il messaggio autografo del Duce, che riproduciamo.

Il volume è redatto in italiano, ma in ogni copia destinata all'estero è inserito un fascicolo di proporzioni ridotte, semplice ed elegante, con la traduzione del testo in dieci lingue. Ne sono state tirate 1200 copie, destinate ai Capi di Stato, di Governo e ad alte personalità italiane e straniere. Edizioni speciali sono state preparate per il Sommo Pontefice, per S. M. il Re e Imperatore, per S. M. la Regina e Imperatrice, per le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e per il Duce.

Il volume di grande formato (44x58) si compone di 94 facciate e contiene 36 artistiche tavole.

Le comunicazioni con la Capitale

Dai piedi del Campidoglio, centro ideale dell'antica e della nuova romanità, ove Augusto volle eretta la stele miliare dorata, partono le otto vie consolari che irradiano pel mondo la civiltà radiosa di Roma. Per le stesse strade, rinnovate dall'Era Fascista, perverranno da ogni parte moltitudini di genti per ammirare nell'Esposizione del Ventennale della Rivoluzione, la maestosa grandezza della Roma Imperiale di Mussolini.

Strade moderne

Oltre a queste millenarie, altre moderne vie, in terra, sul mare e nel cielo, collegheranno Roma con il mondo per l'Esposizione del '42. Problema fondamentale quello degli accessi e dei collegamenti con l'Esposizione; affrontato e risolto con grandiosità romana e fascista. Tutta la città è un vasto cantiere d'imponenti opere. Si costruiscono strade, ponti, ferrovie; si corregge il corso del Tevere, si creano aeroporti. Tutti gli accessi a Roma dalle grandi strade consolari saranno radicalmente trasformati con ampliamenti vasti e correzioni di tracciati nei tratti prossimi alla città. Direttrici massime di afflusso si avranno da nord, per l'Aurelia, la Cassia, la Flaminia, la Salaria. L'Aurelia penetrerà in città per un nuovo tronco lungo la valle del Gelsomino e, per mezzo della costruenda galleria sotto il Gianicolo e di un nuovo ponte sul Tevere, sarà messa in comunicazione diretta con le zone centrali.

Anche le comunicazioni ferroviarie avranno un radicale assetto e potenziamento. Alla stazione di Termini, grandiosamente ricostruita, faranno capo soltanto i treni diretti, direttissimi e rapidi; tutti gli altri treni saranno avviati alle varie stazioni periferiche, in parte nuove, in parte esistenti e da sistemare. Il mezzo aereo assicurerà a Roma e all'Esposizione l'afflusso di genti anche lontanissime. Un grandioso biporto aereo, per apparecchi terrestri e per idrovolanti, sorgerà lungo il Tevere, presso la Magliana, nella zona mediana della striscia tra Roma e il mare, a servizio diretto dell'Esposizione e a quasi immediato contatto con la città.

L'idroscalo a forma ellittica sarà largo 3 chilometri e lungo 2 chilometri e mezzo. A sud-est dell'idroscalo e a contatto con esso, l'aeroporto per terrestri a forma triangolare, avrà gli assi opportunamente orientati in relazione ai venti dominanti, in modo da determinare le migliori condizioni di decollo e di atterraggio. Ciascun asse avrà circa due chilometri di lunghezza.

Per le comunicazioni interne verrà attuato un complesso di nuove arterie e di sistemazioni ai fini di un organico inquadramento del quartiere dell'Esposizione nello schema urbanistico della Capitale, soprattutto allo scopo di fare del nuovo quartiere il nucleo principale per l'avviamento di Roma al mare. L'arteria fondamentale di accesso all'Esposizione sarà costituita dalla Via Imperiale.

Le nuove arterie

Il primo tratto fino all'Esposizione, lungo poco più di sei chilometri, avrà zone laterali della larghezza di metri venticinque, sistemate a parco con grandi alberature ed importanti «episodi edilizi». Gli edifici, che si allineeranno stando di fronte alla distanza di cento metri, saranno alternati a ville, a parchi, a composizioni architettoniche nobili e grandiose.

Alla Via Imperiale, poco prima dell'Esposizione, si inseriranno in un ampio nodo e con il tradizionale motivo a tridente, altre due cardinali arterie di collegamento con l'Urbe: l'una proveniente dalla Via Ostiense, l'altra con attraversamento del Tevere, dal Viale del Re e dalla stazione di Trastevere. Ampliate e sistemate saranno le strade esistenti per la località delle Tre Fontane, e cioè: la Laurentina, la Via del Mare, la Via della Magliana, a cui verrà connessa la costruzione di un ponte apribile sul Tevere. Altre numerose arterie ed importanti collegamenti tangenziali e diametrali assicureranno all'E. 42 e al successivo quartiere urbano un completo allacciamento a qualsiasi zona della città. Fra le altre, di rilevante importanza, la unione della Via Aurelia con la nuova arteria dal Trastevere, che consentirà di avviare il traffico proveniente dall'alta Italia direttamente con l'Esposizione.

Una grande linea ferroviaria locale, giungente nel centro dell'Esposizione, risolverà il problema dei trasporti rapidi, frequenti e a buon mercato. Mai nessuna Esposizione ha goduto di una così conveniente e comoda comunicazione. La nuova ferrovia elettrica verrà costruita con caratteristiche di grande traffico ed avrà una capacità di trasporto di circa trentamila viaggiatori all'ora, nell'uno e nell'altro senso. Collegherà la stazione Termini con l'Esposizione e con il mare attraversando il centro della città. Nel tratto cittadino, dalla stazione di San Paolo a Termini, avrà percorso sotterraneo, ed in galleria sarà anche il braccio di penetrazione nell'interno della zona dell'Esposizione.

L'AUTOGRAFO DEL DUCE

Questo volume che io considero degno dell'Italia e di Roma, si ripromette di presentare in anticipo di tre anni, l'Esposizione Universale del 1942, già definita non solo nelle sue linee di massima, ma anche nei particolari.

Il motto dell'E.42 è noto: Olimpiade delle civiltà. Questo volume dimostra come Roma si accinga al grandioso cimento e come prepari le migliori condizioni di ospitalità per gli Stati che interverranno.

Gli stranieri che sfoglieranno il volume, hanno la possibilità di vedere l'E.42, così come sarà e si convinceranno che partecipare alla grande celebrazione, significa compiere un atto di fede nell'avvenire dell'Europa e del mondo.

Mussolini

Roma 26 dicembre 1938 - XVII -

La città sul mare

Roma sin dall'origine è nata come città marina. Il sito in cui la città venne fondata lo indica chiaro, e così il suo primo sviluppo di vita. Non il caso dovuto alla fortunosa adunata di genti diverse ha presieduto al sorgere di Roma, ma la volontà di un Capo e la necessità di un popolo. La necessità di garantire alla gente latina, — di cui i romani furono il ceppo più schietto, destinato, tra le stirpi italiche, a sviluppare e ad affermare nel modo più tipico ed originale la sua lingua, la sua religione, la sua politica, la sua civiltà — il possesso d'un luogo, che dominasse il fiume Tevere, unica e naturale via dei traffici e del commercio verso il mare ed il prossimo litorale tirreno. Il Tevere, dopo essersi allargato nella piana del Lazio, appena sceso dagli alti monti dell'Umbria, è stretto ancora, a poco più di dieci miglia dalla sua foce, da una numerosa frotta di alture e di colline, scoscese a picco sull'alveo e dominanti il suo corso, che si fa più rapido. Il fiume, quasi a svincolarsi, si ritorce in più svolte e, vinto l'ultimo ostacolo dell'isola tiberina, ritrova poi spazio per allargarsi ancora e correre finalmente a confondersi con il mare. In questo luogo forte è sorta Roma; testa di ponte ed emporio della gente latina e sabina; unica città del Lazio, sin dall'alba della sua prima storia, cinta di mura nei suoi «septem pagi». La leggenda, che sa per tutti i popoli il segreto delle origini, conferma e narra: come l'eroe Romolo abbia tolto il luogo agli Etruschi, e come Re Anco abbia fortificato il monte Gianicolo sulla destra del Tevere, sfruttate le ricche saline alla sua bocca, ed ivi sulla riva sinistra fondato il porto di Roma: Ostia. Così il territorio cittadino dell'antichissimo tempo si estese liberamente, lungo le due sponde del fiume, verso il mare ed il luminoso litorale tirreno, allungato con le sue spiagge ed i suoi porti per circa settanta miglia, tra la selvosa Fregene e la selvaggia scoscenditura del mitico promontorio Circeo. Luoghi di incomparabile bellezza; che da duemilasettecento anni ormai, compresi come sono ancor oggi tra i punti d'innesto al mare delle due grandi vie consolari, l'Aurelia e l'Appia, han fatto corpo e parte integrante dell'Urbe, in tante fortune ed in tante e così varie vicende di uomini e di cose, alterne di splendore e di decadenza.

Il piano del Duce per lo sviluppo di Roma verso il mare ed il litorale tirreno, si innesta pertanto, con una grandiosità senza pari nei secoli, all'idea ed agli atti delle prime origini, e segna un trionfale ritorno della Città alle sue più alte tradizioni. L'Esposizione del 1942 è destinata a dare meditata ed organica attuazione a questo cammino di Roma verso il mare. L'Italia fascista offre, alle genti, ai popoli, alle Nazioni, invitati a questa gara delle Civiltà, il frutto migliore della propria. Offre invero quanto di più tipico, di più originale e di più sorprendente può rappresentare la sua civiltà di oggi: il sorgere di una nuova Roma. La nuova metropoli, collegata all'antica, si estenderà in una grandissima ampiezza di terra, per larghe vie, per edifici non soffocati, per quartieri suburbani ricchi di spazi verdi e di frescura di acque e di fronde, al libero sole, al vasto ventilato respiro del mare. L'asse e la direttiva del nuovo grandeggiare dell'Urbe sono segnati dalla Via Imperiale. Parte questa dal centro della vecchia città, e cioè dalla vasta piazza, così nota al mondo, inquadrata dal monumento al Re che ha rifatto l'unità d'Italia, e dal Palazzo Venezia, in cui il Duce ha meditata ed attuata l'idea dell'Impero; prosegue per altri monumentali luoghi storici della Roma antica e s'avvia al colle, sull'amplissima platea del quale sorgerà l'Esposizione, dopo aver attraversato il grande bosco di eucalipti e di platani, presso l'Abbazia delle Tre Fontane, luogo di martirio dell'Apostolo Paolo. La via adempie così, in un percorso santo per tanta vita italica, la sua prima funzione: assicura il collegamento stretto fra la città attuale e la città futura. Taglia poi nel mezzo, come il «cardo» dei campi militari romani, in tutta la sua profondità, l'area dell'Esposizione e ne costituisce la larghissima e vitale arteria, fra edifici monumentali d'uso pubblico e fra palazzi di carattere stabile e permanente. Scende poi ancora in piano e s'avvia dritta al litorale di Ostia, non lontano ormai che poche miglia, e così adempie alla sua seconda funzione, che è appunto quella di precostituire la spina dorsale dell'ulteriore espansione urbana sino al mare. In questo ultimo tratto del suo percorso, la Via Imperiale sarà fiancheggiata dai primi nuclei dei quartieri suburbani, destinati a costituire centri successivi, allacciantisi poi con continuità l'un l'altro, al passo ed al ritmo di sviluppo che l'Urbe avrà nel non lontano avvenire. Al punto d'incontro della Via Imperiale con la spiaggia del Lido essa farà taglio con la Via Litoranea già ora aperta; tutta corrente lungo rive risonanti di spume, fra selve di pini e macchie di alloro, da Fregene per il Lido ad Anzio e Sabaudia, ed il Capo di San Felice Circeo fino a Terracina.

I 15 anni della «Stefani» fascista

Le direttive e l'elogio del Duce

a Manlio Morgagni e ai suoi collaboratori ricevuti a Palazzo Venezia

ROMA, 24

Il Duce, presente il Ministro della Cultura Popolare, ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia, nella sala del Mappamondo, il presidente dell'*Agenzia Stefani*, che Gli ha presentato i redattori, i corrispondenti e gli impiegati di tutta Italia, convenuti in Roma per festeggiare il compimento del XV annuale dell'Agenzia fascista.

Reso il saluto al Duce, Manlio Morgagni ha illustrato l'attività dell'Agenzia dal 1924 a oggi, comunicando i seguenti dati: uffici dell'*Agenzia Stefani* in Italia: 14 nel 1924; 32 nel 1939. All'estero: nessuno nel 1924 e 16 nel 1939. Organico degli uffici in Italia: 62 nel 1924 e 258 nel 1939. Corrispondenti in Italia 160 nel 1924 e 261 nel 1939; all'estero 12 nel 1924 e 65 nel 1939.

Dispacci in arrivo ogni giorno: dall'interno 95 nel 1924 e 435 nel 1939; dall'estero: 70 nel 1924 e 480 nel 1939. Dispacci in partenza ogni giorno per l'interno: 130 nel 1924 e 650 nel 1939; per l'estero: 45 nel 1924 e 720 nel 1939. Il numero annuale delle parole diramate a mezzo telegrafo, telefono e radio: all'interno 2.500.000 nel 1924 e 10.500.000 nel 1939: nelle colonie 180.000 nel 1924 e 725.000 nel 1939; all'estero 135.000 nel 1924 e 2.935.000 nel 1939. Contratti con le Agenzie estere: 3 nel 1924 e 24 nel 1939.

Morgagni ha concluso affermando che egli — al Duce — presentava la famiglia della *Stefani* nel suo complesso organico, nella sua realtà attiva e fattiva: un organismo che pensa e opera con la coscienza sicura di servire il Regime e il suo Duce. Il presidente della *Stefani* ha fatto poi omaggio al Duce di un esemplare della medaglia coniata a ricordo dell'anniversario; il direttore ha offerto una copia del volume che illustra l'azione dell'Agenzia fascista svolta nel correre dei quindici anni in stretta armonia con l'ascesa della Rivoluzione.

Il Duce ha poi parlato alla famiglia Stefani *con cordiale senso di cameratismo, determinandone la funzione e impartendo direttive soprattutto intese a far sì che le notizie sieno improntate alla massima veridicità, abolendo tutte quelle che non siano rigidamente controllate. Ha poi elogiato il presidente Morgagni e tutti i suoi collaboratori, redattori, corrispondenti e impiegati, per il modo brillante con cui viene assolto l'importante e delicato compito.*

Le parole del Duce sono state accolte da una vibrante manifestazione che ha raggiunto la sua maggiore intensità con il saluto al Duce.

Stamane il presidente, il direttore, il vicedirettore, i redattori, gli impiegati di ogni categoria e i corrispondenti di tutte le provincie d'Italia della *Stefani* hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio dove sono stati ricevuti dal Vicesegretario del P. N. F. Serena.

Le visite a Genova della Principessa di Piemonte

GENOVA, 24

Stamane è giunta a Genova S. A. R. la Principessa di Piemonte che si è recata subito a S. Martino, nella zona ospedaliera ad inaugurare la casa di Simone Boccanegra primo Doge di Genova, restaurata in modo pregevole. S. A. R. accompagnata dal presidente degli ospedali civili è stata ricevuta ai piedi dello scalone dal Prefetto e da tutte le principali autorità e gerarchie cittadine, dal corpo medico, mentre una numerosa folla la acclamava entusiasticamente. Dopo il discorso del presidente degli ospedali che ha rifatto la storia del Boccanegra e rivolto parole di vivo ringraziamento alla Principessa, è stata scoperta una lapide ricordante le gesta del primo Doge e la visita odierna dell'Augusta Principessa. Sempre nella zona di San Martino S. A. R. si è recata a porre la prima pietra della erigenda grande scuola per le infermiere, vivamente applaudita dalla folla che gremiva i dintorni. Terminata questa cerimonia S. A. R. si è recata a visitare la clinica medica dove il presidente provinciale della Croce Rossa prof. Rolando ha presentato le infermiere volontarie.

Quindi ha visitato minutamente tutti i reparti, rivolgendo parole affettuose di amorevole attenzione verso i degenti. Poscia ha passato in rassegna tutte le crocerossine e, nell'accomiatarsi, ha espresso al presidente la sua viva ammirazione. Salutata dalle autorità e dal personale dell'ospedale e dagli applausi della folla che si assiepava ai due lati della strada, ha poi lasciato la zona degli ospedali dirigendosi a Palazzo Reale. Nel pomeriggio la Augusta Principessa ha visitato la Mostra delle maioliche a Palazzo Reale e la Mostra della «Casaccie» nella chiesa di Sant'Agostino.

Rurali di Perugia, Rieti e Terni in visita alla Mostra del minerale
L'omaggio al Sacrario dei Caduti

ROMA, 24

Con due treni speciali sono giunti a Roma per visitare le Mostre del minerale e della bonifica, oltre 1300 agricoltori delle province di Perugia, Rieti e Terni. Scesi alla stazione Ostiense e ordinatisi in colonna dietro alle insegne delle rispettive Unioni provinciali, i forti rurali si sono avviati alla Mostra preceduti da un corpo musicale e da un numeroso gruppo di massaie rurali nei loro pittoreschi costumi. All'ingresso della Mostra del minerale attendeva gli agricoltori il presidente della Confederazione consigliere nazionale Muzzarini, insieme a un gruppo di dirigenti e funzionari. La colonna sostava e veniva passata in rassegna dal presidente confederale, mentre da essa si levavano entusiastiche ripetute acclamazioni al Duce. Si compiva quindi la visita di tutti i padiglioni, che ha suscitato nei rurali il più vivo interessamento.

I presidenti provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, convenuti a Roma per il rapporto, ed una rappresentanza delle Unioni fasciste degli agricoltori di Perugia, Rieti e Terni in visita alle Mostre del P. N. F., hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal Vicesegretario del P. N. F.

Agevolazioni daziarie
ad alcune industrie e all'agricoltura

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 27 marzo 1939-XVII, concernente la concessione di agevolezze daziarie a prodotti necessari ad alcune industrie e all'agricoltura. L'articolo primo dice che il pesce fresco anche congelato appartenente alle specie degli sgomberoidi (tonno, tonnetto, tonno bianco, sgomberi) destinato all'industria conserviera per essere preparato e conservato è ammesso fino al 31 dicembre 1939 in esenzione di dazio sotto l'osservanza delle cautele e modalità che saranno stabilite dal Ministro delle Finanze.

Il contingente annuo di semi di lino destinato alla semina da ammettere in esenzione da dazio è aumentato da 3000 a 5000 quintali. Il presente decreto entra in vigore da oggi. *(Stefani).*

Il Cardinale Schuster
visita la Fiera di Milano

MILANO, 24

Stamane S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster, ricevuto e accompagnato dal presidente dell'Ente, ha compiuto una visita alla città dei traffici, soffermandosi particolarmente ai padiglioni autarchici alle costruzioni edili e del mobilio, fatto segno a manifestazioni, da parte di espositori e visitatori che animavano i viali della Fiera.

Pure in mattinata è giunto alla città dei traffici il vicepresidente della Fiera di Lipsia Ludwig Fichte, ricevuto dalla presidenza dell'Ente e dal direttore Mowinchen, commissario onorario a Milano per la Fiera di Lipsia.

I treni popolari
Inizio: 4 giugno

ROMA, 24

I diversi Compartimenti della Ferrovie dello Stato hanno rimesso alla Direzione i programmi dei treni popolari per la prossima estate. Le gite si inizieranno domenica 4 giugno, mentre i biglietti saranno posti in vendita cinque giorni prima. Per il Ferragosto, dato che la festa capita di martedì, sono stati istituiti viaggi di grande percorso e di lunga durata. Per queste gite il Compartimento di Roma ha compreso mete diverse come Venezia, Sassari, Cagliari, Palermo, Torino, Ventimiglia e Trieste. L'ultima giornata dei treni popolari è stata fissata per il 24 settembre. La Direzione delle Ferrovie sta attualmente completando l'elenco delle riduzioni di viaggio per località balneari e termali, elenco che non varierà molto da quello degli anni precedenti.

Solo a Roma si lavora a grandiose opere di pace
scrive un giornale americano

NEW YORK, 24

Il *New Times* pubblica una corrispondenza nella quale esamina l'attuale situazione internazionale e osserva, tra l'altro, che quella italiana è l'unica capitale europea dove non si sia persa la calma e l'attività del Governo sia rivolta principalmente alla risoluzione dei problemi della ricostruzione interna e alle opere della pace.

La morte a Roma
di William Kidston Mac Clure

ROMA, 24

In seguito a paralisi cardiaca è morto Sir William Kidston Mac Clure, capo Ufficio stampa dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale.

Era nato a Glasgow il 15 aprile 1877. Dopo essere stato corrispondente con l'Esercito italiano durante la guerra italo-turca 1911-12, visitò la Tripolitania nel 1913, raccogliendovi il materiale per il suo libro «Italia nell'Africa del nord». Entrato nella redazione del *Times* nel 1913, nel 1915 fu nominato corrispondente da Roma. Durante la guerra mondiale fu il corrispondente principale del *Times* al fronte italiano. E' l'autore degli articoli che trattano delle battaglie sul fronte italiano nelle ultime due edizioni della «Enciclopedia britannica». Lasciò il *Times* nel 1920 e nel giugno del 1921 fu nominato capo Ufficio stampa presso l'Ambasciata britannica a Roma.

I premi ai Buoni del Tesoro
della terza serie

ROMA, 24

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 maggio 1939 per la terza Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1930.

Terza Serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 965.507 e 1.375.404. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buon 70.480, 309.852, 1.336.780 e 1.590.105.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

3.761	47.616	53.052	116.658
138.395	182.708	211.497	247.986
248.269	297.300	383.283	391.711
400.131	442.063	444.098	511.094
584.273	649.083	759.877	842.836
856.225	989.582	1.007.883	1.072.186
1.124.394	1.128.153	1.164.741	1.217.745
1.231.380	1.234.884	1.237.385	1.268.055
1.318.405	1.450.872	1.504.778	1.532.980
1.589.917	1.632.885	1.658.357	1.774.607
1.778.495	1.795.025	1.808.667	1.814.393
1.836.486	1.858.725	1.860.444	1.869.108
1.924.862	1.979.789.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1939-XVII. Terza serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 1.550.703 e quello di lire 500.000 al Buono 1.945.925.

Lusinghiero successo di S. d'Amico
Entusiastici plausi svizzeri
all'Accademia d'arte drammatica

GINEVRA, 24

Il successo delle rappresentazioni date dall'Accademia d'Arte drammatica di Roma al raffinato pubblico internazionale di Ginevra, uso a giudicare con diffidenza i più insigni artisti d'Europa, è stato entusiastico. La critica drammatica ginevrina ha salutato il «Re Cervo» di Gozzi come un prodigio di stile. La stampa meno amica dell'Italia si profonde in lode senza riserve. La *Tribune de Genève* definisce il trattenimento «spettacolo incantevole», elogiandone con entusiasmo la messinscena e la musica. Ha scritto l'espertissimo critico, ben noto anche in Francia, del *Journal de Genève*: «questi allievi sono attori perfetti, già capaci di mettere al servizio della poesia i loro mezzi e la loro sensibilità, sostenuti dalle risorse che solo la cultura può arrecare alla intelligenza... Alacrità, maturità, mirabile stile in tutti... Irresistibile grazia nei personaggi femminili... freschezza incomparabile». La *Suisse* pubblica un articolo di Eugène Fabre intitolato: «L'Accademia dell'arte drammatica riporta un clamoroso successo», dove tra l'altro è detto che lo spettacolo è «pieno di movimento... trascorrente dalla grazia all'incanto e alla più stupefacente buffoneria... Messinscena d'una ricchezza e d'una invenzione incomparabile... ammirabile equilibrio... Non uno dei ruoli fu tradito... tutti questi allievi conoscono interamente le risorse del loro mestiere; essi sono tornati felicemente alla multipla virtù della grande scuola italiana, la Commedia dell'Arte.

E il J. L. Ferrero nel *Courier de Genève*: «la serata fu un incanto degli occhi (sontuosità e vivacità); piacere dell'intelligenza (ordine e fantasia); varietà nell'unità... non v'ha dubbio che questa scuola è in grado di ridare all'arte italiana il posto da essa già occupato, cioè uno dei primi del mondo».

Plebiscitaria adesione ceka
al movimento dell'unione nazionale

PRAGA, 24

L'inizio della campagna per l'iscrizione al movimento dell'Unione nazionale si annuncia soddisfacentissimo in tutto il Protettorato, dove l'affluenza della popolazione riveste quasi carattere plebiscitario e ciò anche in centri come Moravska Ostrava, ch'erano un tempo notissimi bastioni del comunismo ceko-slovacco.

German instaura in Bolivia il regime autoritario

LA PAZ, 24

Il Presidente della Repubblica, colonnello German Busch, che comandò le truppe boliviane nella guerra triennale del Chaco contro il Paraguay, ha promulgato oggi un decreto con cui istituisce un regime totalitario. Con lo stesso decreto, il Parlamento è abolito e numerose leggi a fondo democratico sono egualmente abolite. In un manifesto, il Presidente Busch ha precisato che il Governo non è estremista, ma «boliviano», quanto cioè occorre alla Bolivia nelle attuali turbate condizioni interne. *(United Press).*

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

La brillante riuscita dei Littoriali della cultura

Vivo elogio alla Federazione ed al "Guf,, di Trieste

ROMA, 24

Il Foglio di Disposizioni *n. 1315 del P. N. F. reca: la sesta edizione dei Littoriali della cultura e dell'arte, svoltasi a Trieste, in un'atmosfera di vivo entusiasmo, ha confermato ancora una volta la vitalità della preparazione spirituale e politica della giovinezza universitaria fascista. I risultati dei Littoriali dell'anno XVII, così per il numero dei partecipanti come per la maturità e la sensibilità dimostrate dai giovani nelle varie prove culturali e artistiche, hanno segnato un nuovo progresso nello sviluppo ascensionale della manifestazione.*

Nei convegni si è dimostrato che l'interesse agonistico, pur essendo fortemente sentito da tutti i fascisti universitari, viene superato in essi dalla volontà ferma di portare un contributo prezioso di fede e di studi alla nuova cultura italiana, che non è più agnostica di fronte ai problemi della Rivoluzione, ma che dalla Rivoluzione stessa vuole e sa attingere i motivi e l'ispirazione dei suoi orientamenti.

Nei concorsi per monografie e nelle Mostre d'arte i giovani hanno saputo esprimere tutti, senza tuttavia negare il valore costruttivo della polemica e del confronto, un comune ideale di vita e di cultura improntato a uno schietto spirito rivoluzionario. Anche i Littoriali femminili hanno pienamente soddisfatto, superando l'aspettativa che poteva aversi in questo primo anno della loro organizzazione.

Selezionati dai prelittoriali, cui hanno partecipato quest'anno presso le varie sedi universitarie imponenti masse di fascisti e di fasciste universitari, oltre duemila giovani hanno preso parte ai Littoriali maschili e circa quattrocento ai Littoriali femminili. Particolarmente notevole, per il significato di molte fra le duemila opere esposte, è stata la Mostra d'arte che, inaugurata il due aprile ha riscosso il più vivo favore da parte della critica; segnalando all'attenzione del pubblico alcuni giovani artisti profondamente sensibili ai valori del nostro tempo. Alla brillante riuscita dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVII ha fortemente contribuito l'ottima organizzazione della Federazione e del «Guf» di Trieste.

Fondazione dell'Impero
La parata del 9 maggio

ROMA, 24

Il 9 maggio in occasione della celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero avrà luogo a Roma in Via dell'Impero una grande parata militare. Tutte le forze del Presidio e reparti appositamente convenuti nell'Urbe sfileranno in parata offrendo ancora una volta la prova dell'alto grado di efficienza raggiunto dalle forze armate dell'Italia mussoliniana. La grande rivista sarà aperta da un reparto di 600 uomini dell'esercito albanese e da una larga rappresentanza di reduci dalla Spagna.

La commemorazione di Marconi all'Accademia d'Italia
sarà radiotrasmessa

ROMA, 24

Domani 25 aprile, giorno di Marconi, alle ore 21, le stazioni dell'Eiar del primo e del secondo programma trasmetteranno la commemorazione di Guglielmo Marconi che il consigliere nazionale Alfredo de Marsico terrà alla Reale Accademia d'Italia.

La Regina Imperatrice riceve
30 alunne del Collegio delle fanciulle

ROMA, 24

S. M. la Regina Imperatrice si è compiaciuta ricevere in privata udienza un gruppo di 30 allieve del R. Collegio delle fanciulle di Milano, accompagnate dal Consiglio di amministrazione, dalla Direttrice e da alcune insegnanti dell'Istituto. L'Augusta Sovrana, dopo essersi informata dell'andamento del collegio, si è benevolmente intrattenuta con ciascuna delle educande, alle quali ha infine personalmente distribuito un grazioso ricordo.

Le nascite in Francia continuano a diminuire

PARIGI, 24

Da una pubblicazione della Direzione della statistica francese si apprende che dal 1937 al 1938 le nascite in Francia sono diminuite da 618.863 a 612.138; una diminuzione cioè di 6000 nascite circa in un anno.

Proteste in Francia
contro i decreti finanziari
Violente critiche a Reynauld

PARIGI, 24

I nuovi decreti legge concernenti le finanze dello Stato francese continuano a sollevare delle proteste e suscitano nel più largo strato della popolazione un vivo malcontento. Non solo i giornali di sinistra, ostili all'attuale Governo, ma anche i fogli moderati e i giornali di destra attaccano il Ministro delle Finanze Reynauld e lo accusano di creare in Francia una situazione insostenibile, di essere campione del regresso sociale, proteggendo con la sua politica solo i grandi «trusts» e ne chiedono a gran voce le dimissioni.

Passero che ferma per mezz'ora
la circolazione nel centro di Copenaghen

COPENAGHEN, 24

Un passero solitario ha fermato oggi la circolazione del centro della capitale, mobilitando per una buona mezz'ora parte del corpo di protezione degli animali, una sezione intera di pompieri

Il passero era rimasto impigliato, non si sa come, in una cordicella tesa fra i rami di un alto albero, destando l'attenzione di alcuni cittadini, che richiesero l'opera della protezione degli animali, ma questa non aveva una scala tanto lunga per poter liberare l'uccelletto e allora dovette intervenire una sezione di pompieri che, attrezzata la speciale scala, ridiedero il volo al passero prigioniero, tra gli applausi dei presenti.

Notiziario di Pola

POLA, 24

Dieci anni di reclusione per tentato uxoricidio

E' terminato oggi, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo contro il contadino Martino Marich, fu Martino, di 72 anni, da Villa Marich di Canfanaro, imputato di tentato omicidio contro la propria moglie Caterina Vicich.

Il Marich, descritto come individuo prepotente, rissoso e violento, già altra volta condannato a 16 anni di reclusione per omicidio, da tempo era in forte disaccordo con i familiari, perchè riteneva di esser stato defraudato dal fratello Gasparo, più anziano di lui, nella ripartizione dell'eredità paterna; anzi pretendeva che la moglie gli desse il denaro necessario per intentare lite contro il fratello. In seguito ai di lei rifiuti, i litigi sorgevano frequenti e il vecchio Marich trovava ogni pretesto per ingiuriarla. Si venne così al 10 giugno 1938, giorno in cui il vecchio Marich, alzatosi dal letto alle 5, lasciava, nel vestirsi, cadere a terra una tabacchiera, facendo del rumore, per cui la moglie lo invitava a non disturbare il sonno dei nipotini che ancora dormivano. Per tale semplice e giusta osservazione, il vecchio andava su tutte le furie e, armatosi di una sbarra di ferro, selvaggiamente la colpiva più volte al capo e in altre parti del corpo, causandole gravissime ferite alla regione occipitale, con frattura e scheggiamento della volta cranica, nonchè la frattura esposta del gomito sinistro.

La poveretta, immediatamente soccorsa, fu subito trasportata all'ospedale di Pola, ove le venne praticata la craniotomia, e fu un vero miracolo se potè sopravvivere alle gravi lesioni.

Il vecchio Marich, dopo compiuto il fatto, andava a costituirsi alle carceri di Rovigno.

Discussasi oggi la causa alla nostra Corte d'Assise, il vecchio cercò di sostenere di aver agito per legittima difesa, affermando che la moglie, la quale, a suo dire, lo maltrattava continuamente, quella mattina lo aveva preso per il collo, cercando di soffocarlo; egli, per difendersi e, in preda all'ira, aveva preso il ferro e colpito la moglie.

Tali circostanze di fatto vennero invece smentite sia dalla parte lesa che dai testi esaminati, i quali non esitarono a descrivere l'imputato come individuo violento. La prova di tale suo carattere si è avuta anche in udienza, tanto che il Presidente fu costretto a farlo allontanare dall'aula, causa le continue proteste e interruzioni.

Terminata l'assunzione delle prove, ha quindi parlato il P. M., che ha chiesta la condanna a 12 anni di reclusione. Il difensore ha chiesto la degradazione del fatto in lesioni personali gravissime e il minimo della pena.

La Corte, accogliendo in pieno le richieste del P. M., ha dichiarato il Marich colpevole di tentato omicidio e l'ha condannato alla pena di dieci anni e otto mesi di reclusione, a tre anni di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Presiedeva la Corte il comm. Toesca; consigliere il cav. uff. Solimene; P. M. il comm. Vasco Lucci. Difensore d'ufficio l'avv. Cerlenizza di Pola.

Notiziario del Carnaro

La prossima riunione degli esperti italo-ungheresi per il porto di Fiume

FIUME, 24

Veniamo informati che nei giorni 25 e 26 corr. sarà tenuta a Fiume la IX riunione della Commissione italo-ungherese degli esperti.

La Commissione, costituita pariteticamente da 7 delegati ungheresi e da 7 delegati italiani, ha tenuto dal 1935 in poi complessivamente otto sedute, contribuendo efficacemente, con le sue proposte, allo sviluppo del traffico ungherese attraverso Fiume.

E' superfluo rilevare in quest'occasione che l'Ungheria occupa il primo posto nei traffici di transito; infatti, nel 1938 il traffico ferroviario con l'Ungheria ha raggiunto complessivamente fra arrivi e partenze, tonn. 160.307, oltre a 23.272 capi bovini.

La Commissione terrà la prima seduta il 25 al Palazzo del Governo. All'ordine del giorno sono state poste importanti questioni concernenti l'andamento dei trasporti. Dall'epoca in cui è stata tenuta l'ultima riunione, nel retroterra sono subentrate delle modificazioni politiche territoriali di grande importanza, per le quali anche l'Ungheria ha visto aumentare di molto il proprio territorio nazionale e quindi le sue possibilità d'incrementare le importazioni e particolarmente le esportazioni di prodotti agrari.

Il Marocco si ripopola di truppe indigene
con gran disappunto francese

ROMA, 24

Si ha notizia da Tangeri del senso di dispetto manifestato dagli organi del Marocco francese per il ritorno delle truppe marocchine dalla Spagna, in quanto si vede ripopolata da armati marocchini quella zona spagnola che, per i calcoli fatti durante la guerra civile in Spagna, doveva essere occupata con una passeggiata militare dalla catena del Riff al mare.

Si apprende intanto che la malcongegnata dimostrazione antitaliana che si doveva svolgere venerdì scorso a Casablanca è stata rinviata poichè nessun arabo si è mosso. Gli arabi sanno bene chi è Zog e che cosa sono i giudei francesi o franco-giudei.

Anche a Tangeri la canaglia francese antifascista, sobillata da una continua ed ora intensificata propaganda, vuol dare prova di sè. E' di sabato scorso questo disgustoso episodio: il nostro R. Ministro guidava la propria macchina nei pressi del Ristorante Roma quando due giovani francesi, vista la bandierina italiana dell'automobile, hanno gridato alcune parole ingiuriose ed oscene all'indirizzo dell'Italia e degli italiani. La cosa non è però andata liscia perchè il nostro Ministro ha frenato bruscamente, ha redarguito i due giovinastri e li ha consegnati a un poliziotto. Una discreta folla si era frattanto radunata e i commenti sono stati di simpatia per il nostro Ministro.

Il Caudillo acclamato a Siviglia
La Festa del libro a Madrid

MADRID, 24

Il Sindaco Alcocer ha dichiarato ai giornalisti che in 49 strade di Madrid sono incominciati i lavori di riattamento e di ricostruzione degli edifici distrutti. Tuttavia la ricostruzione totale dei quartieri devastati dalla guerra sarà necessariamente lenta, data la furia devastatrice dei rossi, che non hanno esitato, animati da spirito vandalico, a distruggere e abbattere anche nei quartieri risparmiati dal cannone.

Si è aperta oggi la festa del libro, che durerà tre giorni. Tutte le librerie offrono al pubblico un assortimento interessante di opere in gran parte anteriori alla guerra civile, nascoste dai proprietari nei sotterranei e nei magazzini per sottrarle alla confisca e al saccheggio. I libri sono venduti con il 10 per cento di sconto sul prezzo di anteguerra. La manifestazione è una nuova conferma del rapida risorgere a Madrid della vita civile.

Accompagnato dal Gen. Queipo de Llano, il Generalissimo Franco ha visitato a Siviglia l'ospedale della Santa Carità fra entusiastiche acclamazioni della moltitudine che lo accompagnava durante il tragitto. Il Caudillo ha promesso di restituire all'ospedale i magnifici quadri del Murillo che i rossi asportarono e che la Spagna nazionale sta ora riscattando. La consorte del Generalissimo ha impiegato la giornata nella visita a refettori dell'«Auxilio Social» di Siviglia e dei sobborghi.

Le feste della vittoria si terranno in Spagna il 14 e 15 maggio

BURGOS, 24

Secondo alcuni giornali il servizio nazionale della propaganda sta organizzando festeggiamenti per la vittoria, la cui data sarà probabilmente il 14 e 15 maggio. Essi comprenderanno specialmente una grande rivista a Madrid.

Il *Diario Vasco* di S. Sebastiano commenta la grave situazione economica della Francia e stigmatizza le tendenziose interpretazioni date al discorso di Franco a Cadice da parte di Kerillis per servire agli scopi della sua campagna bellicista.

L',,Admiral Scheer" a Bilbao

BARCELLONA, 25

L'incrociatore tedesco «Admiral Scheer» è giunto nel porto di Bilbao e vi rimarrà fino a mercoledì. *(United Press).*

Una festa ginnastica a Teheran
in onore degli augusti sposi

TEHERAN, 24

Allo stadio di Amdjader, alla presenza della Regina Nazli, del Principe ereditario, della Principessa Fowzieh, si è svolta una grande festa ginnastica. Il percorso dal Palazzo reale allo stadio, lungo il quale si era ammassata una imponentissima folla plaudente, era tutto decorato con festoni e bandiere. Anche nell'interno dello stadio sventolavano centinaia di bandiere iraniane ed egiziane. Un gruppo di giovanette ha porto, al loro giungere, alla Regina Nazli e alla Principessa il benvenuto, offrendo loro magnifici fiori, mentre le musiche intonavano gli inni nazionali e la folla che gremiva lo stadio prorompeva in entusiastiche acclamazioni. Dopo la sfilata delle giovanette, dei ragazzi e dei giovani esploratori si è svolto il saggio ginnastico, che ha dimostrato l'efficienza e la disciplina della gioventù iraniana ed ha suscitato la viva ammirazione del pubblico.

Al termine del saggio la massa giovanile si è portata acclamando sotto il palco reale ed ha tributato una vibrante manifestazione agli augusti sposi, che hanno risposto sorridendo commossi alla gentile manifestazione. Al circolo degli ufficiali, l'esercito ha offerto una serata di gala in onore delle missioni estere. Vi hanno partecipato anche i membri del Governo, alte personalità iraniane e i membri del Corpo diplomatico.

Roosevelt mette acqua nel suo vino bellicista

Notevoli attenuazioni all'applicazione del sopradazio sulle merci tedesche

NEW YORK, 24

Il *Mirror* annuncia che Roosevelt avrebbe informato i suoi amici della Camera e del Senato che mai, finchè egli sarà al potere, invierà soldati sul continente americano o in Europa in caso di guerra. A coloro che lo ammonivano che aiuti di vario genere alle democrazie avrebbero potuto trascinare in guerra gli Stati Uniti, il Presidente avrebbe risposto di essere suo fondamentale proposito di tenere il Paese al di fuori di qualunque conflitto armato. Si ritiene che tali promesse servano a placare le crescenti apprensioni delle opposizioni per la sua politica interventista. Intanto il Comitato degli Affari Esteri del Senato ha sospeso le decisioni sulla riforma della legge sulla neutralità, in attesa delle dichiarazioni di Hitler al Reichstag.

Il senatore Borah ritiene che Chamberlain formulerà trattative amichevoli con la Germania, sollecitando nel contempo la Francia a desistere dal suo atteggiamento negativo verso l'Italia fascista.

La Tesoreria federale ha annunziato oggi alcune modificazioni all'applicazione del sopradazio del 25 per cento sulle importazioni dalla Germania. Le autorità doganali sono state informate che tale sopradazio, d'ora innanzi, non dovrà essere applicato a quelle importazioni dalla Germania che rappresentino doni a cittadini americani per loro uso personale o che da cittadini americani siano stati acquistati in Germania per uso personale. Egualmente il sopradazio anzidetto non sarà applicato quando gli importatori americani possono dimostrare di aver pagato l'intero prezzo delle merci importate.

Ufficialmente tale mitigazione del dazio è spiegata con i pareri espressi dall'Avvocatura generale dello Stato, la quale ha fatto presente che una rigida applicazione del sopradazio avrebbe creato inutili difficoltà agli importatori americani.

Anche l'Egitto risponderà
al questionario di Hitler

CAIRO, 24

L'Incaricato di affari di Germania, ha visitato il Ministro degli Esteri, cui ha chiesto se il Governo del Cairo è stato sollecitato da Roosevelt a chiedere al Reich la garanzia delle frontiere egiziane. La risposta sarà data ulteriormente. Intanto negli ambienti ufficiali si afferma fin da ora che l'Egitto, nella sua qualità di Stato indipendente e sovrano, non ha sollecitato l'intervento di Roosevelt per ottenere una garanzia dalla Germania.

L'*Ahram* osserva che, nonostante il relativo miglioramento della situazione internazionale, i problemi restano ancora insoluti, nè si è trovata la via per regolarli. Il messaggio americano è un tentativo il cui solo risultato è quello di alimentare vane speranze. Le preoccupazioni continueranno finchè la situazione non sarà definitivamente normalizzata.

«Made in Germany»
Gli inglesi hanno i nervi sensibili

LONDRA, 24

La notte scorsa si sono dovute interrompere alcune esercitazioni antiaeree nel North Lancashire e ad East Riding, perchè i cittadini che vi partecipavano si sono accorti che 200 lampade impiegate durante l'oscuramento avevano il marchio di fabbrica «Made in Germany» e si sono rifiutati di continuare le esercitazioni. Le lampade in questione erano state distribuite dal Ministero degli Interni.

che cosa è

PANORAMA ?

è una nuova

piccola super-rivista quindicinale

concepita secondo

un criterio di utilità per ogni categoria di lettori

con il fine di offrire

rapidamente e in breve spazio, una sintesi delle attività mondiali

Più che una rivista, PANORAMA è un sistema d'informazione: è una rivista seria che si legge volentieri, è il mezzo utile a tutti per tenersi al corrente

Il formato e la nitidissima stampa in nero e a colori invitano a leggerla guardarla consultarla comodamente anche in treno, in tram, a letto. E poi è la rivista che si conserva ed ha il suo posto in biblioteca

114 collaboratori - 7 sezioni
164 pagine - formato tascabile

Lire 3

esce il 27 aprile

Quando bevete un FERNET-BRANCA, non bevete a occhi chiusi, ma fate ben attenzione che il prodotto sia genuino, ossia, quello originale fabbricato esclusivamente dalla Soc. Anonima Fratelli Branca - Distillerie - Milano. Abbiate perciò cura di osservare e esaminare la bottiglia da cui viene servito.

FERNET-BRANCA

SOC. AN. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie dei Fasci di Combattimento

Domani, alle ore 16, presso la Casa del Fascio di Combattimento di Aurisina, il Segretario federale terrà rapporto alle seguenti gerarchie dei Fasci di Combattimento di Aurisina, Santa Croce di Trieste e Sgonico: segretari politici, vicesegretari politici, vicecomandanti della G.I.L., comandanti Giovani Fascisti, comandanti Avanguardisti e Balilla, segretarie Fasci Femminili, segretarie Massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio, viceispettrici della G.I.L.

Presenzieranno inoltre al rapporto i Vicecomandanti federali, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Capo di S. M. federale della G. I. L., l'Ispettore dell'O. N. D., l'Ispettore di zona per il Carso, la segretaria provinciale delle Massaie rurali e della Sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Rapporto ai fiduciari dei GG. RR. FF.

Oggi, alle ore 19, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Riunione del Consiglio del Dopolavoro Forze Armate

Domani, alle ore 11.30, è convocato alla Casa del Fascio il Consiglio direttivo del Dopolavoro delle Forze Armate.

Riunione del Comitato prov. Ente Radio Rurale

Giovedì 27 corrente è convocato alla Casa del Fascio, alle ore 11.30, il Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale.

La giornata di Marconi

Ricorre oggi il giorno anniversario della nascita di Guglielmo Marconi. L'evento sarà celebrato e ricordato dalla Nazione in modo degno dell'uomo che ha onorato la scienza e personificato il genio italiano nelle sue espressioni universali come fu dato a pochi da quando la umanità è apparsa nella storia civile del mondo.

Per disposizione del R. Provveditore agli Studi, oggi tutte le scuole, di ogni ordine e grado, faranno vacanza.

Oggi vacanza nelle scuole

Il R. Provveditore agli Studi comunica: Oggi, ricorrendo il giorno anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, tutte le scuole, di ogni ordine e grado, fanno vacanza.

Censimento industriale e commerciale 1937-1940

Il Comune di Trieste ha emesso il bando del censimento industriale e commerciale 1937-1940.

In adempimento delle disposizioni contenute nel R. Decreto 23 marzo 1937-XV n. 387, che indice il censimento, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie ha luogo dal 19 al 28 corr. Pertanto coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi, riceveranno per mezzo degli ufficiali di censimento i questionari che dovranno essere riempiti non oltre il 30 aprile 1939.

Il distintivo ai soci anziani del C. A. I.

La Direzione del C. A. I. avverte i soci appartenenti al sodalizio da almeno 25 anni che prossimamente verrà loro consegnato uno speciale distintivo-ricordo. Il termine ultimo per comunicare alla segreteria l'anzianità si chiude con la fine di aprile.

Trieste sede della Mostra nazionale fotografica e del convegno dell'U. S. I. A. F. nel 1940

Domenica ebbe luogo a Milano, in occasione della Mostra sociale allestita nel padiglione dell'ottica alla Fiera, l'annuale convegno dell'Unione delle Società italiane di arte fotografica, presieduto dal principe Francesco Ruspoli di Cerveteri.

Dopo le relazioni dei rappresentanti delle Società consociate, venne accolta la proposta del presidente del Gruppo triestino fotografi dilettanti di scegliere Trieste come sede della Mostra nazionale e dell'annuale convegno dell'Unione per il 1940.

Tale notizia verrà accolta con molto piacere dai dilettanti triestini, anche perchè è un riconoscimento dell'importanza del Gruppo in seno alle numerose ed importanti consociate dell'«Usiaf».

Giovanni Giro Ispettore del Partito per l'Albania

La nomina del camerata Giovanni Giro a Ispettore del Partito per l'Albania è stata accolta nella nostra città con il più vivo e sincero compiacimento. Il comm. Giro è largamente noto e stimato a Trieste dove ha soggiornato per lungo tempo nell'importante carica di Ispettore superiore del Dopolavoro. In questa sua attività egli ha avuto modo di mettere in rilievo le sue particolari qualità di organizzatore e di gerarca sempre animato di profondo spirito fascista e di una non comune preparazione che, dopo avergli dato modo di intensificare ed espandere l'organizzazione dopolavoristica, ha fatto sì che le gerarchie centrali del Partito lo inviassero con un incarico di organizzazione dopolavoristica in Albania. Anche qui egli ha svolto il suo incarico con intelligenza, prontezza e operosità. L'alta designazione alla quale lo ha destinato la fiducia di S. E. il Segretario del Partito, è quindi un ambito premio al suo non comune valore e al suo entusiasmo squisitamente squadrista. A Giovanni Giro giungano nel suo nuovo incarico le più vive cordiali felicitazioni dei triestini.

I dirigenti industriali in visita alla Centrale elettrica di Santa Lucia

Con l'intervento del presidente dell'Unione industriale gr. uff. Augusto Cosulich e del vicepresidente consigliere nazionale comm. Bruno Coceani, il Sindacato dirigenti di Trieste ha realizzato ieri due importanti manifestazioni sociali in tema di autarchia nazionale: la visita alle centrali idroelettriche sotterranee del medio Isonzo, ed alla fabbrica di tubi in cemento amianto di «Salona d'Isonzo». Attesi dal consigliere delegato della Società elettrica della Venezia Giulia, comm. ing. Ottaviano Ghetti, e dai direttori compartimentali della stessa visitarono, sotto la competente guida del direttore dei lavori dott. ing. De Peris, le gigantesche opere idrauliche

Successivamente passarono a visitare le singole opere di presa della grande centrale sotterranea di Doblari; della quale poterono anche prendere visione del gigantesco macchinario della potenza di circa 60 mila cavalli, e di tutta la sua moderna attrezzatura elettrica, essendo detta centrale già da vari mesi in parziale attività. Agevolati in queste visite da un'organizzazione accuratissima e veramente eccezionale, i dirigenti triestini poterono ammirare a loro pieno agio gli impianti ciclopici di questa gigantesca e meravigliosa opera concepita da tecnici italiani. Ad una cameratesca colazione gentilmente offerta dalla «Selveg» il comm. Ghetti, rivolto un saluto cordiale, illustrò ai graditi ospiti, l'importanza che assume la realizzazione di queste imponenti centrali idroelettriche, nell'attuale momento di febbrile sviluppo delle industrie in ogni settore della battaglia autarchica nazionale.

Prima di accomiatarsi il presidente del Sindacato dirigenti, il comm. ing. Bonazzi, espresse l'ammirazione più viva dei visitatori per l'opera titanica creata in lotta con le insidie della natura; opera destinata a realizzare la completa autarchia dell'Isonzo, ed a creare una nuova sorgente d'immensa ricchezza.

Allo stabilimento di Salona della Cementi Isonzo, dove i dirigenti giunsero nel pomeriggio, furono ricevuti dal direttore dott. ing. Fedele Cova; il quale, illustrato con la scorta di un artistico plastico la disposizione topografica delle varie cave del minerale, e dei singoli reparti dello stabilimento, intrattenne successivamente gli ospiti con particolare competenza, nei sistemi di fabbricazione del cemento, e in special modo dei tubi di cemento fibbroso; destinato alla più larga applicazione in sostituzione ai tubi metallici, a vantaggio dell'economia nazionale.

Nella visita ai principali reparti, venne ammirata la perfetta e razionale organizzazione del lavoro, la severità di procedimenti nelle prove di pressione dei vari tipi di tubi fabbricati per l'industria idraulica. Nell'accomiatarsi i dirigenti espressero all'ing. Cova i loro ringraziamenti, coll'augurio di un prospero avvenire di questa industria tipicamente autarchica.

La Germania e i traffici triestini

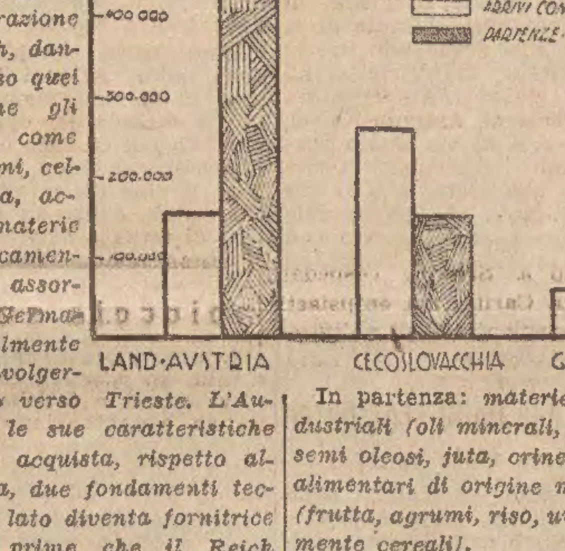
(L.) *L'incorporazione dell'Austria, della Boemia, della Moravia, dei Sudeti alla Germania e il protettorato sulla Slovacchia sono fenomeni politici che hanno suscitato, e susciteranno per il futuro, il sorgere di particolari problemi economici, alcuni dei quali interessano il nostro Emporio. Il dott. Perusino R. Commissario dei nostri Magazzini Generali ha, nell'articolo del 15 aprile sul Sole, espresso con originale chiarezza l'aspetto nuovo dei traffici germanici verso il Sud, ponendo in evidenza gli effetti dei suscitati fenomeni politici sull'economia triestina.*

Vogliamo, ora, esaminare alcuni positivi aspetti del problema degli scambi triestino-germanici, iniziando dal comportamento statistico del 1938 rispetto il 1937 (le cifre sono esposte in sintetica tabella nello studio del camerata Perusino).

	1938	1937	differenza %
ARRIVI:	tonnellate		
Austria	160.146	355.742	— 55.0
Ceko-Slovacchia	252.821	265.875	— 4.9
Germania	41.940	44.962	— 6.7
PARTENZE:			
Austria	502.252	406.261	+ 23.6
Ceko-Slovacchia	144.523	169.947	— 15.0
Germania	55.214	51.937	+ 6.3

Il movimento verso la vecchia Germania ha dimostrato un andamento pressochè costante, mentre il traffico con l'Austria e la Ceko-Slovacchia ha subito notevolissimi spostamenti. Dopo l'«Anschluss» l'Austria ha iniziato la sua collaborazione con il Reich, dando allo stesso quei prodotti che gli necessitano, come ferro, legnami, cellulosa, ghisa, acciaio. Tali materie prime, logicamente, essendo assorbite dalla Germania, difficilmente potranno rivolgersi di nuovo verso Trieste. L'Austria, date le sue caratteristiche economiche, acquista, rispetto alla Germania, due fondamenti tecnici: da un lato diventa fornitrice di materie prime che il Reich non possedeva o non aveva in abbondanza, dall'altro lato, con la sua attrezzatissima industria, diventa fonte di espansione dei prodotti germanici verso il Sud ed il bacino danubiano. E' quindi il Land austriaco un mercato fornitore di materie prime e di prodotti finiti. Tutto il suo movimento economico con l'estero subisce perciò degli spostamenti. La tecnica degli acquisti si modifica: l'Austria abbisogna di certi prodotti che possono giungere attraverso il nostro porto. Così frutta, semi oleosi, prodotti mediterranei, benzina, petroli, juta, riso, zolfo diventano i nuovi esponenti delle relazioni austro-triestine. Forse qualcuno di questi prodotti potrà essere spostato dalla concorrenza di Amburgo, ma nel complesso crediamo che i rifornimenti via Trieste rimarranno intensissimi. Nel 1938 il Land Austria trasse da Trieste 502.252 tonnellate di merci, con un aumento del 23,6% rispetto il 1937. Nel campo degli arrivi dall'Austria, invece, la diminuzione fu del 55% e la causa è stata chiaramente esposta. L'Austria esporta ed esporterà attraverso il nostro Emporio solamente prodotti finiti, quindi cesserà il movimento di massa e si creerà un traffico meno voluminoso, ma più ricco. Tecnicamente ed economicamente le previsioni del traffico fra noi e il Land austriaco riguardano:

In arrivo: *prodotti finiti (macchine, apparecchi, calzature, vetri, cristalli, prodotti in ceramica, birra, cordami, lavori di metalli).*



In partenza: *materie prime industriali (oli minerali, zolfo, piriti, semi oleosi, juta, crine) e prodotti alimentari di origine mediterranea (frutta, agrumi, riso, uva, eventualmente cereali).*

E' logico che un tale traffico — essendo completamente diverso da quello anteriore al 1938 — dovrà avere un periodo di transizione, onde adeguarsi alla nuova struttura dei mercati austriaci.

Boemia, Moravia e Slovacchia

Lo smembramento della Ceko-Slovacchia essendo avvenuto nel marzo di quest'anno, non ci permette di avere a disposizione statistiche atte a indicare gli spostamenti dei traffici. Logico è che le materie prime di cui la Boemia e la Moravia abbondano seguiranno la via del Reich, acquistate dagli industriali germanici. In cambio, i prodotti finiti boemo-moravi si spingeranno verso il Sud per rifornire i mercati danubiano-balcanico-mediterranei. I tecnici fissano tali prodotti in questa graduatoria: zucchero, carta, cartoni, caolino, vetri, cristalli, macchine, calzature, ceramiche, glucosio, prodotti tessili, fiammiferi, mobili e birra. Il rifornimento boemo-moravo attraverso Trieste sarà un po' più difficile, in quanto Amburgo potrà agevolmente battere la nostra intermediazione, mercè le arterie fluviali meno costose. Comunque si crede che i prodotti mediterranei, la juta, il riso, i semi oleosi e lo zolfo verranno tutti importati via Trieste.

Previsioni

La grande Germania diventa — con la nuova sistemazione politica — l'elemento primo del «hinterland» triestino. «Grosso modo» si può valutare fra il 50 ed il 60% il movimento commerciale fra Trieste e il Reich. Se la Germania, acquistando le materie prime austro-boemo-morava, devia da Trieste le grandi correnti di prodotti di volume, in compenso indirizza verso il Sud le sue esportazioni di prodotti finiti e trae dal nostro porto i prodotti mediterraneo-levantini necessari pel suo rifornimento industriale od alimentare. Il comportamento del Land austriaco nel 1938 è il sintomo di una tale trasformazione, la quale non potrà assolutamente danneggiare Trieste. Si avrà — è opinione corrente — una modificazione nelle correnti mercantili che può indicarsi come appresso:

Corrente Nord-Sud: *prodotti finiti o semilavorati.*

Corrente Sud-Nord: *materie prime, prodotti mediterranei, materie grezze di provenienza africana (Libia, Impero).*

A qualche traffico perduto Trieste opporrà le nuove correnti imperiali. D'altronde la politica economica del Regime fascista ha già indicato le mete che noi dobbiamo seguire ed ha già predisposto gli strumenti tecnico-tariffari che assegnano a Trieste una funzione speciale, epperciò altamente significativa, nel quadro dei commerci dell'Asse.

Organizzazioni del Regime

FASCI FEMMINILI - Sezione massaie rurali. Domani il dott. Giulivo dell'Ispettorato d'agricoltura terrà la consueta lezione alle massaie rurali del Gruppo «Quis contra nos?». Tutte le iscritte a questa sezione sono invitate ad intervenire.

O. N. D. - Convocazione. Questa sera alle 19.30 sono convocati presso il Dopolavoro provinciale tutti i capi-sezione per il ciclo-escursionismo.

G. I. L. - Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Domani dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, I p.) il XVII convegno musicale delle Giovani fasciste con la partecipazione dei seguenti esecutori: prof. Luciana Annieri (pianoforte); prof. Elly Merlin (pianoforte). Accompagnerà il canto la prof. Luciana Annieri.

Inaugurazione della radio sociale per i lavoratori

Ieri, alle 12.30, è stata inaugurata in tutta Italia la radio sociale per diffondere tra i lavoratori tutte quelle provvidenze realizzate dal Regime attraverso il funzionamento degli istituti e dell'organizzazione sindacale.

L'adunata nei refettori dei Cantieri di Trieste è stata numerosa, con la partecipazione del segretario generale dell'Unione, del vice-segretario, dei capigruppo e di altri organizzatori, nei principali stabilimenti, che hanno assistito all'attenta audizione con la quale le maestranze hanno seguito l'inizio di queste prime comunicazioni di carattere sociale.

Tale avvenimento è stato salutato dai lavoratori di Trieste con manifestazioni di simpatia e di gratitudine che si sono svolte durante la prima conversazione tenuta dal presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, consigliere nazionale Tullio Cianetti.

Il pellegrinaggio dei combattenti milanesi a Capodistria

Domenica, con due motonavi, un migliaio di combattenti milanesi, con a capo il maggiore de Amici, presidente, si sono recati a Capodistria, dove sono stati accolti dalle sezioni locali dei volontari e dei combattenti con bandiere e gagliardetti, nonchè dalle autorità e gerarchie cittadine con a capo il Commissario prefettizio e dal segretario del Fascio.

Al monumento a Sauro, dopo l'appello fatto dal vicepresidente della Federazione milanese, ha parlato il magg. Almerigogna, rammentando i giorni della «grande attesa», quando anche a Milano, gli esuli di Trieste e dell'Istria, avevano stabilito il loro quartier generale alla «Trento-Trieste» in via Passenella, ove più azioni vennero predisposte concordemente ai Fasci intrventisti.

A nome dei combattenti milanesi ha poi parlato il vice-presidente della Federazione di Milano, suscitando vivo entusiasmo. Indi gli ospiti si sono recati alla casa di Sauro.

Il presidente della Federazione dei combattenti di Milano, de Amici, prima di lasciare Trieste, ha diretto al Commissario prefettizio del Comune di Capodistria e alle Associazioni combattentistiche un caloroso telegramma.

Imminente chiusura delle iscrizioni per il raduno nazionale del Fante

Il giorno 30 corr. si chiudono le iscrizioni per l'Adunata nazionale del Fante che, come noto, avrà luogo a Como nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Ripetiamo i prezzi delle tessere di partecipazione: per i fanti lire 37 in terza classe e lire 70 in seconda; per i familiari e simpatizzanti lire 42 in terza classe e lire 75 in seconda. Le iscrizioni, come pure le prenotazioni di alloggi a Como; si ricevono: a Trieste presso il Comando del Battaglione (Casa del Combattente, seralmente dalle 19 alle 21) e in provincia presso i reparti del Reggimento Fanti d'Italia.

Gita delle operaie del Gruppo "Razza,,

Domenica, tempo permettendo, la sezione operaie del Fascio Femminile del Gruppo «Razza» intraprenderà una gita-pellegrinaggio alla volta di Oslavia con visita a quell'ossario. Nel pomeriggio sosta a Gorizia con visita a quel Castello. Sono aperte le prenotazioni, tanto per le operaie appartenenti al Gruppo, quanto a camerate di altri Gruppi che desiderassero partecipare; le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 9.80 si accettano fino a tutto venerdì sera nella sede del Gruppo Femminile. Anche le donne fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate alla gita. Ulteriori informazioni in sede.

Viaggio in comitiva in Germania. L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria ha organizzato un viaggio in comitiva, riservato ai soci, per la partecipazione ai lavori del XVIII Congresso internazionale di agricoltura. Sono previsti due itinerari e precisamente uno per gli interessati ai lavori del Congresso e l'altro a carattere maggiormente turistico. Il viaggio avrà la durata di 10 giorni e si svolgerà dal 6 al 16 giugno p. v. Adesioni presso la sede di Trieste dell'Istituto, negli uffici dell'Unione provinciale Sindacati fascisti professionisti ed artisti, via Battisti 22.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 e 24 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	17
maschi 9, femmine 8.	
NATI MORTI	—
MORTI	21
MATRIMONI	—

Assunzioni in servizio nelle Ferrovie dello Stato. Il Compartimento di Trieste procederà al reclutamento di alcuni operai aggiustatori elettricisti straordinari aspiranti sussidiari. Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere trasmesse alla Sezione Materiale - Trazione di Trieste, non oltre il 20 maggio 1939-XVII. Gli aspiranti possono rivolgersi, per schiarimenti, agli uffici e impianti ferroviari (Stazioni-depositi locomotive e squadre di rialzo).

Riunione all'Associazione medica. Venerdì alle 19.30, si terrà la XII seduta scientifica col seguente programma: prof. C. A. Lang: Spunti di patogenesi nell'appendicite; dott. R. Moro: Febbricole cripto-tubercolari, loro frequente origine pleurica.

Il Raduno regionale della Società oto-neuro-oftalmologica

Domenica scorsa, nei locali della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena, ha avuto luogo un raduno della sezione veneta della Società di oto-neuro-oftalmologia. La riunione, alla quale intervennero i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale e del Commissario prefettizio, ebbe la migliore riuscita per la presenza di numerosissimi cultori delle tre discipline riunite, convenuti dalla città e dalle Tre Venezie. Ad accrescere il lustro del convegno concorse la presenza di illustri clinici fra i quali primeggiarono il prof. Fasiani ed il prof. Pieri.

La riunionen venne aperta con il saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Federale.

Dopolavoro del G. R. F. "A. Crena,,

La sezione femminile del Gruppo sta organizzando una festa familiare che avrà luogo fra giorni e che comprenderà oltre al tradizionale ballo una lotteria con ricchi premi e un trattenimento d'arte musicale e danze ritmiche con il concorso di apprezzatissimi elementi. Daremo domani il programma della bella manifestazione, che promette di riuscire, sotto ogni aspetto, soddisfacente.

ASTERISCHI

La Mostra Cappelletti inaugurata

Si è inaugurata ieri nella sala Jerco la mostra del pittore udinese Luigi Cappelletti: artista che non tende a tecniche nuove, ma ha una notevole nitidezza e perizia nel ritrarre felicemente paesaggi della laguna e delle Alpi, osservati sotto le varie luci del cielo e negli aspetti delle diverse stagioni. E' il Cappelletti un bravo coscienzioso paesista, e la sua mostra può interessare, anche sotto l'aspetto vedutistico, gli amici della montagna, i quali vi troveranno le nevicate invernali nelle vallate carniche, i colossi delle Alpi Giulie e quelli delle Dolomiti, i passi del Pordoi e di Falzarego, i laghi dell'Alto Cadore e dell'Alto Adige. Tutte cose che chi le ha vedute una volta volentieri le risaluta. Specialmente se gli sono rappresentate con probità, come qui è il caso.

Nicolò Rota cavaliere

Il conte Nicolò Rota è stato nominato da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. Bottai, Ministro dell'E. N., che gliene mandò l'annunzio con suo telegramma di rallegramento. Sono riconosciute con questa onorificenza le benemerenze del conte Rota quale ispettore onorario ai monunmenti e in ispecie la sua attività veramente incomparabile durante gli scavi del Teatro Romano. Tutti gli amici dell'arte e dei monumenti nella nostra città e nelle provincie vicine saranno lieti con noi di questo riconoscimento dei meriti d'un cittadino di cui ammirano da anni l'operoso entusiasmo.

«Retroscena»

A Cinecittà è in corso di lavorazione il film «Retroscena» della Continentalcine, diretto da Alessandro Blasetti. Di questo nuovo film, che si preannunzia particolarmente interessante e nel quale figurano in due parti di fianco il triestino Nino Crisman e la fiumana Oretta Fiume, daremo una gustosa primizia fotografica nelle *Ultime Notizie* d'oggi.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Ministro Cobolli Gigli al camerata Gaetano Di Orazio, fascista della vigilia, noto e stimato industriale del ramo tipografico, a Trieste, è stata conferita la Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Su proposta di S. E. Cobolli Gigli il camerata cav. Piero Marinelli, funzionario dell'«Aquila», è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. All'egregio concittadino che è stato un perseguitato politico e valoroso volontario della grande guerra e dell'Africa Orientale, vive congratulazioni.

Decima culla

Sabato la casa dell'ex combattente e vecchio squadrista Severino Mazzaroli, addetto all'Idroscalo dell'Ala Littoria di Trieste, è stata allietata dalla nascita di un altro bimbo, cui è stato dato il nome di Vittoriano. Il Mazzaroli è padre di altri nove figli viventi, tutti iscritti alle organizzazioni giovanili ed è stato personalmente premiato dal Duce in occasione della Sua visita a Trieste. Vivissimi rallegramenti e auguri.

La visita alle tenute bonificate della Bassa friulana

Come annunciato, la Società Adriatica di Scienze Naturali e l'Istituto di tecnica e propaganda agraria organizzano per domenica 30 corr. una gita che ha per scopo la visita di varie tenute bonificate della Bassa friulana, della Bonifica della Vittoria e dell'Impresa di Ca' Anfora. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto, in via Cesare Battisti n. 22, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino al 25 corrente. Sono invitati alla gita in modo particolare i soci dell'Associazione medica triestina e della Associazione elettrotecnica italiana.

SUPERDADO ARRIGO

INCONFONDIBILE NELLA SUA ETICHETTA
ROSSO - NERA
INCONFONDIBILE NELLE SUE QUALITÀ
NEL VOSTRO INTERESSE CONSERVATE
LE ETICHETTE DEL SUPERDADO ARRIGO
PER BRODO A BASE DI CARNE

ARRIGONI TRIESTE
PRODUCE IN ITALIA VENDE IN TUTTO IL MONDO

TESSILSACCO
DE-MAGISTRIS
BREVETTATO
per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME
INSETTICIDA
L. 3.50
Pratico ed indispensabile in ogni famiglia

Rappresentante - Depositario:
G. REDIVO - Trieste, via Pierluigi da Palestrina, 10
In vendita presso le migliori CARTOLERIE - DROGHERIE e principali NEGOZI di ABBIGLIAMENTO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

PRIMAVERA A FIRENZE

MOSTRA MEDICEA
30 MARZO-31 OTTOBRE 1939-XVII

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
27 APRILE - 6 GIUGNO 1939 - XVII

IX MOSTRA-MERCATO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
11-28 MAGGIO 1939 - XVII

La più completa rassegna del lavoro artigiano di qualità. - Presentazione degli accessori della Moda Italiana. - Tutto il necessario per l'arredamento della casa. - 2000 Espositori - 100.000 articoli e "novità,, in vendita.

ENIT RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.» - TRIESTE, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44

Le disposizioni preliminari al nuovo Codice civile

illustrate dall'avv. Teobaldo Zennaro

Iersera, aderendo ad un invito del Sindacato fascista avvocati e procuratori, l'avv. Teobaldo Zennaro ha tenuto, nell'aula maggiore del Palazzo di Giustizia, un'interessante ed applaudita conferenza sul nuovo codice civile.

L'argomento svolto dall'avv. Zennaro rifletteva una serie di acute osservazioni sulle disposizioni preliminari al codice civile; una disamina sulle principali innovazioni. Innovazioni più di forma che di sostanza che l'avv. Zennaro ha rilevato con sobrietà, ma nello stesso tempo, con bella efficacia, tanto che l'uditorio, composto di magistrati insigni, tra i quali S. E. Goelono, primo presidente della Corte di Appello, S. E. Natta, Procuratore generale del Re, e di avvocati e di cultori delle discipline giuridiche, ha molto apprezzato. Era presente pure il Rettore dell'Università prof. Udina con alcuni membri del collegio accademico e l'avv. Ruzzier, segretario del Sindacato avvocati e procuratori.

L'avv. Zennaro ha passato in rivista i principali articoli delle disposizioni preliminari facendo, nel contempo, lucidi ed interessanti rilievi sulle differenze che corrono tra il vecchio ed il nuovo codice civile, differenze puramente formali. Così, di articolo in articolo, l'avv. Zennaro ha parlato dei termini generici della legge, specialmente per quanto riguarda le nuove disposizioni razziali con riflesso ai rapporti famigliari, ai provvedimenti legislativi sul matrimonio e sulla capacità di contrarre matrimonio, sul regime patrimoniale fra coniugi nonchè sui loro rapporti personali e patrimoniali; esposizioni queste che s'inspirano alla convenzione dell'Aja del 1905. Inoltre, seguendo le nuove norme, l'avv. Zennaro, ha accennato ai rapporti tra i genitori ed i figli, nonchè ai vari quesiti che sorgono in merito all'adozione i cui rapporti vengono regolati secondo la legge nazionale dell'adottante. Inoltre ha esaminato l'articolo riflettente la tutela dei minori e degli incapaci nonchè all'universalità della successione anche in rapporto al problema razziale. Infine ha sottolineato le norme contenute all'art. 19, norme nuove nella forma e per le quali per la persona senza cittadinanza vige la legge di residenza.

Esaurito il suo non lieve compito di illustrare, con osservazioni e commenti propri, le nuove norme della legge civile che, stanno per avere la loro pratica applicazione, l'avv. Zennaro s'è visto, alla fine, salutare da un caldo e vibrante applauso con cui l'eletto uditorio ha voluto dimostrargli con quale fervore era stata ascoltata e seguita la sua interessante e dotta disquisizione.

Dove metteremo la «Madonnina dei fiori»?

La Madonnina dei fiori...

Intanto, sanno tutti dove si trova la Madonnina dei fiori? Salvo i popolani di città vecchia e i più vecchi abitanti degli altri rioni, la popolazione di Trieste ignora tre quarti se non più delle curiosità paesane, in quanto ogni venticinque anni si può dire che una cittadinanza sparisce e un'altra prende il suo posto.

Diremo dunque, per cominciare, che la Madonnina si trova in quel rimasuglio del quartiere di Rena che sta fra il vecchio quasi scomparso Pozzo Bianco e l'inizio della antichissima via di Rena, dove continua a rimanere in piedi, ma per pochi mesi, una chiesetta piccina piccina intitolata alla Sacra Famiglia.

Una chiesina

Questa chiesetta fu costruita «per uso famigliare» da uno Stefano de Conti, pezzo grosso ai suoi tempi «oratore a Cesare», nel 1706, nell'anno 1732, proprio a compimento della sua casa, la quale era allora risorta dall'incendio e dalle rovine provocate dalle bombe incendiarie che la flotta francese dell'ammiraglio Forbin aveva rovesciate in una notte d'agosto del 1702 sulla città nostra.

La chiesetta fu consacrata il 12 novembre 1732 dal vescovo mons. Del Mestri. Sei anni dopo in quella chiesa dirà la sua prima Messa un prete di casa Conti, don Felice, che poi ufficerà alla Sacra Famiglia ogni domenica, pubblicamente, fino al 1784, allorchè Giuseppe II sopprimeva una dozzina o più di chiesette triestine, fra le quali quella dei Conti. Tuttavia don Felice, che frattanto era diventato Protonotario apostolico, riuscì ad ottenere l'autorizzazione di continuare a celebrare Messa «privatamente», in quella chiesa, cioè «a porte chiuse». Però aveva già 69 anni allora e ne visse soltanto ancora tre. Nel 1798 un altro Conti ottenne dal vescovo mons. Buset il permesso di riaprire la chiesetta al pubblico e un prete tornò a celebrarvi la Messa ogni domenica.

Il popolo di città vecchia voleva bene a quella cappella che chiamava, non si sa perchè, «della Santissima Trinità», estendendo questo nome pure alla via, quello di Rena essendo divenuto il nome di tutto il quartiere.

Amore di popolo

Nel 1830 la chiesetta fu affidata come sede alla Confraternita dei calafati, i quali qualche anno dopo ottennero di trasportarvi una immagine della Madonna rinvenuta in una campagna ai piedi del Castello sul margine di via Risorta, tenuta da un oste, tale de Fiori, e da costui collocata accanto ad un campo di gioco di bocce. Avvenne — così la voce pubblica — che un giorno, un giocatore, irritato per una troppo insistente disdetta, afferrata una boccia, la scagliasse contro l'immagine della Madonna, la quale «colpita alla fronte, sanguinò». Tutta la città fu messa in emozione per questo fatto, la Madonna fu reputata miracolosa e venerata dal popolino che le portava omaggio di fiori.

Il trasporto fu fatto — abbiamo letto — nel 1836, mentre infieriva il colera e il popolo invocava, come a Napoli e in altre città nostre funestate dal morbo, la celeste pietà. L'immagine della Madonna «de' Fiori», fu portata processionalmente dall'osteria dove si trovava alla chiesetta della Sacra Famiglia dove le era stato costruito un modesto altare, a destra di chi entra, e continuò ad essere oggetto di venerazione e di offerte votive. Nel 1849, durante altra epidemia di colera la Madonnina fu pure portata in processione per le vie della città. Più volte corse voce che quella Madonnina avesse «mossi gli occhi», e più volte la chiesetta divenne meta a veri pellegrinaggi di popolo.

Originariamente quella Madonnina aveva la designazione «de' Fiori», dal nome dell'oste, e così continuò ad essere chiamata anche quando fu portata in via di Rena; ma il popolo non tardò a mutar senso a quel nome, intendendo che volesse dire «dei fiori». Con questa intenzione veramente il popolo la aveva sempre designata, dimenticando l'origine del nome.

Ora che la Sacra Famiglia dovrà essere demolita, dove si metterà l'immagine di quella Madonnina?

Ormai è da un secolo che il popolo la venera, nè sarebbe opportuno mandarla al Museo di storia patria come un oggetto da serbarsi alla curiosità dei posteri. Meglio trovarle un altarino in una delle chiese cittadine nuove che si vogliano rendere più care alla massa popolare, per esempio nella chiesa di via del Ronco, o in quella di S. Vincenzo, od in altra sorta in rioni nuovi.

Scrittori triestini. Il Mattino d'Italia di Montevideo, ha pubblicato un articolo molto lusinghiero sul poemetto «Le grotte del Timavo» di Ario Tribelli, poemetto che ebbe pure gli elogi di altre riviste e giornali dell'estero: «canto alto e sonante alle bellezze delle famose grotte di San Canziano e alle glorie del Timavo», di quel Timavo «caro ai figli di Trieste italiana, che in quell'orrido e all'eco delle sue leggende, temprarono il forte cuore ed educarono lo spirito privilegiato».

Conferenza sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan». Questa sera alle 20.30, il dott. Guido Ravalico terrà nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7) una interessante conferenza sanitaria.

Rinvenuto gravemente ferito muore all'Ospedale

Con l'autolettiga della Guardia medica, l'altra notte, verso il tocco, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, uno sconosciuto sulla quarantina, il quale era stato rinvenuto, privo di sensi, nell'atrio dello stabile n. 7 di via delle Beccherie. I medici hanno riscontrato all'individuo una grave ferita alla tempia sinistra ed altre lesioni al capo congiunte alla frattura della scatola cranica. Versando in condizioni gravissime, il ferito non ha potuto fare alcuna dichiarazione. Esso è stato accolto nel reparto chirurgico di turno con prognosi strettamente riservata. Malgrado tutte le cure il disgraziato è morto ieri, verso le 18. Il vigile urbano Dudina, del 5.o Settore, che ha provveduto a chiamare sul posto la Guardia medica, dichiara che l'uomo è stato rinvenuto a terra, ai piedi delle scale che evidentemente si accingeva a salire. Si suppone pertanto che esso sia caduto accidentalmente. Sembra trattarsi del quarantenne Giuseppe Simonich, ma non si sa dove esso abitava.

Un vaso di fiori sulla testa

La bambina Maria Protopapa, di 9 anni, abitante in via dei Mirti n. 7, giocando, ieri mattina, con un suo fratellino nel cortile della sua abitazione, fu investita da un vaso di gerani che, cadendo da una finestra del secondo piano dello stabile, le finì sulla testa, producendole una ferita di taglio all'occipite. Trattandosi di una lesione piuttosto grave, dopo le prime cure avute sul posto, da parte di un sanitario della Guardia medica, la povera bimba fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove le vennero praticate alcune suture.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 23 alle ore 19 del giorno 24 corr.:

Volantino Francesca, di 28 anni, casalinga, abitante in via S. Maurizio 8: malore (soccorsa e curata a domicilio); Sollavon Luigi, di 50 anni, calzolaio, abitante in via S. Marco 17: colto da malore in via Parini (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Slivar Angela, di 17 anni, casalinga, abitante in via Settefontane 14: malore (soccorsa e curata a domicilio); Caprin Carlo, di 17 anni, fattorino, abitante in via Madonna del Mare 17: ferita di taglio al secondo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Costanzo Ernesto, di 24 anni, impiegato, abitante in androna dei Falchi 2: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Di Andrea Pierina, di 30 anni, casalinga, abitante in via Madonnina 8: ferita infetta al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Lipari Maria, di 37 anni, casalinga, abitante in via dei Vigneti 563: malore (curata in ambulatorio); Dollaro Gina, di 24 anni, casalinga, abitante in via Tor San Piero 32: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Zalar Nerina, di 27 anni, casalinga, abitante in via Bonomo 11: uncinetto conficcato nel palmo della mano destra con foro d'uscita (estrazione); Luin Guerrino, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 80: corpo estraneo nella cornea dell'occhio destro; Jacopin Fiorella, di 10 anni, scolara, abitante in piazza dell'Impero 6: malore (curata in ambulatorio); Bembo Vittorio, di 37 anni, bracciante, abitante in Gretta Serbatoio 58: scheggia di legno nel secondo dito della mano destra, riportata sul lavoro presso la ditta Rutter a Roiano.

Una sassata. Lo scolaro Quintilio Mirasole, di 7 anni, abitante in via Solitro n. 9, giocando, ieri, con un coetaneo, fu da questi colpito con un sasso che gli produsse una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Fu medicato alla Croce Rossa ove venne accompagnato dai genitori.

Un disgraziato accidente al parroco di Castelnuovo

Un disgraziato accidente è toccato ieri mattina al parroco di Castelnuovo, don Luigi Zgur. Il reverendo, che ha 38 anni, faceva ritorno alla parrocchia, in bicicletta, dall'aver celebrato la Messa a Banne, quando, in prossimità del cimitero, per scansare un bambino che gli si era parato davanti, costretto a sterzare, cadeva e si fratturava la clavicola destra.

La scomparsa di una donna

Tale Francesco Fratta, abitante in via Settefontane 69, si è presentato ieri al Commissariato di via Brunner per denunciare la scomparsa della propria moglie Sabata, di 39 anni. Egli ha raccontato che la donna si è allontanata dal tetto coniugale nella mattina del 18 corr., senza dare la benchè minima indicazione.

I malleoli di due donne

La casalinga Vittoria Sorrentino, di 51 anni, abitante a Roiano, in vicolo S. Fortunato n. 2, uscendo ieri, nel pomeriggio, di casa, scivolò e cadde fratturandosi il malleolo sinistro. Un sanitario della Croce Rossa, chiamato sul posto, le prestò le necessarie cure, giudicandola guaribile in quattro o cinque settimane.

— Mentre attraversava il viale XX Settembre, la studentessa Sonia Solche, di 16 anni, abitante in via Ponziana n. 10, scivolò e cadde, producendosi la distorsione del malleolo destro. Accorsa sul posto l'autolettiga della Croce Rossa, la giovane fu trasportata nell'ambulanza di piazza Vittorio Veneto, ove ebbe le opportune cure.

Pugni. Avute questioni col marito, la casalinga Giovanna Crovatin, di 34 anni, abitante in via del Ponzianino n. 10, ieri si buscò — così almeno essa ha dichiarato — alcuni pugni, in modo da riportare una forte contusione all'addome.

10 mila metri di sterpaglia in fiamme

Ieri, verso le 18.20, i pompieri sono stati avvertiti che un vasto incendio di sterpaglia ed erba secca si era sviluppato lungo il lato boschivo della strada S. Luigi-Cacciatore. Sono stati inviati sul posto due carri di campagna, al comando di un sottufficiale. Trattandosi di oltre 10.000 metri di sterpaglia in fiamme, l'opera di estinzione è durata più di due ore. Il fuoco ha distrutto anche qualche giovane pino ed una grossa quercia ultracentenaria.

Baruffa tra vicini

Tra i componenti le famiglie Schillan e Teical, abitanti a Servola 768 e il vicinato si accese ieri una zuffa per futili motivi, dalla quale uscirono feriti Maria Schillan, di 40 anni, alla testa e al gomito sinistro, e Giovanni Teical, di 17 anni, all'orbita dell'occhio sinistro. Sono stati medicati nell'ospedale Regina Elena.

Cronache degli avvenimenti sportivi

20 mila lire del Duce per il Giro ciclistico d'Italia

Il Duce ha concesso per il 27.o Giro ciclistico d'Italia un premio di lire 20.000 così suddiviso: lire 10.000 al primo, 5000 al secondo, 3000 al terzo e 2000 al quarto in classifica generale.

Intanto è pervenuta agli organizzatori del Giro l'iscrizione della squadra della Ganna, che allineerà nella grande corsa a tappe Del Cancia, Servadei, Crippa, Tamburini, Sabbatini e Maganzini e la iscrizione di quattro gruppi di cinque isolati ciascuno facenti capo al Littoriale, al Dopolavoro Comunale di Novi Piemonte, al giornale La Voce di Mantova e all'Unione ciclistica modenese.

La Triestina si prepara...

Squadra e pubblico per l'incontro col Milano

Gli sviluppi del campionato di calcio conferiscono alla partita di domenica fra la Triestina e il Milano carattere assolutamente eccezionale: da questo incontro dipende la permanenza o meno della nostra squadra nella massima categoria. Già altra volta la Triestina fu chiamata a una simile prova; alcuni anni or sono il vecchio campo di Montebello fu teatro di una competizione decisiva per la salvezza degli alabardati. Essa è rimasta nella memoria dei nostri sportivi non soltanto perchè è stata fra le più emozionanti e avvincenti partite disputate dalla Triestina ma anche perchè la folla ebbe la precisa coscienza di aver contribuito in misura maiuscola al conseguimento dell'esito, che fu nettamente vittorioso. I rosso-alabardati, come trasportati dalle ondate degli incitamenti e continuamente aizzati e sorretti, si batterono tanto valorosamente da trasformare la partita, che sulla carta presentava un perfetto equilibrio di forze, in una marcia trionfale. Il Bari fu sconfitto per due a zero e la Triestina fu salva.

La rievocazione di questo episodio della vita della società vuole dimostrare quanta parte possa avere la folla dei seguaci in una competizione sportiva. La situazione della Triestina è tale oggi da doversi fare appello a tutte le energie non solamente degli atleti. La lontana partita col Bari è un esempio che dovrà essere imitato.

Intanto sappiamo che la direzione della Triestina ha preso le misure onde potenziare l'efficienza della compagine e ha disposto di inviare la squadra in un quieto soggiorno sull'altipiano.

La riunione Pola-Ancona

Rocco vincitore di Denis per squalifica alla prima ripresa

Ieri sera, nella sede del Dopolavoro Monopoli, alla presenza di una folla di sportivi che gremivano l'ampia sala del teatro, si è svolta la riunione pugilistica organizzata dalla G.I.L. ed alla quale parteciparono pugili di Pola e di Ancona. Gli incontri sono stati sette, più uno accademico fuori programma tra il professionista prima serie dei pesi medio-massimi De Laurentis di Trieste e l'anconetano Denis. Questi due magnifici atleti hanno saputo dare una chiara dimostrazione delle loro qualità combattive, sebbene frenate dal carattere amichevole dell'incontro.

Quello che doveva essere il numero più importante della serata, e precisamente il combattimento tra i pesi medio massimi Rocco di Pola e Denis di Ancona, si è concluso già alla prima ripresa per la squalifica dell'anconetano, che involontariamente colpiva Rocco sotto la cintura, facendolo stramazzare a terra dolorante.

Da arbitri funsero i camerati: Ricato, Rocco e Nincevi.

Gli incontri hanno avuto il seguente esito:

Pesi medio-leggeri: Ballarin, G.I.L. Pola, batte Malusà, G.I.L. Pola, per fuori combattimento alla prima ripresa. Pesi medio-leggeri: Tremarco, Pola, batte ai punti Donada, Pola. Pesi gallo: Scimone, G.I.L. Pola, batte ai punti Melonari, G.I.L. Ancona. Pesi mosca: Solazzo, campione veneto G.I.L. Pola, batte ai punti Gradara, G.I.L. Ancona. Pesi medio-massimi: Rocco, Pola, batte per squalifica nella I ripresa Denis di Ancona. Pesi leggeri: Govi, campione della Venezia Giulia G.I.L. Pola, batte ai punti Giampoli, G.I.L. Ancona. Pesi medio-leggeri: Brenci, campione Venezia Giulia G.I.L. Pola, batte ai punti Costarelli, campione delle Marche, G.I.L. Ancona.

L'assemblea della Pietas Julia

POLA, 24

Nella sede del «Guf» istriano ha avuto luogo iersera l'annuale assemblea della S. N. «Pietas Julia». Tra l'altro, il presidente Oscarre Rossi ha presentato il nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: vicepresidente dott. Nino Filiputti; membri: Alessandro Milessa, Luigi Pallaga, Carlo Alessandrino, rag. Ernesto Copainig, Bruno Puia, Serafino Padovani, Luciano Massarotto, Giovanni Dules, Bruno Fonda, cap. Giovanni Polonio, Edo Bearzi, Mario Bearzi. Dell'assemblea daremo più ampi particolari sul Piccolo della Sera odierno.

Il nostro Concorso pronostici

I 12 punti di Milievich

Lo spoglio delle schede pendente per la ventitreesima giornata del nostro Concorso pronostici è a buon punto, tanto che forse già domattina ne daremo i risultati finali. Comunichiamo intanto che il concorrente Gregorio Milievich, Trieste, via S. Apollinare 4, ha totalizzato 12 punti e sembra quotato per la vittoria.

Da oggi, sul Piccolo della Sera s'inizia la pubblicazione della scheda n. 24 per le partite di domenica prossima. Domani renderemo noto il premio in palio.

Reclamo del Pubblico Impiego accolto dalla «Fidal»

Apprendiamo che il Comitato della «Fidal» per la V Zona, accogliendo il reclamo del Dopolavoro Pubblico Impiego, relativo al campionato provinciale femminile di altetica leggera, ha stabilito la seguente graduatoria del campionato stesso:

Pubblico Impiego punti 107

G. S. «Giovinezza» punti 30.

Una vittoria di Obervegher nella gara di Verona

Nella riunione atletica di Verona per il Trofeo Tinozzi, Giorgio Oberwegher della «Giovinezza» di Trieste ha vinto la gara del disco, lanciando l'attrezzo a m. 48.32. Consolini della Bentegodi si è classificato secondo.

Il Premio Esercito del VII concorso ippico a Trieste

Una tra le gare più importanti comprese nel programma del VII Concorso ippico nazionale che il Circolo Ippico Triestino organizza col patrocinio dell'Azienda Soggiorno e Turismo all'Ippodromo di Montebello è quella intitolata «Premio Esercito». La competizione è dotata di lire 4000, delle quali lire 1000 ai cavalli italiani meglio classificati, nonchè di una coppa trasmissibile del Comandante del V Corpo d'Armata per il cavaliere vincitore. Coccarde sono riservate ai primi tre classificati.

La competizione è aperta agli ufficiali in servizio del R. Esercito e della M. V. S. N. montati su cavalli iscritti nei ruoli, come da disposizioni del Ministero della Guerra, Ispettorato Truppe Celeri. Nell'anno 1938 la coppa, che verrà assegnata definitivamente al cavaliere classificato primo in tre prove anche non consecutive, è stata attribuita al concittadino ten. Ferruccio Dardi.

Il campionato di tennis dell'O.N.D.

Sui campi del Pubblico Impiego, presente un pubblico numeroso, sono continuate le partite del torneo di tennis con i seguenti risultati: Mercanti b. Struckel p. v.; Dimini b. Levi 6-0, 6-0; Strudthoff b. Luis 6-0, 6-1; Ziani-Mussa b. Zebei-Velicogna 7-5, 6-2; Cuppo-Mercante b. Sbachmig-Campana 6-1, 3-6, 6-3; Mercante-Struckel b. Levi-Luis 6-1, 6-1; Vergani-Spadaro b. Urbanis-Valentinuzzi 6-1, 8-6; Zebei b. Nussak 7-5, 6-1. Le partite continueranno sabato 29 corrente e domenica 30.

Il calendario nazionale del campionato di hockey

ROMA, 24

Come è stato annunciato, il campionato italiano di hockey su pista per squadre di divisione nazionale, avrà inizio il 30 aprile. Eccone il calendario:

Prima giornata: Corniglianese-Dopolavoro Ferroviario Trieste; Pubblico Impiego Trieste-Milano; Novara-Monza; Lazio riposa. Seconda giornata: Ferroviario-Lazio; Milano-Novara; Monza-Corniglianese; Pubblico Impiego riposa. Terza giornata: Lazio-Milano; Novara-Ferroviario; Pubblico Impiego-Monza; Corniglianese riposa. Quarta giornata: Milano-Corniglianese; Ferroviario-Pubblico Impiego; Monza-Lazio; Novara riposa. Quinta giornata: Corniglianese-Pubblico Imp.; Ferroviario-Monza; Lazio-Novara; Milano riposa. Sesta giornata: Pubblico Impiego-Lazio; Monza-Milano; Novara-Corniglianese; Ferroviario riposa. Settima giornata: Novara-Pubblico Impiego; Ferroviario-Milano; Lazio-Corniglianese; Monza riposa.

R. S. Ginnastica. I corsi maschili di ginnastica hanno oggi l'orario normale in preparazione al saggio.

Il calendario generale dei Littoriali dello Sport

ROMA, 24

Il calendario generale dei Littoriali maschili dello sport, che si svolgeranno a Firenze dal giorno 11 al 18 maggio, a Genova dal 18 al 26 maggio ed a Sezze Littoria dal 25 al 31 maggio, è stato così stabilito dalla Segreteria dei «Guf». A Firenze, atletica leggera: 14, 15, 16, 17 e 18; calcio: 11, 13, 15, 17 e 18; equitazione: 16, 17 e 18; hockey su prato: 11, 13, 15 e 17; ginnastica: 17; pallacanestro: 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17; pallacorda: 12, 13, 14, 15, 16 e 17; pentathlon moderno: 13, 14, 15, 16 e 17; pallaovale: 11, 14 e 17; pugilato: 13, 14, 15 e 17; scherma: 11, 12, 13, 15, 16 e 17; tiro a volo: 11, 12, 13 e 14. A Genova, canottaggio: 21, 22, 23 e 24; nuoto: 18, 19, 20 e 21; pallanuoto: 22, 23, 24, 25 e 26; vela: 21, 22, 23. A Sezze Littoria, volo a vela: 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

I Ludi juveniles

Le odierne gare atletiche

Oggi alle 15 avranno luogo allo Stadio del Littorio le gare di atletica leggera tra gli alunni di I, II e III classe delle scuole medie e di avviamento.

Vi parteciperanno gli alunni vincitori delle gare di specialità di Istituto. I concorrenti dovranno presentarsi puntuali alle giurie indossando la divisa sportiva della G. I. L. (maglietta bianca e calzoncini neri).

I Prelittoriali femminili e il campionato di pallacanestro

ROMA, 24

Dovendosi effettuare nei giorni 30 aprile e 7 maggio le gare dei Prelittoriali femminili, le partite di campionato femminile di pallacanestro in calendario per tali giornate vengono sospese e rinviate come segue: nona giornata, 14 maggio; decima giornata, 21 maggio.

Il campionato di hockey incomincia domenica

Domenica prossima avrà inizio il campionato nazionale di hockey. Il calendario per la prima giornata è il seguente: a Genova: Corniglianese-Ferroviario Trieste; a Trieste: Pubblico Impiego-Milano; a Novara: Novara-Monza; riposa Lazio.

Una accanita zuffa che manda uno dei contendenti all'Ospedale

Verso le 15 di ieri il vigile urbano Redento Muggia passava per la via Milano quando, all'altezza del n. 31 scorse molta gente che assisteva ad un violento incontro di pugilato fra due uomini. In quel momento percorreva la stessa via l'autolettiga della C. R. I. ed il vigile, visto che attorno ai contendenti c'era molto sangue, si fece premura di fermarla.

Il Muggia e l'autista dell'autolettiga non potevano fare altro che piombare sugli energumeni, di cui uno stava già perdendo le forze e, dopo averli ridotti all'impotenza li trassero nell'autolettiga, con la quale furono condotti nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto. Uno dei feriti, Giovanni Sdraule fu Nazario, di 35 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio 10, appariva in gravi condizioni, tanto che poco dopo perdeva i sensi. Gli furono riscontrati la frattura dell'osso nasale con violenta epistassi ed escoriazioni al viso ed alle mani. Prontamente medicato, lo Sdraule fu tosto condotto all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel secondo reparto chirurgico.

L'altro individuo invece, Marcello Croeria fu Donato, di 32 anni, bracciante, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, non presentava che leggere escoriazioni alle mani e al viso. Medicato sul posto, il Croeria è stato fermato in attesa degli ulteriori sviluppi delle indagini. Le cause che determinarono la zuffa sono ancora imprecisate, sembra accertato però, che i due erano appena usciti da un'osteria.

Una giacca che prende il volo

Lorenzo Millo, abitante al n. 152 di Albaro Vescovà, lavorava l'altro giorno per conto dell'Ufficio tecnico del Comune nel rione di S. Vito, vicino alla costruenda chiesa dei cappuccini. Verso le 15 depose la giacca su un vicino reticolato e poco dopo, mentre per brevissimi istanti s'era allontanato dal posto di lavoro, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Essa conteneva il portafogli con diversi documenti personali.

Sifilide e sua cura

col SIGMARGYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.

Referenze cliniche e letteratura, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3, Milano.

A. Pr. Milano 19599 20-4-1939

Un salvataggio che ha del miracoloso

Nuota 4 ore in mezzo all'oceano

ed è ritrovato dal «Conte Verde» che aveva già percorso 25 miglia

Al «Conte Verde», durante il suo ultimo viaggio nei mari dell'India, è toccata una delle più singolari avventure di salvataggio che si possano immaginare e che, dai passeggeri e dall'equipaggio è stato definito un vero miracolo. Il fatto è accaduto mentre la nave da Manila si dirigeva a Singapore nel viaggio che si concluderà a Trieste verso la fine di questo mese. La notizia, giunta per via aerea da Singapore, è certo di grande interesse:

Il giorno 10 aprile circa alle 6.45 alla latitudine — registrata più tardi — di 13 gradi 43' Nord, longitudine 118 gradi 59' Est, il cameriere Antonio Cebular cadeva fortuitamente in mare senza che alcuno se ne avvedesse. Senonchè, dopo circa un'ora, notata la singolare assenza del Cebular e riuscite vane le ricerche a bordo della nave, il comandante ritenendo, ed a ragione, che egli fosse caduto in mare, decise di invertire la rotta benchè fossero state ormai percorse più di 25 miglia.

Alle 9.30 il «Conte Verde» raggiunse la posizione supposta e, dopo alcune evoluzioni a dritta e a sinistra, venne avvistato il Cebular che nuotava e faceva segni per attirare l'attenzione. Si fece tosto rotta su di lui e gli si passò a pochi metri gettandogli il salvagente; fermata la nave fu ammainata l'imbarcazione di salvataggio che lo raggiunse e lo riportò a bordo.

Dopo il singolarissimo salvataggio la nave si rimise in rotta alle 10.52 con 4 ore di ritardo. Il Cebular, malgrado la lotta sostenuta per ben 3 ore e 45 minuti contro un mare molto agitato, gode ottima salute.

Quanto di miracoloso abbia questo salvataggio lo dimostra il fatto che, dopo un percorso di 25 miglia in pieno Oceano non solo si decise dal Comandante di invertire la rotta per la ricerca assai ipotetica di un uomo «verosimilmente» caduto in mare, ma si riuscì senza alcun punto di riferimento a ritornare dopo tre ore e più, nel punto preciso dove era successa la disgrazia e salvare il naufrago ad onta del mare sconvolto.

Grave investimento ciclistico

Un ciclista, Silvio Borghese, di 29 anni, telefonista, abitante al n. 8 di via De Fin, scendendo ieri la via Settefontane, in bicicletta, ha investito e gettato a terra un vecchio di 69 anni, Antonio Kaisel, abitante al n. 6 di via Paolo Diacono, il quale è rimasto ferito gravemente alla testa, alla faccia e al torace, tanto che all'ospedale Regina Elena è stato accolto con riserva di prognosi. Il Borghese, cadendo a sua volta, rimaneva ferito al fianco destro ed alla bocca, e si è recato anch'egli all'ospedale Regina Elena.

La madre e la figlia scomparse sono state viste venerdì

Abbiamo dato ieri notizia della scomparsa di una giovane donna, Matilde Lesnich nata Misco, e della sua figlioletta Dori, di cinque anni. La Lesnich era uscita dalla sua abitazione venerdì scorso senza dar più segno di sè, lasciando trepidanti ed angosciati i congiunti.

Ci è risultato ora che madre e figlia si sono presentate venerdì sera verso la mezzanotte all'Alloggio Romano di via Pozzo Bianco n. 9, dove hanno preso una stanza. Si sono fermate all'Alloggio sabato e domenica ed anzi, verso le 12 di domenica, la donna di pulizia dell'Alloggio, visto ch'esse stavano ancora rinchiuse nella stanza, bussò alla porta per invitarle ad uscire. Allora la Lesnich, con frasi insensate che dimostravano un certo squilibrio di mente, si rifiutò di aprire, gridando che la volevano ammazzare e che la donna che bussava doveva essere senza dubbio la sorella del marito. Poi, calmata pazientemente dal proprietario, la Lesnich lasciò l'Alloggio dopo aver pagato regolarmente il conto, dicendo che si recava in via S. Francesco.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Volpi alla radio

Dolce e triste ad un tempo risalir il fiume degli anni, quel fiume... che fa rapina e non trova il suo marc.

Dolce e triste la voce di Maria Melato riudita recentemente alla radio, nella parte di Nennelle del «Come le foglie». Tanti avranno cambiato magari stazione per sentire uno di quei dannati fox trott che imperversano in Italia e fuori. Questione di gusti!

Quando le nostre annunziatrici sopprimono il trott e ad un titolo sapientemente evocatore come ad esempio «piedi dolci» fanno seguire la scoccante parola fox, molti vanno all'estero senza passaporto a rischio magari di capitare sopra una predica in arabo o di sentire quella rinnegata che in italiano inveisce contro l'Italia. E allora è meglio ricadere nei fox.

Del resto un certo progresso c'è stato: una volta eravamo deliziati infatti anche dal trotto dell'oca e da quello del tacchino ma, la Dio mercè, sono scomparsi prima dell'avvento della radio, evidentemente perchè la volpe si è mangiate quelle povere bestie. Si può sperare che prima o poi, dopo sì lungo trotto, anche la volpe finisca in malo modo? Ahimè no! Finisce bene invece, in bellezza, sulle spalle delle nostre signore...

Dopo tutto, perchè lamentarsi della radio? Al pari del macellaio essa ci dà roba buona e... giunta e così succede per ogni cosa della vita. Ah no! Ci sono cose perfette: il sorriso dei bimbi, la bellezza dei fiori, il volo delle farfalle, lo zucchero... Sì, anche lo zucchero datore di forza e di vita!

Per lo zucchero non ci sono riserve, non ci sono contro indicazioni: tutti se ne avvantaggiano, ma in modo speciale le donne che allattano, i bimbi dopo lo svezzamento, gli sportivi, chi deve compiere sforzi e fatiche prolungate. Se ne avvantaggiano anche... gli animali cui venga somministrato sotto forma di foraggio melassato: ben lo sanno gli allevatori!

Bisogna abbondare nel consumo dello zucchero nello stesso modo che si deve respirare... a pieni polmoni.

MAMME!

PREFERITE IL TALCO BORATO PALMOLIVE

Fabbricato secondo una formula scientifica assolutamente nuova il fine Talco Borato Palmolive è indispensabile dopo il bagno perchè dà un gradevolissimo sollievo.

Questa bianca polvere sopprime in un istante le irritazioni cutanee così frequenti nei bambini, calma il prurito e protegge dagli effetti della traspirazione. Il Talco Borato Palmolive è venduto in eleganti barattoli impermeabili ed in bustine.

Garantito dalla S. A. Palmolive

BARATTOLO LIRE 2.50

BUSTINA CENT.MI 80

PRODOTTO IN ITALIA

SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

(A. P. Torino 196/1 - 21-8-29)

DEPURATE il vostro sangue SVELENATE il vostro organismo se volete acquistare e conservare la pienezza delle vostre forze.

Arteriosclerosi, acido urico, gotta, reumatismi, obesità, malattie della donna, età critica, stitichezza, malattie della pelle, ecc. ecc., trovano il loro miglior rimedio nel

DEPURATIVO del MONACI di S. SIMONE

Composto di soli succhi di piante

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN SIMONE Torino - Via Garibaldi 13 - Torino

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

TEATRI E CONCERTI

"Il sole negli occhi"
Tre atti di G. Cenzato al Verdi

La paternità, dice il protagonista di questa commedia, non risiede e non si legittima soltanto nella generazione del sangue, nella certezza fisica, nel protocollo dello stato civile, ma è una creazione dello spirito, una vocazione del sentimento, se volete, anche, una invenzione fantastica o romanzesca nella quale l'uomo, vissuto in aridità di cuore e di emozioni, trova la luce dalla giovinezza e illuminato dalla felicità, si gode il sole negli occhi. Su questo tema di sapore piuttosto romantico, anche se vestito di giustificazioni moderne o attuali, l'autore ha costruito i suoi tre atti, sostenendo l'azione centrale con episodi collaterali e personaggi di fianco che talora ostacolano il decorso essenziale della scena e si frappongono ad una più profonda considerazione della crisi spirituale e del beato risveglio del protagonista alla paternità. La parte narrativa e dimostrativa ha insomma la prevalenza sulla parte emotiva e riflessiva, e il gioco scenico, sempre vivo ed elegante e teatralmente scaltro, con la grande ricchezza del dialogo, si sovrappone al disegno psicologico, a quella che avrebbe dovuto essere la scoperta che Orazio Verdinet opera su sè stesso, inventando nostalgicamente la propria paternità.

Giacchè il professore Verdinet, grande illustrazione della scienza francese, ebbe una giovanile relazione d'amore con una lavandaia, che in quel tempo pare fosse esperta di varie conoscenze amorose. Poi Verdinet partì per la guerra, fu ferito e creduto morto, e invece fatto prigioniero. Ma la lavandaia morì dando alla luce una bambina che fu raccolta da una zia. Questa bambina, fattasi signorina, è fidanzata ad Achille Brissot, un allievo di Orazio Verdinet, ma tra la giovane fanciulla aspirante alla vita sportiva e alle competizioni atletiche e il giovane professore, dedito alle speculazioni filosofiche, c'è dissidio gravissimo. Brissot non ammette che la fidanzata Susanna indossi la maglia sportiva e apparisca seminuda sui giornali di atletica suscitando le concupiscenze della folla. Da parte sua, Susanna, non sopporta le imposizioni del fidanzato intellettuale e in conseguenza di tali dissapori il fidanzamento è rotto. Però la rottura avviene alla presenza di Orazio Verdinet che ha la sorpresa di conoscere Susanna e la zia che le fece da mamma. Questa zia reca anche un ritratto giovanile di Verdinet, vestito da militare, con una data ch'è quella della nascita di Susanna. La data è stata scritta dalla madre della bambina, per cui dichiara la zia, non vi può essere dubbio: Verdinet è il padre di Susanna. Nessun'altra prova esiste di questa attribuita paternità, nè alcuno si è pensato di fare rilievi all'ufficio comunale ove Susanna è venuta alla luce, ch'è proprio il Comune ove Verdinet ebbe l'avventura d'amore con la lavandaia. Nè il buon Verdinet, già sulla soglia della celebrità, già grigio e malinconico della prima vecchiezza e della solitudine meditabonda, respinge la dichiarazione esplicita della zia di Susanna. Quella rivelazione subitanea e leggera e sbrigativa anzi gli mette sulle labbra un sorriso di letizia e di orgoglio: papà! Egli non ha la prova, ne la certezza di quella paternità, frutto forse casuale di un episodio d'amore con una donna da lui non amata, oppure amata insieme a tanti altri. Ma l'apparire nella sua vita di quella giovinetta fresca e franca e felice, determina nell'animo e nel costume di Verdinet un profondo rivolgimento. Era severo con gli scolari alle prove di esame, e ora è largo di indulgenza e fa passare anche gli asini; era solitario e triste e ora è allegro e socievole; andava a piedi e ora si è comprata l'automobile; era contro lo sport e ora esalta l'esercizio fisico dei giovani. Il cielo scuro della sua vita s'è illuminato di stelle e Verdinet ha trovato una ragione di essere e di lavorare. La paternità che egli non ha voluto ricercare nei registri municipali o nelle testimonianze delle persone o nella rievocazione dei fatti, è stata invece l'opera intima e commossa e palpitante del suo spirito che ha costruito, con l'ansia e la ingenuità della prima giovinezza, una realtà umana e poetica molto più bella e vera e sentita che la realtà del sangue. Verdinet crede, fermamente crede a questa sua paternità, da lui voluta, da lui realizzata e per farla credere anche alla figlia, ha scritto delle lettere immaginarie alla madre di Susanna, alla lavandaia, lettere lasciate ingiallire al sole, per illudere la fanciulla che esse furono scritte prima della sua nascita. Ora Susanna legge le lettere del suo papà alla sua mammà. Papà invoca la nascita della creatura e la mamma spera un maschio. Forse nella costruzione immaginaria e poetica di questa paternità, la commedia avrebbe potuto trovare qualche nota più profonda e singolare, qualche tratto intimo di Verdinet, più sentito e meno parlato. Ma anche così, la commedia ha un suo piccolo battito umano, un calore espansivo e comunicativo. Verdinet è candidato alle elezioni politiche. Si teme che gli avversari sfruttino questa paternità illegittima per provocare uno scandalo nel quale sarebbe coinvolta anche l'innocente Susanna. Allora Verdinet rifiuta la candidatura per amore della paternità. Ma ecco interviene Achille Brissot: egli sposerà Susanna, che ha sofferto del suo abbandono e preferisce rinunziare allo sport piuttosto che all'amore. Nessun avversario politico di Verdinet oserà toccare Susanna, custodita dal marito.

Molto agile ed elegante ed equilibrata la recitazione, e piena di calda e veemente verità la parte del Donadio, colorita e arguta nel bravo Pirani, intessuta di intelligenti tonalità e delicati accenti nella Bonora, di sicura semplicità nel Diaz, nella Sinagra ch'è sempre penetrante ed espressiva. Caldo e vivo e schietto il successo: quattro applausi dopo il primo atto, sei dopo il secondo, cinque alla fine.

v. t.

La recita in onore di Giulio Donadio
Due novità al Verdi

Giulio Donadio, che per le sue eminenti qualità di direttore e di interprete ha trovato tanti e così fervidi riconoscimenti e unanimi apprezzamenti, ha stasera la recita d'onore che vuole essere anche una testimonianza di solidarietà e di simpatia del pubblico all'intelligenza creatrice e alla sensibilità artistica di questo attore, il quale offrirà due novità: «Una notte» tre atti di Giuseppe Romualdi e «Uno» un atto di Vincenzo Trieri.

"Tosca" al Politeama Rossetti

La sera di giovedì 27 avrà luogo la prima rappresentazione di «Tosca» al nostro Politeama Rossetti, cui seguiranno «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Protagonista di «Tosca» sarà la insigne soprano Bianca Scacciati, che il nostro pubblico ha già udito e apprezzato altre volte. Interpreterà la figura di «Cavaradossi» il tenore Francesco Carrino, per il quale la stampa di Bologna in questi giorni ha avuto parole di viva ammirazione ed elogio in occasione del successo da lui ottenuto al Teatro del Corso nella «Madama Butterfly». In proposito, il *Resto del Carlino* ha scritto: «Il tenore Carrino ci è sembrato un cantante da segnalare fra la schiera di quei giovani dai quali è lecito sperare moltissimo. La sua voce è molto bella, facile, smagliante nelle note acute e la sua frase è calda e penetrante». Perciò vivo è l'interesse del pubblico triestino di sentire per la prima volta questo giovane e già tanto apprezzato artista.

La parte di «Scarpia» sarà sostenuta dal baritono Domenico Malatesta, artista di valore, che è stato già varie volte applaudito a Trieste, anche ultimamente nella «Traviata», al Politeama Rossetti.

Grande è la richiesta dei posti alla Biglietteria Centrale e si prevede per la prima rappresentazione un teatro esaurito, in vista pure dei prezzi moderati che l'Impresa ha voluto tenere per queste rappresentazioni straordinarie.

Recite di filodrammatici

«La serenata al vento» in sala Massima. Questa sera, alle 20.45, avrà luogo in sala Massima, via Coroneo 15, una recita sostenuta dal gruppo filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Acegat» diretto dal camerata Renato Paggiaro, con la commedia in tre atti di Carlo Veneziani «La serenata al vento».

RADIO

Programmi del 25 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 12.30: Melodie gradite. — 13.15: Se vincessi i milioni della Lotteria di Tripoli: «A caccia», scena di Marcello Marchesi. — 13.40 (circa): Dischi di melodie. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Giovanni Mosca: «Ricordi di un maestro». — 17.15: Musica da ballo. — 19.35: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Trasmissione dalla Reale Accademia d'Italia: Commemorazione di Guglielmo Marconi: Orazione del consigliere nazionale Alfredo De Marsico. — 21.30 (circa): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ottavio Ziino. — 22.30 (circa): **Canzoni e ritmi** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di Alfredo Clerici e Maria Luisa Dell'Amore. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: Fino le 21: Vedi Trieste. — 21.45 (circa): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Secondo e terzo atto del «Sigfrido», seconda giornata della Trilogia «L'anello del Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner, traduzione ritmica dal testo originale tedesco di A. Zanardini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quintetto campestre. — 20.30: «E' arrivata una nave», tre atti di Ettore Giannini. — 21.50 (circa): Dischi. — 22.10: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Donadio-Bonora. 21: Serata d'onore di Giulio Donadio con «Una notte», di G. Romualdi (novità) e «Uno», di V. Tieri (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Ho ritrovato il mio amore», Joan Bennett, Henry Fonda.
NAZIONALE. 16.30: «Parata notturna», con Alice Faye, Gerge Murphy.
EXCELSIOR. 16.30: «L'avventura di Lady X», con Merle Oberon.
PRINCIPE. 16: Ultimi giorni del grandioso film: «Allarme a Gibilterra», con Erich von Stroheim e Vivianne Romance. Imm.: «Mia moglie si diverte».
FENICE. 16.30: «Napoli che non muore», M. Glory, F. Giachetti, Barbara.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Uno scozzese alla Corte del Gran-Kan», G. Cooper, e Comp. Dossena nella rivista «Cosa accadrebbe, se!...».
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.
REGINA. 16: «Prigione senza sbarre», grande capolavoro con l'insuperabile rivelazione Corinna Luchaire. L. 1.
IMPERO. 16: «La donna di una notte», e «5 minuti con Taruffi». Domani: «Mitsuco la figlia di un Samurai», il trionfo della cinematografia giapponese.
REALE. 16: «Incantesimo!», con Katherine Hepburn e Gary Grant. Incantesimo d'amore! Un dolce idillio
GARIBALDI. 16: «La regina di Broadway», con Ginger Rogers, Fred Astaire e George Brent. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Pazza per la musica», il più allegro e divertente film con Deanne Durbin. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff. Giallo, scientifico, interessante. L. 1.
MODERNO. 16: Scafandro infernale», interessante. Segue: «Il prigioniero di Zenda», con Ronald Colman.
ODEON. 15.30: «Mayerling», colossale successo di Danielle Darrieux.
ARMONIA. 15.30: «Signora per un giorno», Jean Parker, M. Robson.
SAVOIA. 15.30: «Al di là delle tenebre», Robert Taylor e Irene Dunne.
AZZURRO. 16: «Caffè Moscova», grande film di spionaggio.
RADIO. 16: «Il convegno dei 5», con V. MacLaglen e bellissimo Topolino.
POPOLO. 15.30: «Il principe Azim», a colori. «L'emigrante» con Charlot e «Topolino giardiniere», W. Disney.
VITTORIA. 16: «Quando la vita è romanzo», Grace Moore e M. Douglas.
CENTRALE. 15.30: «L'intrusa», capol. con Danielle Darrieux e Ch. Vanel.
ADUA. 15.30: «L'adescatrice». Segue: «La signora della notte».
VENEZIA. 15.30: «La casa dalle 1000 candele» e «Regina della notte».
BELVEDERE. 15.30: Signorina datemi del tu». Ondra e «Il passo del lupo».
ARGENTINA. 15: «Signorina signora», Jenny Jugo. Segue: Cartoni animati.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-93). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La festa della primavera alla R. Società Ginnastica. Domenica prossima avrà luogo il tradizionale grande ballo della primavera. Questa festa, che è una delle migliori della stagione, avrà senza dubbio un lieto successo. Un ricco programma di sorprese ed attrattive rallegrerà la serata. La festa avrà inizio alle 17. Inviti si rilasciano soltanto a mezzo di un socio, presso la segreteria sociale.

Il gruppo corale dell'"Acegat" a Udine e Tricesimo

Per festeggiare la partecipazione del gruppo corale alla recente esecuzione al «Verdi» dell'Oratorio «Le quattro stagioni» di Haydn, la Direzione del Dopolavoro «Acegat» condusse domenica nel pomeriggio l'intero gruppo a Udine e Tricesimo. Guidavano la lieta brigata il presidente cav. F. Pitacco, il direttore artistico prof. M. Scamperle e il capocoro M. Petrini. Allietata la gita con le più note canzoni, i gitanti giunsero poco dopo le 15 a Udine, dove furono accolti dall'esimio maestro Ricci, presidente di quella «Società Amici della Musica», legato da antica collegiale amicizia col maestro Antonio Illersberg, pur esso partecipante alla gita. Nella breve sosta a Udine i gitanti fecero una rapida visita alla città, dopo la quale il gruppo, salutato festosamente dai cittadini, ripartiva alla volta di Tricesimo, dove lo attendeva da Boschetti una gustosa cena.

Alle frutta il cav. Pitacco, salutata la presenza del maestro Ricci, espresse cordialmente il suo vivo compiacimento per l'attività del coro, molto lodato di recente dal maestro Gui, traendone sicuro auspicio per futuri successi sotto la preziosa guida del maestro Illersberg, cui rivolse un caldo saluto. Indi presentò al prof. Scamperle un'artistica medaglia d'oro, che il coro offriva per riconoscente affetto al suo direttore artistico. Il festeggiato ringraziò commosso per il dono, riversando sul coro il merito dei successi sempre riportati. Infine un ospite disse una sua composizione in versi giocosi, briosa sintesi dell'attività dell'«Acegat». La lieta serata si è chiusa con gli «evviva» all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. In chiusa il coro eseguì con brio il «Vecia Trieste canta». A Udine il coro ritornerà in maggio per eseguirvi, in nesso con le celebrazioni per il Pordenone, aurea musica classica di quel tempo.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Sabato sera cena sociale alla quale farà seguito un trattenimento. — Sezione C.

«Crda». Domenica gita autoturistica al castello di Pietra Pelosa. Partenza dalla sede con automezzo alle 7. Quota soci lire 9, non soci lire 12. Pranzo dal sacco. Iscrizioni in segreteria.

Artigiano. Aperte le iscrizioni alla squadra ginnica femminile. Possono prenotarsi le dopolavoriste che abbiano superato il 16.o anno di età. Le lezioni si tengono il mercoledì dalle 20 alle 21.

Credito e Assicurazione. Dalle 17 lezione di scherma. Alle 21 dopocena famigliare. Domani mattina allenamento calcisti e Montebello. Sabato sera primo concerto vocale della sezione. Domenica corsa ciclistica per i brevetti di ciclista audace riservata a soci e familiari.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea, rifugio «Gilberti», con automezzo solito. Quota lire 17. Partenza dalla sede alle 4.30.

Ferroviario. Oggi, alle 21, nella sala di musica prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico; domani, nella sede di S. Vito, cinema alle 19 e alle 21; giovedì spettacoli cinematografici nella sede Vittorio Veneto. E' aperto il pattinaggio di viale Regina Elena n. 49, cui possono intervenire giornalmente soci e familiari.

Jutificio-Pastificio. Domani in sede solito trattenimento di danza col quartetto «Djpt». Domenica gita in automezzo a Prevallo e Postumia con salita al Monte Re.

S. T. C. Adria. Domenica gita in littorina a Roditti ed escursione a S. Canziano-Grotte. Iscrizioni seralmente in galleggiante sociale (molo Sartorio).

«Sempre Avanti». Domenica gita con automezzo al Rifugio d'Annunzio e salita al Nevoso. Possono parteciparvi anche gli sciatori.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato 6 e domenica 7 maggio gita d'apertura della stagione con salita al Monte Nero di Caporetto. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria.

Scuola nazionale alpinismo. Venerdì ore 21.15 convocati tutti gli istruttori.

«Gars». Aperte iscrizioni gita sciatoria di chiusura al Monte Cevedale dal 6 al 9 maggio. Informazioni e programma presso la segreteria.

La XXI esposizione fotografica del «Cai». La Direzione del «Cai» (Società Alpina delle Giulie) indice per l'ultima decade di maggio la sua XXI esposizione di fotografie delle Alpi, del Carso e delle grotte. Fra giorni sarà diramato il programma del concorso.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	22	24
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.90	100.90
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	446.—	447.—
Elettr. Ferrovie Stato	453.—	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	429.50	429.50
Fond. Tre Ven. 4%	415.50	415.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	328.—	325.—
Assicurazioni Generali	3125.—	3150.—
Assicuratrice Italiana	444.50	444.50
Infortuni	1407.50	1407.50
Riun. Adriatica ser. A	1515.—	1515.—
Riun. Adriatica ser. B	1405.—	1415.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	230.—	228.—
Martinolich	79.—	81.—
Meridionali	835.—	833.—
Premuda	565.—	580.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	160.—	158.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	212.—	212.—

CAMBI: Londra 88.95; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 426.25.

Sostenuti i valori di Stato con chiusura invariata. Migliorano pure le Generali e Riunioni B. le Navigazioni Premuda e Martinolich, mentre rimangono offerte le Sofias, Lussino e Tramway Triestini. Pochi scambi in: Rendita 5%, Redimibile 5%, Generali, Riunioni B. Fiat, Breda, Viscosa, Eridania, S. M. E. e Burgo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco.

DECESSI (23 e 24 aprile 1939-XVII): Baschiera Luigi, a. 69; Canciani Giuseppe, a. 51; Petronio ved. Zangrando Maria, a. 93; Bisiacchi Francesco, a. 76; Kontich Roberta, a. 25; Bianchini ved. Schillani Carla, a. 79; Gallo Mario, a. 75; Bossi Albino, a. 8; Accerboni Carlo, a. 41; Pobega Giordano, a. 27; Caleari ved. Vaglieri Emilia, a. 82; Loperfido Fulvio, m. 10; Cac Giovanni, a. 79; Tommasini Riccardo, a. 44; Kneipo Elda, a. 18; Cobau Ermacora, a. 82; Redoni Pasquale, a. 61; Grion Francesco, a. 61; Prelez Maria, a. 14; Coelli Silva, a. 6; Floriani Giannina, a. 15.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 8.20, Roma a. 14.10. — Roma p. 12, Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizi giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 15.10, Venezia a. 15.50. Venezia p. 10.40, Trieste a. 11.15.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche). Fiume p. 8.15, Venezia a. 9.45. — Venezia p. 16.35, Fiume a. 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

ROMA-RIMINI-VENEZIA-TRIESTE - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Roma p. 11.20; Trieste (Ronchi) a. 14.10; p. 14.30; Praga a. 18. — Praga p. 8; Trieste (Ronchi) a. 11.30, p. 11.50; Roma a. 14.40.

CORRISPONDENZA APERTA

L. R. I recenti provvedimenti per la difesa della razza italiana (art. 5 del R. D. 9-2-1939-XVII n. 126) vietano ai cittadini italiani di razza ebraica l'alienazione dei beni immobili sia a titolo gratuito che oneroso nonchè la costituzione di ipoteca. E' ammessa la donazione di beni ai discendenti ed al coniuge, purchè non siano considerati di razza ebraica. I notai pertanto per accertare che il venditore dei beni immobili non è di razza ebraica possono richiedere le prove (situazione di famiglia, certificato di battesimo; la prima rilasciata per lo scopo dall'Ufficio anagrafico del Comune, il secondo dall'Ufficio parrocchiale).

Bruna Q. Potete indirizzare al Ministero degli Esteri, Roma.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.25 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.30 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» arrivato il 19-4 a Trieste; «A. Treves» partito il 20-4 da Aden per Colombo; «Anfora» partito l'11-4 da Matadi per Capetown; mn. «Arabia» arrivata il 16-4 a Hongkong; pir. «Brenta» arrivato il 19-a a Sebenico; «Caboto» arrivato il 9-4 a Mogadiscio; «Carnia» noleggiato; «Carso» arrivato il 16-4 a Massaua; «Cherca» partito il 20-4 da Durban per East London; «Conte Rosso» partito il 20-4 da Aden per Bombay; «Conte Verde» partito il 20-4 da Bombay per Massaua; mn. «Cortellazzo» partito il 20-4 da Batavia per Colombo; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 19-4 da Dante per Mogadiscio; «Dandolo» partito il 17-4 da Bombay per Massaua; «Edda» partito il 15-4 da St. Thomas per Le Havre; mn. «Fusijama» partita il 20-4 da Rangoon per Coconada; «Himalaya» partita il 19-4 da Colombo per Penang; «India» arrivata il 20-4 ad Ahwaz; pir. «Isonzo» partito il 19-4 da Marsiglia per Orano; «Italia» partito il 19-4 da Napoli per Port Said; «Laguna» arrivato il 21-4 a Brindisi; «Maiella» partito il 21-4 da Port Said per Caifa; mn. «Marin Sanudo» noleggiata; pir. «Moncalieri» partito il 20-4 da Bari per Port Said; «Perla» partito il 18-4 da Genova per Venezia; «Piave» partito il 22-4 da Sebenico per Trieste; «Rosandra» partito il 15-4 da Durban per Lourenco Marques; «Sabbia» partito il 20-4 da Port Elizabeth per Capetown; «Savoia» partito il 17-4 da Dakar; «Sistiana» partito il 21-4 da Spalato per Messina; mn. «Sumatra» partita il 19-4 da Suez per Massaua; pir. «Tagliamento» arrivato il 19-4 ad Accra (partito il 21-4); «Timavo» partito il 19-4 da Malta per Napoli; «Urania» partito il 20-4 da Port Said per Brindisi; mn. «Volpi» arrivata il 18-4 a Trieste; mn. «Aussa» partita il 21-4 da Aden per Suez; pir. «Caffaro» noleggiato; «Carignano» partito il 21-4 da Bedi Bunder per Karachi; «Casaregis» partito il 16-4 da Singapore per Saigon; «Colombo» partito il 18-4 da Suez per Massaua; «C. Biancamano» partito il 17-4 da Singapore per Manila; «Duilio» partito il 16-4 da East London per Durban; «Esquilino» partito il 16-4 da Port Said per Malta; «F. Crispi» partito il 16-4 da Gibuti per Massaua; «G. Mazzini» arrivato il 18-4 a Genova; «G. Cesare» arrivato il 15-4 a Genova; «L. da Vinci» partito il 18-4 da Aden per Dante; mn. «Mauly» arrivata il 20-4 a Genova; pir. «Remo» partito il 14-4 da Suez per Massaua; «Romolo» partito il 18-4 da Melbourne da Sidney mn. «Victoria» arrivata il 17-4 a Genova; pir. «Viminale» partito il 18-4 da Freemantle per Colombo; mn. «Col di Lana» arrivata il 17-4 a Marsiglia (attesa a Genova il 22-4); «Monte Piana» arrivata il 15-4 a Massaua (partita il 19-4); «Paolina» arrivata il 19-4 a Calcutta; pir. «Riv» partito il 17-4 da Pondicherry per Suez; «S. G. Battista» arrivato il 13-4 a Mogadiscio; «Fortunstella» partito il 19-4 da Genova per Livorno; mn. «Hilda» arrivata il 19-4 a Napoli; «Arno» partito il 14-4 da Massaua per Suez; «Po» partito il 18-4 da Napoli per Port Said; «Tevere» partito il 19-4 da Massaua per Assab; «N. Sauro» arrivato il 20-4 a Napoli da Port Said; «Adua» partito il 17-4 da Aden per Gibuti; «Dalmatia» partito il 19-4 da Aden per Berbera; «Eritrea» arrivato l'11-4 a Napoli; «Somalia» partito il 17-4 da Chisimaio per Mombasa; «Tripolitania» partito il 12-4 da Massaua per Port Sudan; «Massaua» per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 30-3 a Trieste; «Antonietta Costa» partito il 9-4 da Recife per Gibilterra; «Arsa» partito il 17-4 da Teneriffe per Marsiglia; «Atlanta» partito il 17-4 da New York per Genova; mn. «Barbarigo» a Trieste; pir. «Beatrice C.» arrivato il 20-4 a Santos; «Belvedere» arrivato il 19-4 a Genova; mn. «Birmania» passata l'11-4 Gibilterra per il Nord Atlantico; «Cellina» partita il 19-4 da Colon per Marsiglia; pir. «Clara» arrivato il 21-4 ad Ancona; «Dora C.» a Venezia; mn. «Fella» partita il 14-4 da Marsiglia per Puerto Cabello; pir. «Ida» partito l'8-4 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Isarco» arrivato il 19-4 a Catania; «Istria» partito il 16-4 da Siviglia per New Orleans; «Laura C.» arrivato il 19-4 a New York; mn. «Leme» arrivata il 20-4 a New Westminster; pir. «Livenza» partito l'1-4 da Galveston per Trieste; «Lucia C.» partito il 21-4 da Napoli per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; mn. «Maria» partita il 18-4 da Mobile per Trieste; pir. «Maristella» arrivato il 7-4 a Tampa; mn. «Neptunia» arrivata il 20-4 a Trieste; «Oceania» partita il 21-4 da Montevideo per Buenos Aires; «Orazio» partita il 16-4 da Cristobal per La Guayra; pir. «Recca» partito il 30-4 da Marsiglia per l'Avana; mn. «Rialto» arrivata il 22-4 a Genova; «Saturnia» partita il 15-4 da New York per Trieste via scali; pir. «Teresa» partito il 21-4 da Santos per Montevideo; «Virgilio» partito il 18-4 da Las Palmas per La Guayra; mn. «Vulcania» partita il 20-4 da Trieste per New York via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 22-4 da Trieste per Alessandria; mn. «P. Foscari» partita il 22-4 da Alessandria per Rodi e Trieste; «P. Grimani» prosegue il 23-4 da Bari per Trieste; «Adria» prosegue il 23-4 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Celio» proseguirà il 24-4 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Galilea» prosegue il 23-4 da Larnaca per la Palestina; «Palestina» prosegue il 23-4 da Brindisi per Trieste; «Diana» atteso il 23-4 ad Alessandria; «Bolsena» il 23-4 a Brindisi indi Venezia e Trieste; «Morandi» atteso il 23-4 a Venezia indi Brindisi; mn. «Assiria» il 23-4 ad Alessandria; pir. «Bosforo» il 23-4 a Venezia indi Trieste; «Abbazia» il 23-4 a Costanza, indi Varna e Burgas; «Spartivento» il 23-4 a Durazzo; «Iseo» parte il 23-4 da Trieste; «Albano» il 23-4 a Salonicco; «Vesta» atteso il 23-4 ad Istanbul indi Burgas e Varna; «Rastrello» atteso il 25-4 a Trieste indi Ravenna.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 22-4 da Ancona per Catania; «Fanny Brunner» partito il 22-4 da Catania per Trieste; «Giovinezza» partito il 22-4 da Marsiglia per Savona; «Alicantino» arrivato il 22-4 a Barcellona; «Etruria» arrivato il 18-4 a Casablanca; «Cervo Ligure» partito il 2-4 da Lipari per Ravenna, Venezia e Trieste; «Tunisino» arrivato il 22-4 a Tripoli, quindi Bengasi; «Algerino» partirà il 24-4 da Trieste per Venezia, Fiume, Catania (eventuale), Bengasi, Tripoli e Malta; «Saraceno» scarica a Bengasi; «Reggio Emilia» carica a Pola per Tripoli; «Marocchino» partito il 17-4 da Casablanca per Marsala; «Sivigliano» partito il 20-4 da Palermo per Tunisi; «Tripolino» partirà il 26-4 da Trieste per Venezia; «Le Tre Marie» partito il 20-4 da Siviglia per Malaga; «Guido Brunner» partito il 19-4 da Genova per Palma; «Andalusia» di partenza da Bagnoli per Brema; «Laconia» carica a Dannica; «Numidia» scarica ad Ancona.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Catania; «Donizetti» attesa a Bari; «Paganini» carica a Livorno; «Puccini» in partenza da Tarragona per Marsiglia; «Rossini» carica a Fiume; «Verdi» attesa a Napoli; pir. «Albachiara» carica a Brindisi; «Davide Bianchi» carica a Porto Empedocle; «Dielpi» carica a Barletta; «Cagliari» Atteso a Trieste; «Gallipoli» partito il 20-4 da Genova per Porto Santa Venere; «Ariosto» scarica a Londra; «Manzoni» partito il 15-4 da Rotterdam per Bari; «Leopardi» atteso a Trieste; «Pascoli» carica a Rotterdam; «Ugo Bassi» carica a Portovesme; «Alfredo Oriani» carica a Cagliari; «Carducci» partito il 19-4 da Anversa per Castellammare di Stabbia; «Foscolo» partito il 15-4 da Dordrecht per Savona; «Giovanni Boccaccio» in arrivo a Londra; «Petrarca» carica ad Anversa.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» arrivata il 4-4 ad Ancona; pir. «Absirtea» partito il 20-4 da Trieste per Rotterdam.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» arrivata il 22-4 a Genova; «Monte Piana» partita il 19-4 da Massaua per Bombay.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 25 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 565, 567, 568, 570, 571; giovani coperta I: 239, 241, 344, 247, 248; mozzi coperta: 374, 375, 376, 377, 378; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 663, 665, 669, 670, 673; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 336, 337, 339, 341, 342; giovani coperta I: 122, 123, 124, 125, 126; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 92, 105, 106, 107, 108; fuochisti nafta: 282, 283, 284, 285, 286; fuochisti carbone: 177, 179, 180, 182, 183; carbonai: 172, 176, 177, 178, 179; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 182, 184, 185, 187, 188; marinai carico: 173, 176, 177, 178, 179; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 51, 56, 57, 58, 59; mozzi coperta: 88, 89, 90, 91 92; ingrassatori passeggeri: 85, 87, 89, 90, 91; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 96, 98, 99, 101, 102; camerieri II classe: 318, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 239, 266, 267, 268, 269; giovani coperta I: 95, 96, 97, 98, 100; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 88, 91, 92, 93, 94; fuochisti: 207, 208, 212, 213, 215; ingrassatori: 16, 18, 19, 20, 21; carbonai: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 203, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta in I, 1 mozzo coperta, 1 fuochista nafta, 2 carbonai.
Turno Italia passeggeri: 1 marinaio, 2 giovani coperta in II.
Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

Scocca l'ora
che passa e non torna

La vendita dei biglietti della
LOTTERIA DI TRIPOLI
sta per essere chiusa.

Sono questi gli ultimissimi giorni di vendita autorizzati della R. Intendenza di Finanza

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.-

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA onesta e semplice anche tutti altri lavori e cucinare offresi per Africa. Via Tigor 8, botteghino. 66806 A

CAPACISSIMA seria offresi assistenza ammalato, aiuto lavori casalinghi, miti pretese. Via S. Michele 36, porta 12 B. 36166 A

DONNA civile conoscenza tedesco, brava cucinare tutto fare, offresi anche sorveglianza bambini stabile oppure giornata. Kandler 1, porta 2. 36158 A

DONNA prestaservizi tutti lavori ore combinarsi offresi. Via Ginnastica 22, interno. 66824 A

DONNA media età pratica tutti lavori anche bucato offresi dalle 8-16. Foscolo 39, portiere. 36151 A

FRIULANA 40-enne capacissima fidata ottime referenze, pomeriggio, oppure ore da combinarsi, offresi. Viale XX Settembre 33. 66853 A

OFFROMI poche ore pomeriggio per famiglia piccola. Molino vento 64. 66813 A

PRESTASERVIZI capacissima buoni attestati offresi. Via Cologna 13, portinaia. 36131 A

PRESTASERVIZI due giovani onestissime e capaci offronsi. Via d'Azeglio 2, portineria. 17961 A

RAGAZZA brava offresi stabile. Carducci 55, portineria. 17957 A

RAGAZZA prestaservizi 17-enne offresi. Viale Sonnino 11, pianoterra. Brava, onesta. 66844 A

RAGAZZA udinese capace lavori casa ottime referenze offresi per distinta famiglia. Timeus 12, Nicoli. 17935 A

VEDOVA civile, fidata, offresi tutto fare una-due persone. Cassetta 17941 A, Unione Pubblicità. 17941 A

14-ENNE pratica lavori casa offresi per buona famiglia. Tiziano 9, terzo, porta 24. 36154 A

24-ENNE bella presenza capacissima cucinare pratica cameriera, per l'Africa Orientale, prestaservizi raccomandate, offresi. XX Settembre 12, telefono [illegible]. 17947 A

18-ENNE pratica per trattoria offresi. Via Madonnina 13, portinaia. 66850 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, ragazzette cerchiamo Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 21. 36162 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, Italia, estero. 36149 B

CONTABILE offresi a ore per tenitura libri piccola azienda. Rivolgersi via Palestrina 1, quarto, sinistra. 36129 C

DOMESTICA giovane tutto fare cerca Barbieri, Timeus 3. Presentarsi mattino. 66804 B

DOMESTICA sana fidata con attestati cercasi per Monfalcone. Rivolgersi Vasari 14, quinto, destra. 36123 B

DOMESTICO per trattoria cercasi. Piazza Cavana 8. 36138 B

DONNA fiducia cercasi. Presentarsi Ristorante Fortuna, via Carducci 12. 36120 B

DONNA tutto fare cerca piccola famiglia. Scrivere: Campora, Settimo Torinese. 17772 B

FAMIGLIA straniera cerca bambinaia tedesca per due bambine. Cassetta 17944 B, Unione Pubblicità. 17944 B

PRESTASERVIZI due volte giorno attestati cerca piccolissima famiglia. Rossetti 6, porta 8. 66861 B

PRESTASERVIZI intera giornata attestati cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 66860 B

PRESTASERVIZI seria cercasi per mattino e pomeriggio. 16-18. Indirizzo Piccolo. 30157 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Cadorna 13, terzo, destra. Presentarsi ore 10. 66838 B

PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 66823 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Beccaria 5, portiere. 36156 B

PRESTASERVIZI giovane due ore mattina cercasi. Via Vittoria Colonna 8, secondo, sinistra. 36152 B

PRESTASERVIZI tutto giorno escluso mangiare oppure mattina cercasi, vicinanze Coroneo 43, porta 12. 36148 B

RAGAZZA tutto fare bella presenza, amante bambini, cercasi. Via Udine 22, secondo. 66815 B

RAGAZZA giovane cercasi prestaservizi dalle 8-17. Via Giustinelli 2 A, quarto. 8783 B

RAGAZZA stabile anche principiante cercasi. Indirizzo Piccolo. 66835 B

RAGAZZETTA stabile cercasi per piccola famiglia. Campo S. Giacomo 19, Martinovich. 36142 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico e giardiniere offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 36114 C

CALZOLAIO mezzo lavorante 28-enne offresi. Enrico Toti 17, Cassio. 66810 C

DATTILOGRAFA corrispondente perfetta contabile pratica ufficio e vendite primarie referenze offresi anche ore. Cassetta 17925 C, Unione Pubblicità. 17925 C

EX sottufficiale, reduce A. O., autista meccanico, cerca occupazione, dispone cauzione. Cassetta 17928 C, Unione Pubblicità. 17928 C

GIOVANE volonteroso offresi esattore o posto fiducia, disponendo cauzione. Cassetta 17933 C. Unione Pubblicità.

INFERMIERA diplomata lunga pratica, assistenze, cure. Miti pretese. Bonotto Maria, Rozzol in Monte 862. 66643 C

MASSAGGI offresi infermiera. Piazza Venezian 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, dopopranzo. 66857 C

PORTINAIA offresi possibilmente casa presso marina. Indirizzo Piccolo. 17956 C

SIGNORINA affettuosa offresi per un bambino presso distinta famiglia. Via F. Corridoni 4, primo, Libera Viezzoli, presso Guerinuzzi. 36137 C

30-ENNE bella presenza, parla diverse lingue, pratica albergo e servizio tavola, offresi. Offerte Cassetta 17775 C, Unione Pubblicità. 17775 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI garantite su capelli tinti ossigenati, reclame 25. Salone Villa, Mazzini 45. 17964 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, gionalaio. 66612 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 66858 CC

PITTORE eseguisce stanze appartamenti moderni lavorazione speciale. Valdirivo 29, legatoria. 17978 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 17977 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 17959 CC

SARTA in tappezzerie confeziona tendaggi, copertori, piumini, fodere mobili. Giulia 29, pianoterra, destra. 17996 CC

SARTA anziana svelta offresi per famiglie signorili. Torrebianca 16, terzo. 36112 CC

SARTA tailleurs, mantelli, fantasia, biancheria, rimodernature, recasi giornata. Indirizzo Piccolo. 36167 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DIRETTRICE casa assumerebbe distinto professionista, trattamento, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 36161 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 66854 D

CONTABILE signorina possibilmente diploma ragioneria oppure scuole medie superiori conoscenza tedesco cerca primaria società. Offerte Cassetta 17940 D, Unione Pubblicità. 17940 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III, 37, portiere. 17994 D

GARZONE 15-enne per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 66856 D

LAVORANTE, mezza lavorante, ricamatrice biancheria cercansi. Vizzi, piazza Neri 4. 66833 D

LAVORANTE brava, mezze e ragazzette paganti sarte donna cercansi. Piazza Venezia 6. 17981 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. San Nicolò 34. 17949 D

LAVORANTE punto giorno a mano e principiante volonterosa cercansi. Giorgio Vasari 12, negozio. 17960 D

MEDIA officina meccanica Venezia Giulia cerca giovane ingegnere progettista meccanico possibilità carriera stipendio adeguato. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 17771 D, Unione Pubblicità. 17771 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 17989 D

MODISTA lavorante capacissima cercasi. Piazza Ospedale 3, primo, porta 7. 66828 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercansi prontamente. Via Giulia 7, Zoppola. 66832 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Salone Pinato, viale Sonnino 28. 36136 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. S. Francesco 28, Raimondi. 36163 D

RAGAZZO pistoria cercasi. Via San Marco 15. 66826 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 66831 D

RAGAZZO per pistoria con paga cercasi. Via Marconi 26, Toffanin. 66841 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot. Genova 15. 17956 D

SALONE signora cerca garzona. Imbriani 16, primo piano. 17969 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Colombin, Ireneo della Croce 4. 66819 D

SIGNORINA contabile indipendente eventualte conoscenza tedesco pratica lavori ufficio cercasi. Offerte dettagliate referenze pretese Cassetta 17930 D Unione Pubblicità. 17930 D

STENODATTILOGRAFA giovane pratica tedesco contabilità cercasi. Boscolo e Barbieri, Rossini 8. 0066665 D

STENODATTILOGRAFO giovane pratico tedesco contabilità cercasi. Boscolo e Barbieri, Rossini 8. 66665 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

A. BARCOLA, pensionato cerca stanza mobiliata spaziosa conforto presso distinta famiglia tranquilla, con vitto, cura famiglia, stabile, unico subinquilino. Scrivere prezzo affitto-vitto trattare separatamente. Cassetta 17937 E, Unione Pubblicità. 17937 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 66822 F

A. A. A. CAMERE due, matrimoniale e studio-salotto bellissimi, signorili, in palazzo centralissimo, bagno, telefono, ascensore, volendo vitto fine, cura vestiario, offronsi distintissimi. Offerte Cassetta 1884 F, Unione Pubblicità Italiana. 1884 F

A. A. A. GARÇONNIERE elegante ingresso scale affittasi distinto serio. Indirizzo Piccolo. 66839 F

A. A. A. INDIPENDENTE mobiliata bellissima soleggiata affittasi. Ginnastica 28, terzo, porta 5. 17997 F

A. A. BELLISSIME, centrali, confortevoli, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8784 F

A. A. MOBILIATA acqua corrente, presso persona sola. Milano 7, quarto. 66812 F

A. A. MOBILIATA semilibera soleggiata, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 36110 F

A. CAMERA salotto bagno ingresso scale affittansi. Rossetti 11, porta 6. 66859 F

A. CENTRALE, indipendente, bella, uno-due, volendo vitto, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 18001 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata signorile volendo breve soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 66855 F

A. MOBILIATA ariosa pulitissima affittasi dabbene. Università 10, terzo, destra. 66852 F

A. MOBILIATA affittasi, vitto, centro. Spiridione 10, porta 13. 36132 F

A. MOBILIATA pulitissima soleggiata ingresso libero affittasi. Fonderia 4, terzo. 36118 F

A. MOBILIATA, elegante, semilibera, centralissima, affittasi. Ginnastica 1, porta 9. 17985 F

CAMERA due letti affittasi. Madonnina 8, primo, destra. 17948 F

CAMERA grande vuota due finestre affittasi distinti. Giulia 27, primo. 66799 F

CAMERA bene mobiliata, poggiuolo, bagno, ingresso semilibero, affittasi. Leo 11, secondo, sinistra. 13-15. 04172 F

CAMERINO mobiliato affittasi, preferibile pensionati. Media 21, primo. 66837 F

CENTRALE mobiliata soleggiata affittano coniugi a distinto. Slataper 10 secondo. 66803 F

ELEGANTEMENTE mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18, quarto, ascensore. Valli. 17951 F

INDIPENDENTE, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, terzo. [illegible] F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo salotto, affittasi distinto, comodità. Via Mazzini 21, quarto. 36140 F

MATRIMONIALE bella, volendo cucina, affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 17970 F

MATRIMONIALE-salottino indipendente presso persona sola affittansi. Maiolica 16, primo, destra. 17950 F

MATRIMONIALE, prezzo mite, affittasi eventualmente persona sola. Piccolomini 6, III, porta 14. 18004 F

MATRIMONIALE bellissima spaziosa affittasi distinti. Scussa 5, terzo, destra. 17958 F

MOBILIATA bella uno due letti affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 17979 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Piazza Garibaldi 3, scala seconda, primo piano. 66851 F

MOBILIATA bella affittasi a due persone distinte. Galleria 14, porta 12. [illegible]

MOBILIATA signorile, soleggiata, spaziosa acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15. 18003 F

MOBILIATA ariosa, pulitissime, pressi Università, affittasi due persone. Scoglietto 319. 17999 F

STANZA, mobilio nuovo, acqua corrente, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 17982 F

STANZA due letti affittasi. Valdirivo 11, primo, sinistra. 66847 F

STANZA vuota affittasi persona assente. S. Francesco 35, porta 13. 36119 F

STANZETTA mobiliata, centrica, soleggiata, affittasi a serio stabile, unico subinquilino. Timeus 7, quarto, sinistra. 36141 F

STANZETTA pulitissima, altra affittansi uomini perbene. Tiziano 10, porta 12. 17952 F

VUOTA bellissima, a signora, signorina, affittasi. Istituto 19, quarto, destra. 17993 F

Oggi al Nazionale

l'«I. C. I.» presenta

ALICE FAYE
GEORGE MURPHY

nella più divertente, brillante avventura musicale

PARATA NOTTURNA

Regia: **David Butler**

Spumeggiante, umoristico malizioso

MIA MOGLIE SI DIVERTE

è il film delle continue sorprese

Interpreti:

Kate von NAGY
Albert MATTERSTOCK
Paul KEMP

Fra giorni al

Supercinema Principe

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36144 G

A. STENODATTILOGRAFIA: corsi mensili completi: 60. Diplomi dell'Istituto superiore istruzione moderna. XX Settembre 16. 15575 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36115 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE impartisco lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Cassetta 17451 G. Unione Pubblicità.

INGLESE! In tre mesi perfetto! Adesso inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 3126. 36159 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami maturità. Corso stenodattilocontabili. Doposcuola alunni medie, avviamento. Ammissione prima medie inferiori. Corsi economici serali per carabinieri, guardie finanza, vigili. 16927 G

LEZIONI pianoforte metodo Conservatorio 25 mensili. Nordio 3, primo. 66830 G

TEDESCO! In tre mesi perfetto! Adesso inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 36160 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO con perla e diamanti perduto tratto S. Spiridione, Corso, Caffè Specchi. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 66801 H

MANCIA riportando officina Alessandro Volta 10, giacca con documenti a nome Dolniciar, smarriti il 9 m. c. 66785 H

OROLOGIO polso smarrito Capitolina giardino. Mancia portando Udine 31, Zavaldi. 36013 H

TESSERA tranviaria linee 6, 12, smarrita. Mancia riportandola via Luzzatto 9, tel. 51-71. 17954 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41/4. 36155 I

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittansi 1.o luglio. Fabio Severo 54 A. 17995 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, prezzo conveniente, affittasi luglio. XX Settembre 68. 36124 I

APPARTAMENTO 6 stanze, due camerini, bagno arredato, ascensore, affittasi luglio 6000. S. Lazzaro 1. 36125 I

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, ascensore, prezzo conveniente, appigionasi prontamente. Battisti 20. 36126 I

APPARTAMENTO bellissimo, tutto sulla via Carducci affittasi: 6, stanze terrazza ascensore. Rivolgersi S. Lazzaro 23, telefono 55-62, 26-520. 66800 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno ascensore affittasi 1.o luglio lire 5000. Via Economo 1. 66805 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo affittasi 1.o luglio. Economo 3. 36117 I

APPARTAMENTO 5 stanze e accessori, vista piazza Libertà, casa signorile, provvisto riscaldamento autonomo e ascensore, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi portiere Ghega 1. 66672 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente persona sola. Giulia 88, Sambo. 66834 I

CAMERA camerino cucina affittansi, mensili 98. Pochi mobili da vendere. Vicolo S. Fortunato 5. 36025 I

CAMERA focolaio, altra parchettata ingresso libero, persona sola (cauzione), affittasi. Indirizzo Piccolo. 17988 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 17993 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittasi prontamente. Ferriera 7, primo, Russo. 17953 I

LOCALE e locale interno via Beccherie 3, affittansi. 36134 I

MAGAZZINO composto di tre locali, chiari, adatto anche per piccola industria, affittansi prontamente. Galilei 9. 36127 I

PICCOLO magazzino lire 612 annue, affittasi prontamente. Rivolgersi Ardizzon, Navali 4. 66673 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina centro, piccolo affitto, scambiasi due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 9803 I

QUARTIERE 5 stanze bagno accessori riscaldamento autonomo via Chiadino 7 affittasi anche prontamente. 36135 I

STANZE due camerino cucina tutto soleggiato affitto 172 scambiasi con tre stanze centro. Alfieri 17, quarto, porta 13. 36128 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, centro, cerca statale prelevando eventualmente mobili. Indirizzo Piccolo. 66843 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze bagno possibilmente stabile nuovo paraggi Ospedale cercasi subito o 1.o luglio. Offerte indicando prezzo Cassetta 17931 L, Unione Pubblicità. 17931 L

APPARTAMENTO signorile mobiliato 4 stanze accessori cercasi prontamente. Cassetta 17932 L, Unione Pubblicità. 17932 L

CAMERA cucina cerca vedova pensionata sola. Centro. Cassetta 17942 L, Unione Pubblicità. 17942 L

FUNZIONARIO statale cerca subito 3-4 locali recente costruzione, accessori, comodità moderne, adiacenze Palazzo Giustizia o centro. Dettagliare: Libretto ferroviario 41755, fermo posta, Novara. 17770 L

QUARTIERE due stanze poggiuolo cercasi subito, luglio. Prezzo: Cassetta 17776 L, Unione Pubblicità. 17776 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. OCCASIONISSIMA vendonsi due grandiose volpi argentate. Carducci 38, primo, sinistra, angolo piazza Impero. 66789 M

BAGNO completo occasione vendesi. Ginnastica 20. 66842 M

CAGNETTA giovane razza pure bellissima tutta nera regalasi a persona di cuore. Roiano Verniellis 470. 66825 M

CARRO suste tara quintali 6, carretto due ruote, 3 carrettine vendonsi occasione. Bosco 38. 36165 M

CARROZZELLA sport lire 100 vendesi. Via Rossetti 41, portinaia. 66811 M

CARROZZELLA doppio fondo Phoenix vendesi occasione. Viale Sonnino 16, primo, porta 2. 36146 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Via Carpaccio 10, secondo. 36116 M

CARROZZELLA sport Phoenix molleggiata altra fonda vendonsi occasione. Bosco 12. 17991 M

FUCILE speciale belga cal. 12 vendesi. Rossetti 31, primo, destra. 17968 M

MACCHINA Singer rotonda, ottimo stato, vendesi. Media 7, secondo, sinistra. 18000 M

MACCHINA Singer perfetta vendesi occasione. Piazza tra i Rivi 2 A. 66816 M

MACCHINA caffè espresso modello 900 cromata vendesi occasione. D'Azeglio 3, portiere. 36117 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale. Battisti 12. 17967 M

MANTELLA blu nuovissima figura snella vendesi. Piazza Impero 7, Martelli. 66814 M

RADIO trionda, Fada, nuova, vendesi, anche facilitazione pagamento. Manzoni 3, porta 11. 66802 M

RADIO trionda recentissima, altra lire 200 vendonsi. Sonnino 4, secondo. 17983 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ecc. Telefonate 93-20. Laboratorio specializzato, Mazzini 44, interno. Visitateci. 17973 M

SCALDABAGNO, vasca lavabo, vendonsi occasione. Via S. Sergio 9, officina. 66820 M

VESTITI uomo usati lire 45, nero fino, blu rigato, sport, giacca pelle, trench, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 66849 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BANCHI scaffali macchine e attrezzi per officina elettromeccanica acquistansi. Offerte Crispi 3, portiere. 66829 N

CARRETTO a mano due ruote cercasi. Telefonare 25078. 66848 N

CARROZZELLA sport elegante buono stato acquistasi se vera occasione. Offerte indicando prezzo. Cassetta 17943 N, Unione Pubblicità. 17943 N

PORTONE ferro artistico larghezza 3 metri cercasi. Cassetta 17926 N, Unione Pubblicità. 17926 N

TUBO di gomma per irrigare giardino comperasi. Giuliani 32, drogheria. 36122 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. SALOTTI, cucine, sale pranzo, letto, facilitazioni. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 17972 NN

A. A. CAMERA pranzo stile barocco occasione vendesi. XX Settembre 57, primo, destra. 17966 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: unica fonte economicissima mobili moderni, bellissimi. 35781 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: Assortimento mobili moderni bellissimi, convenientissimi. 36111 NN

A. MOBILI finissimi, grande assortimento, troverete al Mobilificio Maranzana, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 17986 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, continua vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 17998 NN

ATTACCAPANNI, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 380, pranzo 1900, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 17468 NN

ATTACCAPANNI con specchio vendesi occasione. Istituto 22, primo, destra. 66808 NN

ATTACCAPANNI moderno se d'occasione comperasi. Giuliani 32, drogheria. 36121 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi lire 2000, Via Bellini 3, portinaia. 66821 NN

CAMERA pranzo bellissima, forte, garantita, massima occasione, vendesi. Tiziano 12. 17987 NN

CAMERA una persona vendesi lire 300. Salita Gretta 4, secondo, porta 15. 66690 NN

CAMERA fortissima ordinata vendesi mancato matrimonio, qualunque prezzo. Tesa 53. 17974 NN

CUCINA marmi 480, matrimoniale, anticamera, scrivania, grammofono valigia vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 17965 NN

CUCINA moderna unica occasione vendesi. Bosco 12, primo, porta 4. 66818 NN

CUCINA seminuova occasione, anche singoli pezzi. Ginnastica 37, primo, destra. 36150 NN

CUCINA completa moderna, armadio cucina bianco, vendonsi. Via Pondares 17. 66817 NN

DIVANOLETTO, armadio, scrivania, letto, tavolo, divano semplice, cassettone, accessori vendonsi. Piccolomini 2, porta 23. 36133 NN

FORNIMENTO club, pelle, stanza pranzo, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 0017909 NN

MATRIMONIALE bellissima ordinata vendesi grande occasione. Via Crispi 42, falegname. 66845 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi vera occasione. Via S. Sergio 4, falegnameria. 66827 NN

MATRIMONIALE lussuosa nuovissima vendesi occasione 3200. Esclusi rivenditori. Valdirivo 8, quarto. 36113 NN

MATRIMONIALE usata vendesi prezzo irrisorio. Trevisan, Massimo d'Azeglio 2. 36164 NN

SALA pranzo vendesi occasione causa trasloco. Esclusi rivenditori. Torre Bianca 25, terzo, sinistra. 36139 NN

STANZA pranzo non moderna massiccia vendesi. Revoltella 19, quarto, sinistra. 9804 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro brillanti disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 36143 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina. Imbriani 2. 36145 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FRIGORIFERI. Primaria casa costruttrice cerca rappresentanti introdotti per Trieste, Udine, Gorizia. Esigesi conoscenza ramo. Scrivere Cassetta 5337 P, Unione Pubblicità Italiana. Trieste. 5337 P

IMPORTANTE Società cerca produttore ramo vita. Stipendio, provvigione, diarie. Cassetta 17984 P, Unione Pubblicità. 17984 P

PIAZZISTA bene introdotto articoli ufficio cancelleria cercasi. Cassetta 17945 P, Unione Pubblicità. 17945 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOVETTURA occasionale moderna oppure motocarrozzino acquistasi, scambiando trattoria. Indirizzo Piccolo. 66836 Q

BICICLETTA donna balloncino, altra trasporto rinforzata, vendonsi occasione. Bosco 12. 17991 Q

RIMORCHIO «Adige» 140 quintali ottimo stato vendesi. Albergo Virginia. Portorose. 36130 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGA calzolaio con macchina ottima posizione vendesi prezzo irrisorio. Via Cavana 21. 17963 R

BOTTEGHINO frutta verdura occasionissima, affarone, piccolo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66846 R

FARMACIA unica, cittadina isole del Carnaro, zona franca, appaltasi condizioni favorevoli. Informazioni presso Farmacia alla Riviera in Abbazia. 17784 R

LATTERIA bella posizione vendesi. Via Piccardi 15, portinaia. 17990 R

TIPOGRAFIA completamente arredata con due rotative e due macchine americane nella zona franca del Carnaro da vendere causa malattia. Scrivere Cassetta 17936 R, Unione Pubblicità. 17936 R

NEGOZIO alimentari bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66807 R

25-30.000 cercansi prima intavolazione casa nuova. Cassetta 17980 R, Unione Pubblicità. 17980 R

250.000 disponibili intavolazioni interesse basso. Offerte Cassetta 17976 R, Unione Pubblicità. 17976 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ACQUISTEREI quartiere quattro-cinque stanze casa condominio tutti conforti centro oppure villetta adeguata. Offerte prezzo via ecc.: Cassetta 17922 S, Unione Pubblicità. 17922 S

CASA nuova 5 quartieri rende 4500 terreno 800 mq., paraggi S. Sabba, vendesi 45.000. Offerte Cassetta 17938 S Unione Pubblicità. 17938 S

CASETTA bella posizione, con depositi carboni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66840 S

STABILE costruzione anteguerra, rendita, città, vendesi 160.000, saldoprezzo 60.000. Offerte Cassetta 18002 S, Unione Pubblicità. 18002 S

TENUTA circa ettari 250 vendesi Istria media. Esclusi mediatori. Cassetta 17670 S, Unione Pubblicità. 17670 S

TERRENO paraggi Fabio Severo adatto costruzioni stabili vendesi occasionissima. Cassetta 17938 S, Unione Pubblicità. 17938 S

VILLA 10 vani, accessori, giardino, 30 minuti da Trieste (Istria), vendesi 38.000. Indirizzo Piccolo. 36009 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA seria piccola dote conoscerebbe distinto scopo matrimonio. Cassetta 17939 U, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 26-enne colta benestante priva conoscenze sposerebbe professionista, ufficiale. Cassetta 17929 U, Unione Pubblicità. 17929 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16692 U

Serenamente come visse, spirò all'età di 87 anni, munito dei conforti di nostra Santa Religione e della benedizione speciale del S. Padre

Francesco Bergauer

Direttore generale della Pilatura di Riso in r. e Direttore della Anglo-Bank in r.

La cara salma venne trasportata da Bled a Trieste, e a tumulazione avvenuta ieri, ne dànno il triste annuncio le figlie baronessa **BICE WINKLER, ANNA** e **EMMA** e i generi barone **WINKLER** e **GRANT GREENHAM,** assieme ai nipoti e pronipoti **JURAGA, CUTTIN, GREENHAM** e **WINKLER.**

Trieste, 25 aprile 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27

Dopo brevi sofferenze, spirava la mattina del 23 corrente, a soli 15 anni, il nostro adorato

MARIO GALLO

studente

A tumulazione avvenuta, il padre **CARMELO,** la madre **TEODORA** nata **FORETICH** nel loro angoscioso dolore ne dànno il triste annuncio assieme alla nonna **GIOVANNA BERTICEVICH,** il fratellino **PIERO** ed i parenti tutti.

Trieste, 25 aprile 1939XVII.

Impr. trasporti funebri S. Nicolò 27.

RINGRAZIAMENTO

FRANCESCA ved. BASCHIERA, anche a nome degli altri congiunti e parenti, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che vollero in vario modo onorare la memoria dello indimenticabile

Luigi

Esprime un particolare ringraziamento al Federale, allo Ispettore per il Carso del P. N. F., al Fascio, alla G. I. L., alla Scuola e al rev. Parroco di S. Croce di Trieste.

Perenne riconoscenza esprime all'esimio medico dott. Ferruccio Apollonio per le assidue e premurose cure prestate.

Trieste,-S. Croce, 24-4-1939.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente con questo mezzo, tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

BERTA

Particolari ringraziamenti vadano alle amiche, agli amici e al Dopolavoro «Arnaldo Mussolini».

Trieste, 24 aprile 1939-XVII.

Famiglie: CONTICH, CANCIANI

Oggi all'EXCELSIOR

MERLE OBERON

E

LAURENCE OLIVIER

IN

L'avventura di Lady X

Gioia di vivere, bizze d'innamorati, contrasti ed abbandoni d'amore nella luce scintillante della giovinezza. E' un film in Tecnicolor

---

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

15 — Pietro Mormino

Entrarono in un salottino elegante, dai mobili in stile inglese e le tappezzerie a fiori. Un'ampia finestra lasciava piovere quel poco di luce che c'era nella giornata nuvolosa.

Il capitano fece segno alle due guardie di rimanere fuori della porta, e poi accese una lampadina dal paralume verde, sul tavolo. Indicò una poltrona al prigioniero, e sedette.

— Vedo che non vi private delle comodità borghesi... — mormorò ridendo l'italiano.

— In attesa di buttarle via, continuiamo ad usarle — rispose lo spagnuolo, che non era di carattere iracondo, ma sembrava piuttosto molto urbano, e continuò: — Voi siete, dunque, un maggiore italiano. Ho ricevute le vostre generalità... Comandavate un reggimento? Cioè un... un «gruppo?»

— Può darsi.

— Ah, non volete rispondere su quest'argomento? Siete del campo di Talavera, forse? Non rispondete nemmeno? E' il campo dei vostri migliori aviatori. Ci date molto da fare. I nostri buoni alleati, i russi, cominciano... ad aver soggezione di voi.

Quest'ultima frase, lo spagnolo la pronunziò con accento sarcastico.

Lauri rise.

— Ne hanno prese sode, e ancora ne prenderanno!

— Dubito che i vostri ardimenti possano vincere la tecnica. I russi posseggono macchine meravigliose.

— Difatti, ho visto che erano velocissimi, quando scappavano. Non abbiamo potuto raggiungerli!

Il capitano scoppiò a ridere... poi ridiventò serio.

— Ma perchè voi italiani venite ad aiutare i ribelli?

— E' semplicissimo... perchè i russi aiutano voi. Se non ci fossero ingerenze straniere, nella vostra guerra civile, noi italiani saremmo rimasti a casa.

Il capitano sfogliò nervosamente le carte sul tavolo.

— Anche il vostro aeroplano era italiano...

— Certo. Ma, dite... dopo l'interrogatorio del generale sarò subito fucilato, o mi si lascerà qualche giorno di vita? Vorrei scrivere ai miei.

— I casi sono due: o fucilato subito, o rinchiuso sopra una nave alla fonda, con altri prigionieri. Questo, nel caso migliore.

Lauri, non aveva paura, ma rabbrividì pensando alle navi cariche di ostaggi che sovente i rossi affondavano, trucidando in massa i prigionieri.

— In tal caso mi spedireste a Valencia?

— Può darsi...

Il capitano aprì un portasigarette ed offrì da fumare. Lauri accettò, e quello sorrise.

— Vedete come siamo cortesi verso i prigionieri?

— Vi auguro di cadere nelle mani dei nostri, per vedere come vi tratteranno...

— Credete che possa accader presto?

Lauri era troppo furbo per cadere in quel tranello.

— Dipende... - rispose. - Non avete intenzione di recarvi in linea?

— Madrid è linea. Abbiamo le trincee a due chilometri dal sobborghi.

— Ma dovreste recarvi al fronte sud... a Malaga...

— Ora che è nelle vostre mani, il vostro Corpo legionario non si trova più in linea.

Lauri sapeva benissimo che si preparava l'offensiva su Madrid, e che la Divisione Legionaria italiana, dopo la travolgente puntata su Malaga, si trasferiva sul fronte centrale, sull'altipiano madrileno.

Ma non doveva dirlo.

— Che ne pensate, del Corpo Legionario?

Lo spagnolo sospirò.

— Non sarebbe passato, a Malaga, se i nostri generali che difendevano la piazza non fossero stati dei traditori. Avete vinto perchè eravate preceduti da una fama straordinaria... si parlava di voi come di soldati invincibili...

— E difatti...

— Ah, no. Vedremo alla prossima battaglia!

Fu picchiato leggermente alla porta, che subito spinta, si aprì. Apparve un ufficiale alto e snello, vestito d'un'uniforme ancora più fiammante di quella del primo.

— «Avec permission, messieur...» — disse, entrando e richiudendo la porta. Teneva il berretto in mano, e un bastoncino sotto il braccio. Aveva un viso affilato, quasi femmineo, dai baffetti arricciati.

— Mi avevan detto, caro Domingos, che il prigioniero era qui da voi...

Lo spagnolo s'alzò.

— Maggiore, vi presento il capitano Duchesne, dell'aviazione.

— Incantato... esclamò il francese. — Desideravo proprio conoscervi, signor maggiore. Sono io che vi ho abbattuto, ieri.

Lauri rivolse uno sguardo fra sorpreso e sorridente al nuovo arrivato.

— Voi?

— Sì. Non eravate sulla «carretera» a bombardare le colonne? Non eravate su un «Fiat» da caccia? Ebbene, sono stato proprio io a colpirvi.

Il capitano Duchesne, francese, parlava in francese, e con un certo tono non di boria, ma di vanità, che Lauri avvertì subito.

— Immagino che siate orgoglioso di avermi abbattuto.

— Certo! Non è facile colpire qualcuno di voi italiani. Siete veramente indiavolati...

— Eravate sopra un «Dewoitine»?

— Precisamente. Permettete che sieda?

Il francese sedette accanto a Lauri, compostamente, sorridendo, mentre il capitano Domingos, lo spagnuolo, li osservava tutt'e due curiosamente, quasi sorpreso della serenità con cui si parlavano.

— Vi ho visti, eravate sette od otto — continuò Lauri — ma siete rimasti lontani. Non potete dire di avermi abbattuto in duello... Mi avete sorpreso alle spalle. Avete usata una tattica furba!

— Una tattica che mi hanno insegnato i migliori maestri, signore! — esclamò il francese sorridendo. — La tattica dell'asso tedesco Richtofen... ricordate? Mandata avanti la sua squadriglia a scompaginare l'avversario, poi lui piombava a colpo sicuro su chi non l'aspettava...

— Un sistema comodo, non è vero?

— Ah, non dovete rimproverarmi! Non si può essere sempre cavalieri... Ma, perbacco, non sapevo di aver abbattuto il capo della formazione.

— Immagino, però, che siete ritornato sul campo a tutto motore...

Duchesne sorrise senza imbarazzo.

— Non mi vergogno a confessarlo. Sono sfuggito per miracolo ai vostri. E sul campo mi hanno fatto onori straordinari... Specialmente quando, dopo la cattura, hanno telefonato che eravate un maggiore!

Squillò un campanello, e il capitano Domingos si mosse per uscire, ma prima d'andarsene avvertì Lauri che l'unica porta del salottino era piantonata dalle due guardie, e rivolse un'occhiata significativa al capitano Duchesne, che rispose annuendo.

Appena furono soli, Lauri si rivolse al francese:

— Siete venuto a Madrid apposta per conoscermi?

— Sì. Il mio campo è a due chilometri appena. Sono libero, oggi. Non si vola tutti i giorni...

— Immagino che siate di fede comunista...

Gli occhi furbi del francese brillarono, lanciando uno sguardo ironico.

— Io?... mormorò a voce bassissima. — E può essere una fede, quella comunista? Sarà qualche altra cosa... Io esercito il nobile mestiere del soldato di ventura, signore. Non vorrete però chiamarmi «mercenario» col significato odioso che si dà a questa parola...

— Combattete senza alcuna simpatia per la vostra parte?

— Potrei combattere ugualmente per la vostra. Purchè combatta, purchè mi facciano volare. Vi dirò... ero luogotenente pilota nella riserva... E mi annoiavo mortalmente, tanto più che la natura mi diede abitudini da gran signore, ed ero troppo povero per vivere fra Parigi e Montecarlo come avrei voluto. Allora mi arruolai cinque anni fa per la Cina. Ho volato su Sciangai. Era molto facile combattere contro gli aviatori giapponesi, allora. Oggi dicono che siano molto più bravi... Poi il Console francese mi rimpatriò. Stavo per ricominciare ad annoiarmi, quando scoppiò questo conflitto. Mi nominarono subito capitano, qui. Ho fatto l'istruttore per due mesi, ora comando una squadriglia da caccia.

— Vi pagano bene, senza dubbio?

— Ah, sono delle belle canaglie, per questo! Del premio d'ingaggio mi han versato soltanto mille pesetas... un quinto del promesso! Lo stipendio mensile dovrebbe essere di quattromila pesetas, e ce ne danno appena mille o mille e duecento. Ci promettono sempre di versarci presto gli arretrati! Scusate, maggiore, pagano puntualmente, da voi? *(Continua).*

Propr. letteraria - Riproduz. vietata